ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tr... Estero L. 30.—: al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare v. l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiso...

G.C con la posta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi 2
T R I E S T E (9)

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 8 Ottobre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1510

Il disorientamento fra i liberali dopo il voto di Livorno

Sforzi per evitare la scissione - Il caso dei due ministri

ROMA, 7

La grande maggioranza dei deputati liberali che ha partecipato al Congresso di Livorno, ha fatto stamane ritorno a Roma. Così Montecitorio è ridiventato più animato. Nel pomeriggio hanno fatto la loro apparizione gli on. Salandra, Riccio, Codacci-Pisanelli, Tosti di Valminuta, Petrillo, Fontana e altri.

L'on. Salandra, che ieri sera aveva avuto un colloquio coll'on. Riccio, si è oggi soffermato a conversare con i suoi amici politici. Stamane l'on. Codacci-Pisanelli ha conferito col ministro dei Lavori Pubblici, on. Sarrocchi, ed è stata definitivamente fissata la riunione dei liberali di destra e ai deputati inscritti al gruppo è stato diramato il seguente invito, a firma degli on. Riccio, Sandrini, Codacci-Pisanelli e Geremicca.

«Onorevole amico. Gli amici intervenuti al Congresso di Livorno e quelli che abbiamo trovato a Roma, ritengono opportuna una nostra adunanza. Rivolgiamo quindi a tutti i parlamentari che presero parte o aderirono alla manifestazione politica da noi fatta a Livorno, calda preghiera di volersi trovare nell'ufficio primo della Camera dei deputati, mercoledì 15 ottobre, alle ore 16».

Nella riunione del giorno 15 i liberali di destra fisseranno in modo preciso il loro atteggiamento. Si dice che essi in un primo momento riaffermeranno l'autonomia del gruppo parlamentare, e poichè questa loro riaffermazione contrasterà con le direttive del partito, proclameranno la scissione. Sempre secondo quanto si dice, uscirebbero dal partito quelle sezioni i cui delegati hanno votato contro l'ordine del giorno Pedrazzi. Queste sezioni assumerebbero il nome di «Associazione costituzionale monarchica», come quella di Milano e quella di Napoli.

Casati e Sarrocchi non si dimetterebbero

Quanto agli altri effetti politici del voto si era d'accordo nei corridoi della Camera nel negarli: si escludeva senz'altro che i ministri liberali potessero essere indotti dai deliberati del Congresso a dimettersi. A parte che anche l'ordine del giorno è stato votato come affermazione di principio e non come dichiarazione di opposizione, i ministri possono benissimo restare nel Gabinetto a rappresentare tuttora quella parte importante del partito liberale che crede utile la propria collaborazione agli scopi comuni del ritorno alla legalità e della cessazione delle violenze.

Si mostrava invece qualche preoccupazione per l'atteggiamento che l'on. Mussolini potrebbe prendere di fronte alla dichiarazione di Livorno, maturata in una atmosfera piuttosto antifascista. Si osservava a questo proposito che ieri sera il Giornale d'Italia, che più aveva spinto il Congresso sulla via dell'opposizione, subito dopo se ne mostrava quasi sgomento e si era affrettato a fare tutte le riserve sul carattere non ostile dell'ordine del giorno Pedrazzi, comprendendo quale iattura sarebbe stata per la situazione da tutti auspicata, una dichiarazione di guerra tra fascismo e liberalismo, che avrebbe finito col mettere in imbarazzo non soltanto i ministri liberali, ma le stesse sezioni liberali collaborazioniste.

Coloro i quali ricordano oggi l'atteggiamento preso dall'on. Mussolini dopo il Congresso popolare nei rispetti dei deputati di questa parte che erano nel suo Gabinetto, si sentivano dire che non si possono fare confronti tra le situazioni rispettive dei due partiti, perchè mentre il partito liberale è affine al fascismo, il partito popolare lo ripugna risolutamente. Si aggiunga che mentre il Congresso del partito popolare ha votato compatto per le opposizioni, a Livorno le assisi dei liberali si sono scisse, e non c'è ragione per credere che l'on. Mussolini voglia rinunciare alla collaborazione di quella parte che gli è rimasta fedele. La conclusione che si traeva dagli avvenimenti a Montecitorio è che la via migliore per il Governo è quella di continuare sulla strada che si è tracciata, senza preoccuparsi soverchiamente delle schermaglie e delle manovre dei partiti.

Attenuazioni di parte oltranzista

Di questo avviso è anche il *Giornale d'Italia*, il quale come dicemmo, preoccupato dal clamore suscitato dal voto di Livorno, ha da ieri sera smorzato il tono polemico dei giorni scorsi. Esso, infatti, scrive:

«I due ministri liberali, Sarrocchi e Casati non hanno pensato di dimettersi, visto che il Congresso di Livorno nell'atto stesso in cui votava la dichiarazione di ossequio allo Statuto, inviava telegrammi affettuosi ai due illustri compagni di fede. Nè sembra che l'on. Mussolini abbia l'intenzione di dimettere i due ministri liberali, che non hanno nè colpa nè peccato se il Congresso di Livorno ha creduto di fare una forte affermazione di fede liberale, anche se non ha voluto occuparsi della collaborazione. Infatti, un articolo del *Popolo d'Italia* dice che la dichiarazione di Livorno lascia il tempo che aveva trovato, il che farebbe appunto supporre che il Presidente del Consiglio non ritiene di dover fare dei mutamenti ministeriali.

Quanto all'atteggiamento dei collaborazionisti non si crede che sia per volgere al tragico, nel senso d'una scissione del partito. Infatti, la dichiarazione di Livorno non tocca in alcun senso la questione della collaborazione che lascia impregiudicata, e non fa che affermare dei principi nei quali anche i collaborazionisti liberali schiettamente convengono. D'altro canto, una scissione in questo momento indebolirebbe il partito, mentre il Paese attende dal partito liberale nella Camera e fuori un'azione equilibratrice in mezzo alle passioni contrastanti. Ogni partito ha tendenze tattiche diverse che si manifestano in occasione del congresso. La minoranza rende omaggio alle decisioni della maggioranza quando non sono contrastanti ai principi fondamentali del partito. Si crede in conclusione che non vi saranno mutamenti in seguito alle decisioni di Livorno, tanto più che non è mai stato in animo del Congresso di provocarli.»

Non altrimenti si è espresso in sostanza l'on. Soleri, il quale ha dichiarato allo stesso giornale:

«L'ordine del giorno Pedrazzi, che una grande maggioranza dell'assemblea ha votato, non è nè di destra nè di sinistra; non è un ordine del giorno nè democratico nè conservatore, ma semplicemente una affermazione liberale. Le manovre tendenti a svalutare l'ordine del giorno Pedrazzi hanno preso lo spunto da un presupposto soggettivo, e cioè, che l'ordine del giorno fosse permeato d'uno spirito di opposizione. Questa opinione di carattere oggettivo non trova nessuna rispondenza nelle parole dell'ordine del giorno, che riafferma solamente i principi fondamentali del liberalismo e si astiene da ogni apprezzamento d'ordine politico contingente. Non è questione di destra o di sinistra, ma semplicemente una dichiarazione di fede ai nostri principi tradizionali consacrati dalla storia e dall'esperienza. Gli uomini che costituiscono la tendenza di destra, non possono neanche con la massima buona volontà trovare nell'ordine del giorno di Livorno alcuna espressione che urti i loro principi e le loro tradizioni. Quindi sarebbe ingiusto il provocare sulla base di questo ordine del giorno una scissione, quando l'ordine del giorno stesso è essenzialmente unitario.»

Democratici in veste di liberali

Tale ottimismo non è condiviso da un vecchio parlamentare liberale, il quale ha dichiarato al *Popolo d'Italia*, che la scissione sarebbe ormai inevitabile. Egli ha detto:

«Quello di Livorno non è stato un Congresso liberale, ma un Congresso democratico, attraverso il quale vecchi elementi e vecchie clientele della democrazia giolittiana hanno tentato o tentano tornare agli onori della ribalta. Noi rappresentanti del vecchio gruppo liberale, noi che abbiamo sempre con coraggio ed abnegazione sostenuto la nostra battaglia, che abbiamo lottato contro il sovversivismo, non nascondendoci o piegandoci a servire come ha fatto purtroppo certe democrazie, noi siamo stati trattati a Livorno come degli intrusi, peggio anzi, come degli avversari. L'assemblea ha impedito ai nostri oratori di parlare, frequentemente ci ha urlato, ingiuriato quasi. Forse un congresso sovversivo avrebbe tenuto verso di noi un contegno più cavalleresco.

Non vi è possibilità di convivenza, io ritengo, tra noi ed i sopraggiunti al partito liberale. Ripeto, i sopraggiunti sono elementi democratoidi, in maggioranza giolittiani, in parte nittiani, che non hanno avuto il coraggio di schierarsi a viso aperto a fianco di Amendola. Sono con questi alcuni transfughi del nazionalismo o dello stesso fascismo, che non riuscirono a trovare nei due partiti una qualunque soddisfazione alle loro meschine ambizioncelle. Hanno costituito la maggioranza intorno a Borzino, guidati da Giovannini e da Soleri, ma costoro non sono affatto i liberali d'Italia. Il partito ed il gruppo liberale sono rappresentati da noi, che ne seguiamo fedelmente gli indirizzi e le tradizioni.

La scissione è per me inevitabile, ma noi non nulla faremo senza avere prima consultato quello che consideriamo sempre il nostro capo: Antonio Salandra. Sentiremo quali saranno le sue idee in proposito e ci regoleremo in conseguenza. Noi non possiamo fare cosa che non torni gradita a lui. Salandra ci indicherà la via che dovremo seguire. Il nucleo dei parlamentari liberali è sempre compatto. Intorno a Salandra, restiamo sempre: Codacci-Pisanelli, Riccio, Petrillo, Maury, De Capitani, Sarrocchi, Ducos, Aldi-May, De Martino, Geremica, Tosti Di Valminuta, Fontana. E saranno anche con noi: Mazzini, Foschini, Pavoncelli e Benni. Abbiamo perduto Belsi. Egli se n'è andato con Soleri e Giovannini. I senatori del gruppo indipendente sono poi quasi tutti con noi. Costoro dovrebbero costituire il centro di una nuova opposizione, alla quale dovrebbero aderire alcuni democratici che sono nella maggioranza e alcuni combattenti. In costoro non può essere assolutamente della buona fede. Hanno profittato del fascismo per venire alla Camera. Tranne l'on. Soleri, che ha la sua base in Piemonte, gli altri non hanno alcun seguito in Paese, ed ora che alla Camera sono giunti tradiscono per finire all'opposizione. La situazione è diversa da quella del 6 aprile, giorno delle elezioni: essa è assolutamente migliorata. E allora, quale è la ragione dell'accanimento dei sedicenti liberali? L'illusione di poter creare una crisi di Governo e raccogliere la successione. Illusione disgraziata!».

La tesi dei destri al Congresso

Il *Popolo d'Italia*, ricapitola così i punti fondamentali delle affermazioni dei destri al Congresso:

«1) Non è vero che dopo il discorso al Senato il Governo non abbia operato pen il ritorno alla normalità e per la repressione dell'illegalismo, e non si può pretendere che dopo un periodo tanto travagliato e tanto lungo, quest'azione di Governo possa effettuarsi con efficacia totale in pochi mesi; le difficoltà accresciute dalla azione delle opposizioni e da tentativi del sovversivismo esigono una gradualità di pura politica ravveduta.

2) Il fascismo come partito, come Governo, come Milizia, non può essere giudicato se non inquadrato nelle condizioni storiche dalle quali è sorto, e per le quali lo abbiamo salutato come salvezza, e lo abbiamo aiutato e gli abbiamo dato piena solidarietà e corresponsabilità per alte ragioni di vitalità della Nazione e di Stato.

3) Ciò di cui gli oppositori fanno accusa al fascismo è anteriore ai diversi momenti nei quali i parlamentari liberali decisero di confermargli l'appoggio e la direzione decise di non negargli la collaborazione.

4) Rinnegare questa corresponsabilità dopo che per essa il Governo fascista ha chiesto ed i liberali hanno dato due tra i migliori uomini per far parte del rinnovato Ministero è atto di sleatà verso il Governo e di sfiducia verso i nostri uomini che sarebbero così mandati al sacrificio.

5) Limitazioni alle libertà possono essere necessarie per circostanze speciali anche secondo la dottrina liberale, e del resto il Parlamento sarà chiamato a discutere ogni progetto di restrizioni o di riforme.

6) Non si tratta di scegliere tra un Governo totalmente liberale ed un Governo in collaborazione col fascismo, bensì tra questo e l'avvento delle opposizioni che sono dominate dai sovversivi, i quali ne profittano per imbaldanzire, e che del resto sono lontane dal liberalismo tradizionale assai più del fascismo.

7) Il processo di costituzionalizzazione della Milizia è in corso di attuazione, anche questa necessariamente graduale, ma non sarebbe prudente allo stato delle cose disperdere la Milizia e lasciar campo al ritorno dello squadrismo da una parte e delle non eliminate e non inermi forze sovversive dall'altra.

8) Le benemerenze della politica di Mussolini e del suo Governo, sia per l'economia come per i rapporti internazionali, sono evidenti, e uomini del liberalismo sono impegnati nei posti di maggiore onore e di maggiore responsabilità in questa politica estera».

Per un blocco di centro

Il *Mondo*, dopo aver rilevato che il liberalismo unitamente ai combattenti e ai mutilati si è assunto una funzione di centro tra i due campi opposti, si pone le seguenti domande:

«E' possibile in Italia una politica di centro, e cioè di restaurazione costituzionale, di rigida costituzionalità, di rispetto alle libertà statutarie, di ordine e di conciliazione interna, dopo un periodo di politica reazionaria che va declinando e si va straniando sempre più dalle coscienze medesime di quelle classi che l'hanno sorretto, per la sua incapacità a trovare in sè la moderazione resa necessaria dalle esigenze più elementari della vita? Ecco il problema, che i liberali, i combattenti e i mutilati hanno la responsabilità di affrontare. Ma constatiamo che già fin dal sorgere di un centro tra il fascismo e l'opposizione si introduce nella difficile e irrigidita situazione politica un elemento nuovo, cui potranno essere riservate salutari iniziative e che eserciterà una benefica influenza nella soluzione della crisi».

Il giornale dice poi che le opposizioni riconoscono nei risultati del congresso di Livorno che l'attuazione dei sei punti contemplati nella dichiarazione eliminerebbe le ragioni che rendono impossibile la loro partecipazione ai lavori parlamentari e ricondurrebbe le competizioni politiche e in genere tutta la vita del Paese su quella base di normalità, la cui essenza giustifica l'enorme parte della loro tenace battaglia, e prosegue:

«Resta ora a vedere in qual modo le forze politiche del centro cercheranno di far prevalere il programma di Livorno, di Assisi e di Fiume. E' un problema di azione concreta, sul quale noi non vogliamo esprimere alcun giudizio. Non spetta alle opposizioni di fare nessuna manifestazione nei riguardi del congresso e della concreta azione politica che i liberali sono chiamati a svolgere. Le decisioni dei liberali appartengono soltanto ai liberali. Essi sanno oggi che le loro deliberazioni livornesi hanno grandemente allargato il campo alle ulteriori discussione chiarificatrici; il che è molto nell'interesse del Paese. Ma ciò premesso, crediamo che le opposizioni debbano astenersi da ogni gesto e che ai liberali spetta oggi come seri l'iniziativa dei loro doveri e delle loro azioni».

Secondo il *Mondo*, dunque, il blocco di centro sarebbe già formato. Occorre vedere però se tali sono le intenzioni di tutti i partiti: intendiamo dire dei combattenti e dei mutilati, che fino a questo momento sembra vogliono nettamente distinguere la loro azione da quella dei liberali.

L'atteggiamento di Salandra

L'on. Salandra si mantiene riservatissimo, malgrado i tentativi fatti dai vari giornalisti per farlo parlare sui risultati del Congresso. Qualche suo amico assicura tuttavia che il Congresso ha prodotto piuttosto cattiva impressione sull'ex Presidente del Consiglio, oltre che per le intemperanze di forma, anche per il prevalere di certe tendenze di marca troppo oscura. Tali informazioni sarebbero confermate questa sera in alcuni ambienti autorizzati, nei quali si dice che anche l'on. Sarrocchi è rimasto contrariato dal voto di Livorno.

L'*Idea Nazionale* ritiene che non vi saranno conseguenze. I liberali di destra esamineranno la situazione, ma comunque non muteranno nè alla Camera nè fuori il loro atteggiamento filo-fascista. I giolittiani restano quello che sono sempre stati, nè hanno migliorato o accresciuto le loro posizioni dentro e fuori della cerchia delle clientele subalpine. Ciò premesso, il giornale così conclude:

«Il Congresso liberale non ha una importanza propria, in quanto non sposta la situazione politica; ne ha invece una notevole riflessa che ci consiglia a trarre due conseguenze, e cioè: 1) che il fascismo ha nei liberali di destra amici sinceri e devoti, sperimentati oggi ad una prova non lieve; 2) che le interne ostilità di taluni gruppi liberali rimorchiati al Congresso dai giolittiani rispondono ad uno stato d'animo superficiale ma diffuso, episodico, ma fino ad un certo punto pericoloso, che turba e devia sotto la spinta del sottile veleno antifascista che ha rovinato in mille guise taluni ceti medii facili ai subitanei entusiasmi ed agli improvvisi abbandoni. Ciò il fascismo deve considerare come conseguenza del Congresso liberale, per poter così ricondurre al più presto con le buone opere sulla retta via molti cervelli sbandati».

Rastignac nella *Tribuna* dice che non si deve dar valore al partito liberale, per il fatto che gli uomini ed i giornali i quali si qualificano oggi liberali non sono mai riusciti durante il lungo trentennio parlamentare ad esercitare una decisiva influenza.

Una riunione delle opposizioni

Il comitato delle opposizioni ha tenuto stasera una seduta. Il comunicato diramato alla stampa è laconico e dice:

«Dopo la relazione della segreteria, si è iniziato uno scambio di idee sulla situazione politica. Stante l'ora tarda, la discussione sarà continuata in una successiva adunanza indetta per le ore 16 di domani».

In realtà il comitato ha discusso riguardo l'ordine del giorno votato dai liberali a Livorno, per stabilire l'identità delle richieste normalizzatrici liberali con quelle contenute nella mozione votata dalle opposizioni il giorno 26 giugno u. s. Sull'opportunità di una deliberazione in questo senso i pareri degli oppositori sono discordi ed ecco perchè ogni decisione è stata rinviata a domani.

L'on. Mussolini partito per Roma

MILANO, 7

Alle 20.15 di questa sera col diretto di Sarzana l'on. Mussolini è partito per Roma. Era accompagnato dal suo capo di gabinetto, marchese Paolucci de Calboli-Barone e dal segretario particolare comm. Chiavolini. Per quanto la partenza del Presidente per suo espresso desiderio, così come l'arrivo a Milano, doveva avvenire in forma privatissima, erano ad ossequiarlo alla stazione, le autorità civili e militari di Milano, con le quali si è trattenuto brevemente prima di salire in treno. Alla partenza del convoglio, l'on. Mussolini è stato fatto segno ad una calda dimostrazione da parte dei presenti.

L'"Humanité" contro i socialisti italiani

PARIGI, 7

«Le condizioni della vittoria degli operai italiani», è il titolo di un articolo della *Humanité*, che merita di essere segnalato. Pur constatando che l'assassinio di Casalini eseguito dallo sforzo normalizzatore di Mussolini ha modificato un po' la situazione, il giornale avverte che il ritiro sull'Aventino delle opposizioni è stata una manifestazione antirivoluzionaria e un ostacolo per la marcia del proletariato, e definisce il partito massimalista il terzo partito della borghesia, in ausilio del fascismo.

«Quello che ancora il nostro partito deve dire — scrive l'organo dei Soviet in Francia — è che il periodo attuale è un periodo di lotta per il potere. La lotta per il potere non consiste nell'organizzare una minoranza decisa, ma in rivendicazioni parziali sui problemi vitali che interessano gli operai e i contadini d'Italia e nel collegamento di queste rivendicazioni parziali con la lotta generale rivoluzionaria.

Quello che bisogna dire infine è che il fascismo non sarà vinto dall'eloquenza di Albertini — aggiunge testualmente l'*Humanité* — ma dai colpi di fucile dei lavoratori di Roma, di Torino, di Milano. I lavoratori d'Italia sentono rinascere in sè la speranza delle giornate rosse. Quando di fronte ai ciarloni di Livorno, il solo partito comunista sbarazzato dai suoi errori di sinistra, ma perfettamente preoccupato di svolgere il suo compito di dirigente della lotta antifascista griderà: «Nè Mussolini, nè Salandra, nè opposizioni, il blocco delle classi degli operai e dei contadini, sotto questa insegna vinceranno gli operai d'Italia», conclude il giornale.

Ministri albanesi a Roma
per conferire con Mussolini

ROMA, 7

Il ministro delle Finanze albanese, Kurakuqi, giunto a Roma assieme al Presidente del Consiglio dei ministri di Albania Fan Nolj, è stato intervistato intorno alle ragioni della sua visita a Roma, ed intorno alle condizioni interne dell'Albania.

Il ministro delle Finanze ha detto che, di ritorno da Ginevra, ove egli e Fan Nolj si erano recati all'Assemblea delle Nazioni, essi hanno voluto fermarsi a Roma per rendere omaggio all'on. Mussolini e per ringraziarlo a nome del popolo albanese per la dichiarazione di «non intervento» italiano nelle questioni interne dell'Albania, fatto in occasione della recente rivoluzione, della quale il ministro ha spiegato le origini e gli scopi, dicendo che essa fu più che altro un pronunciamento militare in quanto una guerra civile avrebbe potuto provocare un intervento straniero, mentre il pronunciamento costò poco spargimento di sangue e non ha provocato il temuto intervento.

«Abbiamo avuto — soggiunse il signor Kurakuqi — un Governo oppressivo e dilapidatore delle pubbliche finanze, presieduto da Ahmed Zogu. Contro di questi decidemmo quello che in Italia si chiamerebbe la «marcia su Tirana». Negli ultimi di aprile a Valona fu decisa l'azione che, iniziata il 26 maggio ebbe termine il 9 giugno con la presa di Tirana e la formazione di un Ministero presieduto da Fan Nolj, uomo preminente nell'attuale vita politica albanese, molto amato dal popolo ed appartenente al partito liberale nazionalista.

«Tale Governo — continuò il ministro albanese — non ha avuto ancora il riconoscimento delle nazioni, se si eccettui la Grecia e ciò perchè manca l'approvazione del Governo stesso da parte del Parlamento. Tuttavia di fatto il riconoscimento è avvenuto. In quanto al Governo, esso ha allacciato rapporti ufficiosi con altri Stati, e del resto se gli manca l'approvazione del Parlamento ciò dipende dal fatto che noi non potevamo avere un voto da una assemblea di cui quasi tutti i componenti, che erano favorevoli all'antico Governo, erano fuggiti all'estero. Quando le condizioni del Paese lo permetteranno, faremo le elezioni. Per ora abbiamo la Nazione con noi».

Crescente agitazione fra i cattolici francesi
contro la politica religiosa di Herriot

PARIGI, 7

Dopo l'alzata di scudi dei cardinali, abbiamo quella dei vescovi. Comunque, la polemica religiosa si accresce giornalmente di nuove minaccie. Il proclama del mons. Andrieu, vescovo di Bordeaux, per esempio, è giudicato dai «laici» una «dichiarazione di guerra». In un comunicato ai giornali, mons. Andrieu, si sforza di distruggere gli argomenti del Presidente del Consiglio, dicendo specialmente che il laicismo rovescia tutto il fondamento della morale e della religione e che il programma di Herriot non è altro che il programma giacobino, il programma massonico del Governo al servizio delle logge. Che i cattolici francesi, soggiunge il cardinale non si lascino addormentare dalle promesse di libertà, di pace interna e di fratellanza con cui le logge li cullano. Il momento stesso in cui il Governo calpestando i loro più sacri diritti li condurrà verso la più intollerabile delle servitù, è necessario che essi intraprendano non solo per l'Alsazia e per la Lorena, ma anche per gli altri francesi una vigorosa campagna con delle truppe organizzate e disciplinate contro le leggi laiche.

L'attività russa in Cina

MOSCA, 7

Intervistato dall'Agenzia *Rosta*, a proposito della ferrovia della Cina orientale, Melnikoff, capo della sezione dell'Estremo Oriente del commissariato degli Esteri, ha dichiarato che prima della rivoluzione, la Banca russo-asiatica, istituzione dietro la quale era il Governo czarista, era proprietaria effettiva della rete, e ciò è confermato dai dati in possesso del commissariato degli Affari Esteri. «Il trattato concluso dal Governo degli czar con la Cina — ha continuato Melnikoff — è un esempio chiaro della politica imperialista del Governo czarista in Oriente, che era da esso trattato come un paese di conquista, mantenendovi truppe di occupazione. Dopo la rivoluzione, la Banca russo-asiatica, abusando della firma da essa data al trattato, si dichiarò illecitamente proprietaria della rete».

Dopo avere affermato che gli alleati, con alla testa l'America, a partire da quel momento presero tutte le misure per la internazionalizzazione di fatto della rete, ciò che equivaleva alla appropriazione della rete stessa da parte dell'Intesa, Melnikoff rileva che la Conferenza di Washington si occupò lungamente della questione, ma non fece cenno dei veri proprietari della rete ferroviaria. Infine, il trattato concluso da Karakhan con la Cina, ha restituito la rete ai suoi proprietari effettivi, ma, considerata la particolare situazione della Cina, la rete non fu consegnata al nuovo consiglio di amministrazio composto di 5 rappresentanti della Cina e di 5 russi. Più tardi — ha concluso Melnikoff — trattative dirette fra Karakhan e Kiang Tso Lin hanno permesso di applicare il trattato del 31 maggio nel territorio delle tre provincie orientali della Cina.

Macdonald farà appello agli elettori

Triplice sfida: ai conservatori, ai liberali ed ai comunisti

L'annunzio del Premier
al Congresso laburista

LONDRA, 7

Secondo una frase ormai celebre usata dal Primo ministro Macdonald, nell'intervista allo Stead, che provoca non poco chiasso, il Governo sarebbe stato «sorpreso dall'odierna crisi nella tranquillità della pace domestica e disturbato dai ladri durante la notte». I «ladri» sarebbero gli emendamenti alla mozione di censura unionista presentati dai liberali per proporre la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Campbell, che vengono a rubare al Governo in un momento così grave l'appoggio pel quale il Ministero labourista si è stentatamente trascinato da nove mesi per un vero miracolo di tattica parlamentare.

Sulla sincerità del Primo ministro quando ha pronunziato questa frase così cruda ed offensiva contro il partito che lo ha fatto salire al potere si può appena dubitare, poichè la crisi era già in pieno sviluppo da qualche tempo ed era prevista da tutti come inevitabile e maturabile alla ripresa dei lavori parlamentari, verso la fine di ottobre. Ed è stato proprio il Governo che l'ha accelerata, decidendo di affrontare subito la battaglia parlamentare.

Macdonald non ignora che i partiti gli hanno accordato fino ad oggi la massima indulgenza, sia in vista dei suoi successi in politica estera, sia perchè egli era ritenuto capace per l'influenza che possiede sulle masse di arginare le ambizioni estremiste e comuniste dilaganti attraverso una ben ordinata propaganda in seno alle classi medie e tra ogni sorta di malcontenti. Macdonald lo sa benissimo, perchè il sentimento nazionale è gelosissimo della tradizione di onestà e di correttezza della politica inglese, che non ha perdonato la debolezza mostrata verso i suoi seguaci, e ha condotto così all'assoluzione del Campbell, come ai retroscena del trattato con la Russia stipulato nonostante gli avvertimenti ed i moniti dei finanzieri.

Al canto di "Bandiera rossa,,

Poichè le inchieste parlamentari si sa come cominciano, ma non si sa come finiscono, Macdonald ha deciso, e lo ha dichiarato ai giornali, che piuttosto che subire una inchiesta nella quale la reputazione dei labouristi sarebbe posta nelle mani degli avversari, preferisce appellarsi ad un tribunale più alto di quello dei dieci membri dei vari partiti parlamentari proposto dai liberali, e cioè, preferisce ricorrere al giudizio di venti milioni di elettori.

Questa decisione Macdonald l'ha confermata solennemente oggi nel grande discorso politico pronunciato all'inaugurazione del Congresso annuale labourista, alla presenza di 800 delegati delle sezioni socialiste e comuniste e di varie centinaia di invitati che gremivano le gallerie di quella superba sala da concerti londinese, che è la Guild Hall. Quando Macdonald è salito a leggere il suo discorso con voce robusta ed enfasi battagliera che ricordava ai compagni il lottatore d'altri tempi, uno scroscio di applausi lo ha accolto, insieme alle caratteristiche apostrofi di «Good old man, jolly e Good Fellow», che sono fra le più affettuose riservate dalla folla ai propri idoli. In piedi a capo scoperto, la grande assemblea ha cantato «Bandiera rossa», con solennità quasi religiosa.

L'oratore che aveva dinanzi a sè il difficile compito di riguadagnarsi alcune simpatie perdute e conciliare il dovere di capo di Governo con le necessità di capo di partito, è riuscito mirabilmente a dare al suo discorso un'intonazione passionale, e quasi mistica nello stesso tempo, cosicchè alla fine ha trascinato il pubblico a tributargli un grande successo. Così oggi si è inaugurata virtualmente la campagna elettorale del Governo. Questa di Macdonald è stata una triplice dichiarazione di guerra: ai conservatori, ai liberali ed ai comunisti. Attaccato, egli si difese contrattaccando a fondo. Questa è ormai la tattica da lui adottata.

E' notevole che in un'assemblea dove tutte le tendenze socialiste erano rappresentate, Macdonald sia riuscito ad affermare, provocando una ovazione che è durata qualche minuto, che il partito labourista non ha e non vuole avere nulla a che fare col comunismo, e con le sue dottrine pericolose alla umanità. Lo sforzo spirituale del movimento labourista, secondo Macdonald, deve dipendere da tre fattori fondamentali: libertà, progresso attraverso riforme razionali, condanna di tutte le violenze. E' una nuova fase della politica labourista che Macdonald ha aperto col suo discorso d'oggi, che fu considerato da un punto di vista più alto di quello della presente crisi ministeriale.

Mentre gli avversari di Macdonald ritengono inevitabile un prossimo smembramento del suo partito in due, si ha l'impressione dopo il discorso odierno, che nella giornata di domani, egli riuscirà vittorioso. Anche i più fieri «indipendenti» faranno atto di sottomissione; allora il risultato delle eventuali elezioni sarebbe anche più favorevole al labourismo, che potrebbe speculare ancor più che l'anno passato, sulle difficoltà di accordo fra liberali e conservatori nei vari collegi e potrebbe contare sopra un numero imprevedibile di voti femminili.

Conquistare la maggioranza

La tattica di Macdonald era di dimostrarsi obbligato e trascinato dagli avversari alle elezioni. Egli apparentemente vorrebbe scongiurarle in omaggio al senso di disagio del paese, ma è difficile giudicare fino a qual punto sia sincero. Si ricorda che tutta la politica interna del Ministero, compreso lo sgravio delle imposte sui consumi, è stata una politica elettorale.

«Se alle elezioni si giungerà — ha detto il Primo ministro — dovremo esserne tenuti responsabili. D'altra parte è una grande fortuna quella che gli avversari si offrono, perchè la massa non domanda di meglio che il «Labour party» si conquisti una maggioranza in Parlamento. Il paese vuole che il labourismo si conquisti l'indipendenza. Qualsiasi Governo nella nostra situazione sarebbe giustificato se agisse come intendiamo di agire. Gli avversari non ci vogliono permettere di restare al potere se non a prezzo di umiliazioni, non ci permettono di andarcene se non a prezzo della nostra rovina; non ci resta che affrontare la lotta e la affronteremo, e diventeremo un partito indipendente».

Questo atto di sfida è sintomatico, ma la stampa d'opposizione non mancherà di cogliere domani la singolare contraddizione in cui è caduto l'oratore nell'annunziare al paese (a seconda delle necessità dell'artificio polemico usato), sia l'avversione a nuove elezioni, sia il desiderio di vedere acquisito al labourismo un numero di seggi sufficiente per conquistare la maggioranza in Parlamento.

Le prospettive della battaglia

Macdonald ha rimproverato ad Asquith gli errori commessi. «Sin dal primo giorno in cui il liberalismo si atteggiava a tutore del partito labourista nel suo esperimento di Governo — ha detto — non sarebbe compatibile con la dignità di grande partito consentire di dipendere dai capi liberali».

Un altro punto notevole del discorso di Macdonald è quello in cui ha detto che «la pace non consiste nella limitazione degli armamenti, che significa impreparazione alla guerra, ma che si tratta di un problema di mentalità internazionale che il labourismo ha l'alta ambizione di voler risolvere, se riuscisse ad imporre a tutto il mondo uno standardo di giustizia come viene concepita in Inghilterra.

Macdonald, polemizzando ancora con Baldwin, ha contrapposto allo spettro della Germania concorrente temibile, la figura di un'industria inglese attrezzata modernamente e ravvivata da una tecnica operaia perfezionata, oggetto di lodi sui mercati internazionali, riaffermando la sua fiducia nel movimento socialista per i comuni ideali sindacalisti e negli accordi del lavoro anglo-tedesco che impediranno il prolungamento delle ore di lavoro e l'asservimento delle classi lavoratrici.

Il significato della giornata odierna è che il labourismo presenta una base compatta in sostegno di Macdonald: agli avversari non resta che prendere atto del successo del Primo ministro e meditare bene prima di tentare la battaglia mentre il congresso labourista prosegue i suoi lavori che dureranno quattro giorni; la Camera avrà deciso, probabilmente già entro domani, quale soluzione dovrà avere la crisi. Come si è detto, la crisi potrà avere una delle tre ipotesi: permanenza del Ministero, elezioni generali, dimissioni del Gabinetto. La prima non è da escludere, quantunque la seconda sia ritenuta come la più probabile, mentre la terza non viene scartata da coloro che vorrebbero il ritorno dei conservatori al potere. Vi è poi chi lavora per una pace provvisoria tra liberali e labouristi. Ad esempio il *Manchester Guardian* che è concorde col conservatore *Daily Express*, ritenendo che le elezioni si possono tuttora evitare, dice che sarebbe necessario intendersi sulla qualità e sui poteri della commissione sul caso Campbell e mostra la possibilità di un compromesso.

La partecipazione della Francia
al prestito tedesco

PARIGI, 7

Interviene l'alta banca. E' un intervento decisivo, senza di che il piano Dawes col prestito di 800 milioni resterebbe materia gelida e inanimata. I banchieri francesi si sono riuniti stamane al Quai d'Orsay. Presiedeva Herriot e assisteva Clementel. Questa conferenza ha esaminato le condizioni alle quali la Francia avrebbe partecipato all'emissione del prestito tedesco di 800 milioni di marchi oro, che è la base del piano Dawes. Si tratta di decidere sulla partecipazione francese al prestito, e dopo ammesso il principio, bisogna fissare la parte del prestito che sarà sottoscritta in Francia (si parla di 70 milioni di marchi oro) e, infine, si tratta di decidere se questa parte sarà offerta al pubblico o se sarà presa e conservata dalle banche francesi. La conferenza di stamattina ha discusso tutte queste questioni. Le conversazioni continueranno tra Parigi e Londra. Una delegazione francese di banchieri partirà per la capitale britannica.

Intanto i negoziati per il trattato economico tra Francia e Germania segnano il passo. Le delegazioni francese e tedesca hanno ripreso i loro lavori. Durante le sedute, il direttore dell'Ufficio degli accordi commerciali del Ministero del Commercio, Serreuys, ha esposto la tesi della delegazione francese. Egli ha mostrato che dopo l'entrata in vigore della legge 29 luglio 1919, i sistemi contrattuali francese e tedesco si trovano in opposizione. Serreuys ha soggiunto che la Francia non vorrà accordare la clausola della nazione più favorita che soltanto per alcuni prodotti. Perciò è impossibile alla Francia accordare una reciprocità di fatto.

La possibilità di una crisi inglese è all'ordine del giorno nelle discussioni giornalistiche. Anche nei circoli ufficiosi si è del parere che se Macdonald sarà messo in iscacco e ne risulterà una crisi ministeriale, come sembra inevitabile, due soluzioni saranno possibili: la formazione di un Gabinetto conservatore che governi con l'appoggio dei liberali, o di un Gabinetto di concentrazione liberale-conservatrice: oppure lo scioglimento della Camera dei Comuni e le nuove elezioni.

Il nuovo Ministero greco
costituito da Michalacopoulos

ATENE, 7

Il nuovo Gabinetto è stato costituito ed ha prestato giuramento nel pomeriggio. E' così composto: Michalacopoulos, Presidenza del Consiglio e Guerra; Roussos, Esteri ed «interim» Marina; Tsitsechilis, Giustizia; Condilis, Interni; Cotsis, Finanze; Spiridis, Economia Nazionale ed «interim» Istruzione; Naris, Agricoltura ed «interim» Comunicazioni; Orphanijas, Previdenza.

I nuovi ministri, dei quali tre facevano parte del Gabinetto Sophoulis, appartengono ai gruppi di destra con l'assemblea. Il ministro della Giustizia, Tsitsachilis, è un eminente avvocato e non appartiene al Parlamento.

Affermazioni rivoluzionarie d'un generale francese
al Congresso pacifista di Berlino

BERLINO, 7

Al congresso pacifista internazionale che ha luogo a Berlino, ha parlato oggi a lungo il generale francese Veraux. Egli ha sostenuto la tesi che bisogna fare la propaganda per lo sciopero generale in caso di guerra. Ma in prima linea dovrebbero essere i generali e gli ufficiali superiori dell'esercito, quelli che dovrebbero abbandonare il loro posto.

Il Governo bavarese ha proibito al prof. Basch, pacifista francese di recarsi in Baviera a tenere delle conferenze in favore dell'idea della pace fra i popoli.

Il pacifista Nansen, membro infuente della Lega delle Nazioni, ha avuto oggi colloqui con Ebert, Stresemann e Marx: egli ha offerto la sua mediazione per appianare tutti gli ostacoli che si oppongono alla richiesta dell'ammissione immediata della Germania nella Lega delle Nazioni.

L'avvenire dell'aviazione italiana

esaltato da S. E. Benito Mussolini

Il banchetto in onore dei partecipanti alla "Coppa Baracca„

MILANO, 7

Al banchetto offerto dal Presidente del Consiglio on. Mussolini al Cova, in onore dei partecipanti alla «Coppa Baracca» ha presenziato, unica signora, la madre dell'eroico aviatore, l'asso degli assi d'Italia, Francesco Baracca. Alla destra di S. E. l'on. Mussolini, che era al centro della tavola d'onore, stava la signora Baracca, ed allo stesso tavolo erano il sindaco di Milano sen. Mangiagalli, S. E. il generale Cattaneo, S. E. il generale Bonzani, S. E. il generale Piccio, il prefetto di Milano gr. uff. Pericoli, il marchese Paolucci de' Calboli Barone capo di gabinetto del ministro degli Affari esteri, il comm. dott. Alessandro Chiavolini segretario particolare di S. E. Mussolini, il comm. Gino Broggi capo gabinetto del prefetto di Milano, il comm. Rusconi il generale Stringa, il comm. Ferrarin, il comm. Arnaldo Mussolini e il gr. uff. Raimondi.

Il discorso del comandante Piccio

Alle frutta, il comandante Piccio ha pronunziato il seguente discorso: «Il vice commissario mi affida il gradito onore di porgere a V. E. il saluto dei partecipanti alla «Coppa Baracca», prova tradizionale intestata al nostro maestro e conservata con larga munificenza, che annualmente convoca i migliori elementi dei nostri reparti di aviazione. Io sono certo di interpretare il pensiero suo e di tutti i piloti nel ringraziare V. E. di aver voluto anche quest'anno presiedere a questa nostra festa, a segnare le nuove norme per la gara, inspirata soprattutto al concetto di impiegare i piloti della R. Aeronautica, i quali hanno voluto dare al Paese una sensazione più viva che l'aeronautica è soprattutto e squisitamente potente mezzo di offesa e di difesa della Patria e non solo nel campo di competizioni sportive essa è sola palestra di audacia. Io mi ricordo di aver fatto a nome dei piloti italiani, nel giugno 1918, in un rosso meriggio di fuoco nel quale sorgeva un testimone ideale di una rossa fiamma, ricordo dico, di aver fatto un giuramento. Questo giuramento, i piloti d'Italia avevano già tenuto nell'ottobre dello stesso anno. Io prendo oggi occasione della vostra presenza qui fra noi per riconfermarvi la devozione verso il nostro capo amato e nello stesso tempo nel deporre nelle vostre mani un altro giuramento: che i piloti d'Italia daranno tutta la loro attività per far l'Italia sempre più forte nell'aria a presidio del Re e della Patria. (*Applausi*).

Parla il Presidente

In risposta al discorso del generale Piccio, S. E. l'on. Mussolini ha pronunciato il seguente discorso: «Signora, signor comandante, signori! Il saluto che mi avete porto testè in nome dei piloti che hanno partecipato al «raid» Baracca, e, posso aggiungere, in nome di tutti i piloti d'Italia, è giunto gradito al mio animo, sia nella mia qualità di Capo del Governo, sia nella qualità di alto commissario dell'Aviazione, sia, anche, nella mia qualità di pilota che non ha ottenuto il brevetto perchè la mia vita è stata sempre movimentata. Però anche dopo una famosa caduta, io ho continuato energicamente a volare. Manifesto a tutti i piloti che hanno partecipato alla gara di ieri il mio plauso altissimo. E' stata una prova severa che si è svolta senza incidenti, il che depone a favore dei piloti e degli apparecchi, ed ha dato tutti quei risultati che ci ripromettavamo di ottenere. Avete giustamente detto, comandante generale: l'aviazione è arma del domani. Siamo forti in terra e siamo forti in mare; bisogna essere fortissimi anche nell'aria. Ognuno di voi intende più di quello che io non voglia dire. Questo nostro fraterno banchetto, è reso più solenne dalla presenza di questa fierissima madre di Romagna, la madre di Francesco Baracca, il vero cavaliere dell'ideale e dell'aria. Ho pensato di fare in Italia quello che è stato fatto in Francia per Guynomer. L'asso degli assi francesi, è stato biografato in maniera molto poetica, molto commovente, molto passionale; e questo libro, che è forse più interessante di un romanzo, corre in tutte le scuole della Repubblica: troverò uno scrittore in Italia che mi scriva la vita di Francesco Baracca. Sono sicuro che il mio collega, ministro dell'Istruzione pubblica, non avrà difficoltà acchè questo libro sia conosciuto alle anime dei fanciulli del popolo. (*Applausi scroscianti*). Signori io levo il mio calice e bevo alla salute di S. M. il Re, porgo un saluto all'aviazione dei paesi rappresentati e bevo alle glorie passate, presenti e future dell'eroica ala italiana. (*Applausi fragorosi*).

Un volo dei generali Bonzani e Piccio

MILANO, 7

Alle otto di stamani, partendo dal campo militare di aviazione di Cinisello, il generale Bonzani, vice commissario generale dell'Aeronautica, ha compiuto un volo sopra «L. A. 390», seguito da un altro velivolo con a bordo il generale Piccio, comandante dell'Aeronautica. I due ufficiali hanno atterrato al campo di Ghedi, dove hanno compiuto una ispezione.

La graduatoria ufficiale della "Coppa Baracca„

MILANO, 7

Ecco la graduatoria ufficiale di merito tra le squadriglie aviatorie in gara per la «Coppa Baracca»: 1.o) 81.a e 14.a squadriglia, a parità di merito; 2.o) 11.a squadriglia; 3.o 120.a squadriglia; 4.o) 1.a squadriglia; 5.o) 91.a squadriglia; 6.o) 31.a squadriglia.

Un forte discorso di S. E. Nava al Congresso degli ingegneri e architetti

FIRENZE, 7

Stamane ha ripreso i suoi lavori il congresso degli ingegneri e degli architetti italiani, con l'intervento del ministro della Economia on. Nava. Il presidente del congresso, ing. Poggi, ha salutato il socio eminente e quindi ha esposto al ministro e all'assemblea il lavoro compiuto dal congresso. Ha pregato poi l'on. Nava di voler consegnare ai membri della Presidenza un'artistica pergamena offerta dalla sezione di Caserta e per volere di tutte le sezioni, e una medaglia d'oro per iniziativa della sezione di Genova e per volere di tutte le sezioni, all'on. Mauro, presidente generale dell'Associazione. La pergamena è stata dal ministro consegnata all'on. Mauro fra vivi applausi. Indi il ministro dell'Economia Nazionale on. Nava, prendendo la parola, ha detto di essere lieto di trovarsi in mezzo a tanti valorosi colleghi. Il sacrificio morale di rinuncia all'esercizio dell'ingegneria per l'adempimento di un dovere più alto, non è stato, ha soggiunto, certamente il più lieve; quindi è facile immaginare la letizia del suo animo nel partecipare a questa adunata. L'ingegneria dev'essere tenuta nel massimo onore per la grande opera che è chiamata ad esercitare. Il Governo nazionale ha portato avanti con fede e tenacia l'opera di ricostruzione nazionale ottenendo risultati pratici che sono ammirati all'interno e invidiati all'estero. Spetta perciò agli ingegneri di preparare le armi per la lotta avvenire che si presenta più ardua di quella passata. Si ha bisogno di perfezionare tutte le nostre produzioni per sfruttare meglio quella che è la nostra vera e reale ricchezza: la meravigliosa fertilità del nostro suolo, la duttilità di ingegno del popolo nostro e la sua laboriosità. Il ministro Nava ha concluso esaltando la professione dell'ingegnere, che ha tradizioni magnifiche e che faciliterà per l'Italia la riconquista della sua dignità di grande potenza.

La chiusa del discorso del ministro è stata salutata da una prolungata ovazione.

Il ministro Rybar a Fiume

FIUME, 7

Oggi è giunto qui il ministro Rybar, presidente della delegazione serbo-croato-slovena per la conferenza di Venezia, accompagnato dai delegati prof. Sillovich e avv. Figtner. Erano a riceverli alla stazione il ministro Castelli, il prof. De Poli e il cap. Palmieri. Il ministro Castelli a nome del Governo e della delegazione italiana ha recato il saluto al presidente Rybar. I delegati jugoslavi partiranno domani per Venezia.

L'istruttoria per il delitto Casalini

ROMA, 7

Il cav. Gentile e il cav. Sucalà proseguono alacremente a completare l'istruttoria per il delitto Casalini, che ormai volge alla fine, onde si può facilmente prevedere che il giudice istruttore inizierà il processo nella sezione d'accusa in questa prossima quindicina. Stamane sono stati interrogati quattro testimoni: l'assistente Penta, proprietario del villino dove abita la famiglia Casalini, il signor Pozzi e due agenti di P. S. Il perito La Cava ha presentato la perizia topografica (descrizione del luogo ove avvenne il delitto, nella tragica vettura tramviaria) alla giusta scadenza assegnatagli dal giudice. Sono state pubblicate intorno alla perizia psichiatrica sul principale imputato, notizie non completamente esatte. Le cose stanno così: la difesa del Corvi ha presentato l'istanza che questi sia sottoposto ad accertamenti psichiatrici. Il giudice istruttore non ha accolto nè respinto tale istanza, riservandosi di provvedere prima di trasmettere gli atti alla sezione d'accusa.

Una grande strada costiera inaugurata in Tripolitania

TRIPOLI, 7

Il sottosegretario per le Colonie, on. Cantalupo, accompagnato dal reggente il governatorato e dal personale civile e militare del Governo della Tripolitania, ha inaugurato, percorrendola, la grande strada costiera da Tripoli a Homs, di circa 120 km., costruita dal genio militare in poco più di un anno.

Echi della visita del Re a Udine

UDINE, 7

S. E. il sottosegretario alle Finanze, on. Spezzotti, ha inviato al Presidente del Consiglio on. Mussolini, il seguente telegramma:

«Tutta la cittadinanza udinese, cinquantamila friulani accorsi dalle più remote contrade, diecimila camicie nere, numerose schiere di combattenti, associazioni operaie e sindacali, notevoli rappresentanze delle popolazioni alloglotte, acclamarono oggi con vivissimo entusiasmo, con mirabile concordia, Sua Maestà il Sovrano, qui venuto per onorare e confortare della sua regale presenza l'inizio di ardue ed insigni intraprese che dicano quanta fede questo popolo laborioso, fedele e disciplinato, abbia nel più grande avvenire della Patria».

S. E. Spezzotti, ossequiato dalle autorità, è partito oggi col treno delle 16.35. Egli ha espresso la sua soddisfazione alle autorità stesse per il modo con cui si è comportata in questa occasione la città. Nella mattina sono partiti i funzionari di Casa Reale, e sono rientrati in sede i funzionari di P. S. venuti a Udine in missione. Alla stazione si trovava il questore cav. Cozzi, il quale espresse loro l'elogio più vivo.

Stamane poi, il generale Romei, radunò a gran rapporto tutti gli ufficiali della Brigata Re, del primo e secondo fanteria, e a nome di S. E. Vaccari elogiò il contegno degli ufficiali e della truppa e la magnifica manifestazione del carosello.

S. M. il Re ha fatto pervenire una elegante scatola portasigarette, in argento, con lo stemma reale, allo «chauffeur» che pilotò la macchina su cui si trovava, signor Giuseppe Randelli, e un paio di gemelli d'argento con lo stemma reale al guardaportone del palazzo, signor Riccardo Fortunato e all'elettricista signor Fulvio Albonetti, che curò l'impianto elettrico nel palazzo.

Al Sovrano, una commissione del popolare quartiere di Grazzano, mandò in ricordo della visita una pergamena con la seguente dedica:

«In devota espressione — dei sentimenti dei padri loro — le bambine — di via Grazzano, rione di popolo — offrono — all'amato Sovrano — eternante augusto la gloria sabauda — l'esultanza del cuore — l'innocenza augurale delle anime loro — IV ottobre MCMXXIV — il popolo di via Grazzano».

Accompagnati dal colonnello cav. Paladini, dal tenente Enni, dalla signora Anfossi, gli ufficiali della missione savoiarda si recarono al cimitero militare di Mossa, ove sulle tombe delle cravatte rosse cadute al Podgora vennero portati fiori.

Il generale De Nayer depose nel centro del cimitero una corona d'alloro coi nastri di Savoia, dopo avere con brevi parole esaltato il valoroso Esercito italiano.

Proseguiti per Gorizia, gli ufficiali furono ricevuti dal generale Romei. Si recarono poi a Redipuglia, ove li attendeva anche S. E. il generale Vaccari. Ad essi il colonnello Paladini ha donato un album con fotografie dei cimiteri di guerra.

Nella sede della Società Operaia veniva ieri offerto un vermouth a tutte le rappresentanze delle società operaie del Friuli, oltre una quarantina, convenute a Udine per la visita del Sovrano.

Il presidente della società di Udine, signor Cremese, portò il saluto ai rappresentanti delle consorelle. Indi il consigliere Savio auspicò ad una possibile intesa di tutte le associazioni operaie.

Il matrimonio di Jaime di Borbone

PARIGI, 7

Nei circoli aristocratici di Madrid corre voce del prossimo matrimonio di Jaime di Borbone, duca di Madrid con sua nipote, la signora Blanca de Leon Borbone, figlia del tenente generale spagnolo De Bourbonne Castelvi.

La distruzione degli archivi secreti in Bulgaria

BELGRADO, 7

La *Pravda* (*La Giustizia*) pubblica una lunga corrispondenza da Sofia sulla situazione interna della Bulgaria, in cui, fra le altre cose, si apprende che nella scorsa settimana il ministro degli Interni, Russeff, avrebbe ordinato a tutti i prefetti di dare alle fiamme gli archivi secreti e in generale tutti i documenti che potrebbero compromettere l'attuale Governo. Il Governo temeva lo scoppio di una controrivoluzione, ma, finora almeno, nulla di grave sarebbe successo.

In attesa delle decisioni della "Comit„ sull'affare di Vienna

VIENNA, 7

I delegati della Banca Commerciale Italiana hanno lasciato Vienna per far ritorno a Milano, ove hanno riferito i particolari della situazione finanziaria del Castiglioni dopo il suo ritorno e le trattative passate con i rappresentanti del Governo e dei vari gruppi finanziari interessati nella liquidazione della Depositenbank.

Il programma di risanamento della crisi bancaria è arrivato a un punto morto. Si attendono decisioni della Comit che dovranno essere prese a Milano presso la Direzione centrale della Banca. Il comm. Toeplitz si sarebbe recato a Roma per prendere contatto con i circoli governativi italiani.

Secondo la *Neue Freie Presse*, le decisioni che saranno prese in Italia avranno grandissima importanza per la totale risoluzione della crisi bancaria che continua a preoccupare questi circoli finanziari e politici.

Ieri e oggi hanno avuto luogo numerosi colloqui fra i rappresentanti della Ditta Castiglioni, della Depositenbank e degli industriali dello spirito. Le grandi banche vorrebbero che fosse affrontato non soltanto il problema del risanamento della Depositenbank, ma tutte le questioni di carattere economico e finanziario che hanno portato all'attuale crisi, in modo di restituire la stabilità al mercato finanziario della Repubblica, che in questi ultimi tempi ha subito forti scosse.

Le trattative Castiglioni-"Depositen Bank„

VIENNA, 7

Nell'affare Castiglioni non si hanno a registrare fatti nuovi giacchè una decisione sull'ulteriore atteggiamento della Banca Commerciale Italiana non è stata ancora presa. Generalmente si ritiene però che già i prossimi giorni porteranno ad una chiarificazione della situazione. Continuano frattanto le trattative fra Castiglioni ed il Consiglio della Depositenbank stessa. Nel corso di queste trattative da parte di Castiglioni fu fatta la proposta di rimettere la decisione sulla qualità e l'importo del risarcimento ad un tribunale arbitrale. Siccome il procedimento giudiziario ordinario intentato dal Consiglio della Depositenbank contro Castiglioni richiederebbe molto tempo, una parte dei membri del Consiglio stesso si dichiarò disposta ad accettare questa proposta. L'opinione nei circoli delle grandi banche viennesi che sono creditrici della Depositenbank è divisa; però anche qui si attende prima la decisione della Banca Commerciale Italiana, per sapere se questa concorrerà o meno all'azione di assanamento in favore di Castiglioni e per stabilire se le richieste di risarcimento della Depositenbank contro Castiglioni hanno probabilità di essere realizzate.

Castiglioni, inoltre, tratta a parte con i fratelli Bondy e col grande industriale Augusto Lederer per cercare un accomodamento nell'affare degli spiriti. In questa faccenda la Depositenbank è coinvolta soltanto di riflesso.

Castiglioni è stato oggi sottoposto ad un interrogatorio che è durato parecchie ore. L'interrogatorio continuerà nei prossimi giorni. Castiglioni, di fronte ai suoi creditori, sostiene il punto di vista che egli pagherà i risarcimenti solo se il procedimento penale contro di lui verrà abbandonato. E' molto dubbio però che il Governo sia disposto a ingerirsi in questo modo nel corso della giustizia.

Una visita di Castiglioni al Presidente Masaryk

PRAGA, 7

Alcuni giornali czechi, in relazione all'affare Castiglioni, hanno ricordato anche la visita che il banchiere viennese fece al Presidente Masaryk nel luglio 1923, affermando che Castiglioni per ottenere questa udienza avrebbe pagato parecchi milioni. Il giornale ufficioso *Ceske Slovo* si è rivolto direttamente alla cancelleria del Presidente, dove ebbe le seguenti informazioni: «Castiglioni fu ricevuto dal Presidente della Repubblica come tutta una serie di altri finanzieri czeco-slovacchi ed esteri. Noi dobbiamo essere grati al Presidente che egli abbia espresso il desiderio di conoscere personalmente queste personalità, che hanno sì grande influenza nella vita pubblica. Della udienza fu data comunicazione alla stampa a suo tempo. Non vi era alcuna intenzione di nasconderla. Però certi giornali si impossessano ora di questa informazione, mettendola in relazione con la voce che Castiglioni avrebbe pagato dei milioni per ottenere la udienza. Nessuno che sia ragionevole può credere che Castiglioni abbia pagato dei milioni per una cosa che poteva avere gratuitamente.»

La Banca "Nordico-austriaca„

Chiude gli sportelli — Il direttore arrestato

VIENNA, 7

La Banca Nordico-Austriaca ha sospeso i pagamenti e chiuso gli sportelli. La banca avrebbe chiesto il concordato. Il passivo si fa ammontare a 18 miliardi di corone. Il direttore generale Otto Waldegg è stato trattenuto in arresto preventivo per impedirne la fuga. Davanti agli uffici della banca, nella Sailerstätte sono avvenute stamane delle scene tumultuose da parte dei depositanti. La polizia dovette intervenire per sedare il movimento. Fra i danneggiati si trovano personalità dell'alta aristocrazia, tra cui la granduchessa di Toscana, la sorella dell'arciduca Giuseppe, che ha subito un danno di due miliardi di corone.

Il fondatore della banca fu, nel 1921, l'ex giornalista svedese Nils Lenquist, che durante la guerra era addetto all'ufficio stampa del quartiere generale austriaco. Presidente dell'istituto era l'ex ministro della Difesa nazionale ungherese Czapp. Il responsabile principale del «crak» è il direttore Waldegg, il quale, tempo fa, aveva avviato le trattative con un gruppo finanziario inglese per la cessione dell'istituto, ma le trattative fallirono, dato l'enorme passivo dei bilanci.

Leningrado ancora una volta minacciata dalle acque

MOSCA, 7

I giornali di Mosca ricevono notizie da Leningrado che l'acqua nei canali della città va salendo velocemente e che la vecchia capitale della Russia è ancora una volta minacciata dall'inondazione. Il Governo avrebbe preso tutte le misure per impedire una nuova catastrofe.

L'ufficioso *Dinj* (Il giorno) constata che le cantine, i sotterranei e i terrapieni di molte case e di molti palazzi sono ancora sott'acqua e fra questi il palazzo delle belle arti, la storica sala dello Zar Nicolò I. Nel palazzo del principe Josupoff furono distrutti più di 200 oggetti di porcellana di immenso valore; anche la sala ove fu assassinato Rasputin è ridotta in uno stato pietoso. Nel grande museo della città sono sott'acqua 28 sale e sono allagati tutti i sotterranei dell'edificio ove sono raccolti oggetti d'inestimabile valore.

Poichè le acque del lago di Lagoda salgono minacciosamente si teme di momento in momento una nuova inondazione in città. La popolazione è in preda al panico.

I giornali di Parigi pubblicano un dispaccio da Tokio secondo il quale un vapore giapponese è affondato durante una tempesta. Quattordici uomini dell'equipaggio, su ventitre, sono annegati.

L'agonia di Anatole France

PARIGI, 7

Un'immensa trepidanza pervade la repubblica delle lettere a misura che si susseguono i bollettini medici sulle condizioni di salute di Anatole France. Quello di mezzogiorno dice: «Il malato ha riposato tranquillamente questa notte e questa mattina. L'alimentazione è difficile, la debolezza aumenta».

Roberto Kemp telegrafa alla *Liberté* da Tours che le notizie pubblicate a Parigi presentano la situazione dell'ammalato più immediatamente grave di quanto non sia. Non è vero che Anatole France abbia perduto la sua lucidità mentale. Egli ha sempre il pieno controllo di se stesso. La sua magnifica costituzione lotta contro il male da cinque settimane, cinque settimane che l'hanno indebolito. La sua resistenza si esaurisce certamente, ma lentamente, lentissimamente. Anatole France accoglie i suoi medici con un sorriso che cancella per un momento dal suo volto dimagrito l'espressione di una grande debolezza. Egli li interroga sulle sue condizioni in termini la cui precisione rivela che egli sa bene a che punto si trova. Stamane la temperatura si è elevata al dissopra di 38 gradi. Il polso contava 92 pulsazioni, ma la resistenza dell'organismo rimane grandissima. Una persona, di cui non si cita il nome, si è recata a trovare uno dei medici che curano Anatole France, per mettersi a sua disposizione per il caso in cui ritenesse possibile la trasfusione del sangue. Un tale rimedio non servirebbe a nulla in questo momento, ma l'interessamento di questo ammiratore anonimo è commovente.

La signora Anatole France ha ricevuto un telegramma commovente del Presidente del Consiglio Herriot. Tutte le persone che si presentano alla «Bechellerie» per avere notizie di Anatole France trovano una consegna spietata: i domestici hanno l'ordine di allontanare i visitatori senza dar loro informazioni. D'altro canto, i medici mantengono un mutismo assoluto e fanno complete riserve, trincerandosi dietro il segreto professionale. Alle 12.45, l'illustre scrittore aveva ancora tutta la sua lucidità e si rendeva anche perfettamente conto della gravità del suo stato. La signora Elma France sta al capezzale dell'illustre infermo e non lo lascia un istante. Il romanziere Michel Corduy ha passato tutto il giorno di ieri accanto al letto dell'ammalato. Duecento persone si erano presentate ieri alla «Bechellerie». Telegrammi e lettere si accumulano. Un cablogramma d'America supplica di comunicare un bollettino di salute richiesto da 800 giornali degli Stati Uniti.

La sommossa di Kiew

Il massacro dei commissari dei Soviet

BUCAREST, 8

I giornali rumeni narrano, che un ufficiale russo, fatto prigioniero durante la recente incursione di un riparto di truppe bolsceviche su territorio rumeno in Bessarabia, avrebbe confessato che la sommossa avvenuta tempo addietro a Kiev fu di una gravità eccezionale e che le notizie mandate all'estero ebbero lo scopo di nascondere la verità. Causa la fame e la disoccupazione sarebbero insorti contro il Governo 15.000 operai e le truppe avrebbero in gran parte fatto causa comune con gli insorti. In questa occasione sarebbero stati massacrati tutti i commissari e funzionari del Governo. La reazione fu delle più spietate. Operai e soldati ribelli furono fucilati. Le soldatesche fedeli al Governo avrebbero fatto strage della popolazione.

La versione dell'"Izvestija„ sui conflitti in Bessarabia

MOSCA, 7

L'*Izvestija* pubblica le informazioni che avrebbe avuto da alcuni fuggiaschi della Bessarabia rifugiatisi ad Odessa. Secondo queste informazioni, i contadini bessarabici avrebbero dato l'assalto al villaggio di Nikolajevska e, dopo aver massacrato una pattuglia di gendarmi, si sarebbero impossessati del villaggio. I contadini sarebbero insorti perchè aggravati da tasse e balzelli. L'insurrezione si sarebbe estesa agli altri villaggi. Il comandante delle truppe romene avrebbe mobilitato sette battaglioni di fanteria, due di cavalleria e con parecchie batterie di cannoni avrebbe soffocato l'insurrezione. Parecchi villaggi sarebbero stati rasi al suolo.

La lotta contro il brigantaggio nel Messico

PARIGI, 7

Il *Matin* riceve da Londra: Un telegramma da Messico annunzia che le truppe federali sono concentrate a Joaquim, nell'interno di Vera Cruz, per inseguire le bande ribelli che sabato scorso attaccarono un treno, uccidendo trenta persone e parecchi soldati.

Secondo l'*Universal* di Messico, i briganti in numero di 300 inseguirono i viaggiatori e li uccisero. Fra le vittime si troverebbero una donna e quattro bambini.

Il processo on. Finzi-"Avanti!„-"Unità„

Giornata d'interrogatorii trascorsa tranquillamente

MILANO, 7

L'udienza si apre soltanto alle 10.5. Si constata l'assenza dell'imputato Invernizzi e del teste Varale, per cui l'incidente che riguarda quest'ultimo, per ora rimane insoluto. E' presente invece il teste gr. uff. Amedeo Moroni, prefetto di Trieste, che fu capo di gabinetto dell'on. Aldo Finzi. Egli dichiara di non constargli se direttamente o indirettamente il querelante abbia, durante la sua permanenza al Governo procurato favori alla *Gazzetta dello Sport* ed abbia partecipato all'emanazione dei provvedimenti di competenza prefettizia a carico di alcuni giornali sportivi.

Il riposo festivo... piaga dei giornali

Entra un altro teste, l'avv. Raffaele Garinei, segretario di redazione del *Mondo* e redattore capo della *Gazzetta dello Sport* edizione romana. Ricorda che quando il *Corriere Italiano* iniziò le sue pubblicazioni volle un diffuso servizio sportivo e perciò si mise in rapporto con la *Gazzetta*. L'avv. Verzone fu a Roma per il relativo contratto. Al teste fu presentato anche l'avv. Filippelli che però vide una sola volta. Il teste, che definisce il riposo festivo «la piaga dei giornali», ricorda ancora che gli capitò un lunedì di veder uscire un giornale concorrente a Roma, alle 3 del mattino. Si domandò allora a che cosa servisse pubblicare una edizione romana della *Gazzetta*. Il teste tentò di sostenere la concorrenza ed allora piovvero le multe. Rientrato nella perfetta legalità dovette constatare che il lunedì usciva a Roma un giornale sportivo napoletano quando non era ancora andata in macchina l'ultima pagina della *Gazzetta*. Il teste soggiunge ancora di aver ricevuto alcune lettere dall'avv. Verzone, con le quali questi dichiarava di tenerlo responsabile in proprio delle contravvenzioni al riposo festivo che fossero state intimate alla *Gazzetta*.

Segue quindi il teste Tommaso Monicelli, direttore del *Resto del Carlino*.

— Ella partecipò alla cessione del *Giornale di Roma* ed ebbe relazione con l'uscita del *Corriere Italiano?* — domanda il Presidente.

— Esisteva a Roma il *Giornale di Roma* di cui ero direttore quando sorse l'idea del *Corriere Italiano*. Io feci presente agli organizzatori della *Vita d'Italia* che io stavo per cessare le pubblicazioni. Venne deciso di acquistare da parte del *Corriere Italiano* il *Giornale di Roma*. Io allora misi come condizione di assumere tutto il personale redazionale del mio giornale. Ottenuto tale accordo, non mi occupai più del *Corriere Italiano*. Il teste parlò qualche volta del *Corriere Italiano* con l'on. Finzi e questi esternò la sua preoccupazione circa la cattiva amministrazione del giornale, nonchè circa l'indirizzo politico. L'on. Finzi aggiunse che per continuare a partecipare al giornale avrebbe voluto avere a disposizione tutte le azioni per mandar via tutti compreso il Filippelli.

La fondazione del «Corriere Italiano»

Pietro Petroselli, già redattore della *Gazzetta dello Sport* è interrogato su tutte le questioni. «Verso la fine dell'aprile ero redattore della *Gazzetta dello Sport*. Fui avvicinato da tale Bulgarelli notoriamente segretario particolare dell'on. Finzi, e mi propose di entrare al *Corriere Italiano* e visto che le condizioni fattemi mi convenivano, accettai. Poco dopo mi recai a Roma, invitato per una riunione dove si doveva formare il corpo redazionale. In casa dell'on. Finzi ci trovammo, io, Filippelli, consigliere delegato, il comm. Antongino, Odaniga, Feretti, Gubello Memoli, Zolli, Zucchini e Bulgarelli. L'on. Finzi spiegò il programma del giornale, dicendo che avrebbe desiderato una costituzione gerarchica al giornale, una specie di piramide di cui egli doveva essere il vertice. Indicò Filippelli come consigliere delegato, l'Antongini come suo rappresentante diretto, l'Odaniga come capo redattore e agli altri fissò le mansioni come dagli accordi precedenti. L'on. Finzi disse che il giornale sarebbe stato essenzialmente di informazioni. Il teste non prese alcuna parte alla vita redazionale perchè entrò al giornale in giugno e ne uscì in agosto per ritornare alla *Gazzetta*. Circa poi quanto si diceva che i redattori del *Corriere Italiano* venissero pagati per le scale del Viminale, il teste narra che siccome ritardavano a pagargli due mesi di stipendio, un giorno incontrò sulle scale del Viminale il Filippelli al quale fece le debite rimostranze. Il Filippelli mise le mani in tasca, estrasse il danaro e gli pagò lo stipendio.

Viene quindi introdotto il pubblicista Malatesta Mario, redattore dell'*Unità* che depone sulla sospensione dei giornali comunisti tra cui *Sport e Proletariato*. Il tribunale risolve poi l'incidente sorto ieri a proposito del teste Varale che avrebbe assistito a parte delle udienze e delibera di non sentirlo.

Nel pomeriggio, viene escusso l'on. Cesarino Pozzato, che depone sulle condizioni economiche della famiglia Finzi, che definisce delle più facoltose di Badia Polesine e che viveva signorilmente anche prima della guerra.

Il comm. Odero di Genova dichiara di «essere stato invitato dall'avv. Olivieri a contribuire al finanziamento di un giornale che doveva pubblicarsi a Roma. Il teste subordinò la sua adesione all'indirizzo politico del giornale ed accettò, quando seppe che avrebbe avuto l'appoggio dei combattenti. Il teste dichiara di avere ad un certo punto ritenuto che il giornale non fosse di pieno gradimento del Governo. Mi tranquillizzai in seguito quando ebbi l'assicurazione che il giornale era bene accetto allo stesso Presidente del Consiglio. L'on. Finzi, aggiunge il teste, non mi fece alcuna pressione al riguardo. Il teste afferma che l'on. Finzi si disinteressò del *Corriere Italiano* perchè preoccupato completamente dall'amministrazione del giornale. Dichiara poi che egli e gli altri industriali genovesi aderirono al finanziamento del giornale solo per rendere omaggio al Governo, al quale riconoscevano il merito di aver fatto rinascere l'industria: Noi prima eravamo allo sbaraglio.

Il gr. uff. Bocciardo di Genova dichiara di avere versato all'avv. Olivieri una certa somma da elargire al partito fascista.

Girolamo Borsani, incaricato dell'organizzazione tecnica ed amministrativa del *Corriere Italiano*, afferma che la cessione del *Giornale di Roma* al *Corriere Italiano* e tutte le altre manipolazioni furono opera di Naldi e di Filippelli. Dice di aver saputo che l'on. Finzi scrivesse degli articoli contro il rassismo che gli procurarono non poche noie. Ricorda che Filippelli vantava che il giornale possedeva molti milioni, ma che egli come amministratore non riuscì mai ad avere il becco di un quattrino e che per ottenere qualche cosa, dovette scontare un buon numero di cambiali che gli venne garantito dalla «Fiat». Ho sentito dir qui che industriali genovesi diedero dei milioni, ma io non so dove sono andati a finire. (*Il pubblico ride*). Il teste si allontanò dal *Corriere Italiano* perchè disgustato di quella baraonda di cui lo mise al corrente l'on. Finzi. Siccome l'on. Finzi se ne lamentava, fu dato torto a lui e ragione a Filippelli.

— Da chi? da chi? — si chiede dalla difesa.

— Non so.... dal Governo... da Mussolini.

L'on. Finzi precisa che si trattava dell'Ufficio stampa, sul quale non poteva avere nessun controllo.

Un incidente

Nasce un vivace battibecco, durante il quale il teste dichiara di aver fatto il nome del Capo del Governo, perchè in quel tempo Cesare Rossi e molti altri avanzavano le loro richieste in nome del Duce, senza che questi nulla sapesse.

L'avv. Casimiro Wrenowski, nella sua qualità di probiviro dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, ebbe ad occuparsi dei rapporti della *Gazzetta dello Sport* con l'avv. Verzoni, e ciò per la richiesta di un socio dell'Associazione, che aveva fatto questione d'indegnità nei confronti del Verzoni nella sua appartenenza all'Associazione. La inchiesta si allargò su tutta la *Gazzetta dello Sport*, ma essendo l'istruttoria ancora in corso, il teste crede di non poter dire di più.

Depone ancora qualche altro testimone che riferisce su questioni di scarsa importanza. L'udienza viene quindi rinviata a giovedì mattina.

L'orrenda morte di un facchino d'albergo

BOLZANO, 7

Una orrenda disgrazia avvenne domenica sera 5 corrente nell'Hotel Laurino di Bolzano. Il facchino Francesco Untergasser, di anni 34, addetto all'ascensore dell'hotel, saliva col lift fino al quarto piano per attendere al suo servizio. Uscito dall'ascensore, questo, non si sa ancora bene per quale motivo, proseguiva la sua salita fino al quinto piano, fermandovisi. Poco tempo dopo, quando l'Untergasser apriva la porta e metteva il piede innanzi, sicuro di prender posto nella cabina del lift, sentì con orrore mancargli sotto il suolo. Tentò di salvarsi aggrappandosi alla corda, la quale però non resse alla pressione. Il poveretto precipitava da oltre dodici metri di altezza nell'oscuro vano, andando a sfracellarsi orrendamente sul pavimento. Il medico, chiamato d'urgenza, dovette limitarsi a constatare la sua morte. Il povero Untergasser, che serviva al Laurino dall'età di 14 anni, lascia la moglie con quattro figli in tenera età.

Uccisa da un'automobile

UDINE, 7

Un investimento mortale avvenne ieri sullo stradone Udine-Tricesimo, al crocicchio di Paderno. La piccola Maria Galliussi, di 6 anni, di Valentino, abitante a Paderno, veniva investita da un'automobile pilotato dal signor Puppini di Pordenone. Raccolta gravemente ferita, veniva trasportata all'ospedale, ove purtroppo stamane cessava di vivere, in seguito a frattura al cranio, riportata nell'investimento.

Un funzionario belga diretto in America lascia i bagagli diplomatici a Parigi!

PARIGI, 7

I giornali segnalano che i bagagli diplomatici appartenenti ad un funzionario belga, il sig. De Wist, incaricato dal suo Governo di una missione a Buenos Aires, sono stati rinvenuti alla stazione di Saint Lazare. I bagagli erano stati scambiati durante il tragitto Parigi-Cherbourg. Il sig. De Wyst, che si trova in un piroscafo diretto in America, aveva segnalato la scomparsa dei suoi bagagli, i quali sono stati trovati assai deteriorati, senza però, a quanto sembra, alcun cenno di furto.

Il crollo d'una casa

CAPODISTRIA, 7

L'altro giorno, nel piazzale S. Andrea, crollava con fracasso inaudito una casa disabitata. Non si deplorarono incidenti ad alcuna persona. Vicino alla casa crollata ne esiste un'altra a due piani, pure disabitata perchè minaccia di crollare, che presenta un grave pericolo trovandosi su una strada molto frequentata. Se l'autorità non provvede prontamente a far abbattere la casa, certamente succederanno gravi malanni.

Un incidente al piroscafo "Capitano Viola„

FIUME, 7

Durante l'imperversare del maltempo, la notte sul 3 ottobre il piroscafo «Capitano Viola» inscritto al porto di Trieste, si incagliava sulla punta nord di capo Frinto dell'isola di Arbe. Per cura della Capitaneria di Fiume vennero subito iniziate le operazioni di disincaglio che riuscirono dopo due giorni di faticoso lavoro. Nella baia di San Pietro d'Arbe, dove il piroscafo fu rimorchiato, venne otturata una falla ed il piroscafo potè proseguire la rotta per Fiume, dove è giunto stanotte.

Il concorso ippico a Stresa

STRESA, 7

(g. c.) Favorita da bellissimo tempo ha avuto luogo la chiusura delle gare ippiche.

«Zanghera», del tenente Pacini, ha vinto il primo premio del «Verbano», mentre 2.o era «Vigile», del capitano Pralormo, 3.o «Molly Roy» del capitano Cacciandra.

Il «Premio Ticino», gara di elevazione su triplice barricata, è riuscita assai emozionante. Si è battuto il «record» di m. 2 di altezza e m. 2 di larghezza. «Vidov», del tenente colonnello Antonelli, montato dal tenente Carrara, e «Claudine», del capitano conte Bettoni, si sono aggiudicati il 1. e 2.o premio.

I vincitori delle gare svoltesi nei giorni precedenti sono stati riuniti nel «Premio Mottarone», per la bella coppa messa in palio. Il capitano Cerboneschi su «Sterlina» ha aggiunto oggi una radiosa vittoria alla sua brillante carriera sportiva, vincendo la bella coppa.

Il 1.o Campionato delle amazzoni, seguito con interesse e con curiosità, è stato vinto dalla baronessa Nisco, che è l'amazzone che ha vinto numerosi premi nell'annata.

Il record di un corridore quarantenne

LONDRA, 7

Arthur Newton, corridore dilettante del Sud Africa, dell'età di 41 anni, ha compiuto il percorso da Londra a Brighton, di 52 miglia, in ore 6.11'14'' e due quinti, battendo il «record» fissato da Len Nurot nel 1903, in ore 6.23'46''. Nella prima ora il Newton percorse 10 miglia, poscia rallentò la velocità nelle ore successive, mantenendosi tuttavia ad una velocità media da 7 a 8 miglia all'ora. L'Hurst, che era presente al percorso dell'ultimo miglio, ha affermato di non aver mai veduto miglior forma.

Intervistato, Newton ha dichiarato che negli ultimi due anni egli si è allenato quasi ogni giorno e che nel 1922 ha corso 4670 miglia, cioè una media di 25 miglia al giorno.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esprimere la mia perenne riconoscenza al valente primario

dott. Enoch Zadro

che con brillante e difficile operazione seppe salvarmi da sicura morte.

Vadano pure le mie più sentite grazie al signor dott. Pecchiari, nonchè a tutte le R.R. M.M. dell'Ospizio Marino di S. Pelagio, in modo speciale alla R. Madre Burcarda per le amorose e pazienti cure prodigatemi.

Rovigno d'Istria, 4 ottobre 1924.

FRANCESCA MUGGIA ved. ZACCAI

L'avvocato TUROLA
ha trasferito il suo studio
in Via Santa Caterina N.o 7, I piano
Telefono 15-59

Il dott. VRAGNIZAN
ritornato, riceve dalle 16 alle 17

AUTOMOBILISTI!
Vi offro la possibilità di riprendere, senza rischio le vostre gite e viaggi, assicurandovi contro la rapina il vostro denaro, gioie, pelliccie e automobile.
La convenienza è chiara, pensando all'aggressione a mano armata a Postumia e a Prevallo!
GASTONE LEVI
Ufficio Assicurazioni moderno
Trieste, Piazza Unità 3, I.

ORO, brillanti, diamanti, comperiamo al maggior prezzo. Eseguiamo, in giornata, lavori nuovi, riparazioni di oreficeria, nonchè di orologi. Laboratorio proprio. Nicolò Borsatti e figlio - Corso Vitt. Em. III N. 47 (vicino la farm. Rovis, P. Goldoni)

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 17-19.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

DIATERMIA
Nuovo metodo di cura efficace nella blenorragia acuta e cronica e nelle malattie delle signore
Dr. DE NICOLA
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 13-53
Riceve dalle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'arte a Trieste

Un chiarissimo cittadino ci scrive (e parecchie delle cose che egli dice possono essere sottoscritte a due mani):

«Persona che nell'ultima quindicina ha avuto occasione di guidare parecchie comitive di viaggiatori a visitare la città nostra, è rimasta colpita dall'unanimità dei giudizi e delle impressioni degli ospiti. Essi, che provenivano da Verona, da Mantova, da Bologna, da Ferrara, da Vicenza, dopo aver tributata la dovuta ammirazione alla incantevole bellezza e varietà delle nostre coste e degli immediati dintorni (parecchi han dichiarato che il panorama da Poggioreale superava quante posizioni pittoresche di Italia avevano vedute), dopo aver lodato la grandiosità degli impianti moderni; hanno espresso la loro meraviglia sulla povertà artistica della nostra città. E i facili confronti salivano alle labbra: senza andar lontani, e senza cercare esempi illustri, quelli ch'erano stati nella vicina Capodistria, trovavano che la città di diecimila anime superava di gran lunga in ricchezza d'arte la città di 250.000.

L'arte di Trieste, dicevano, si raccoglie tutta nei mosaici di S. Giusto (dove il resto è d'interesse puramente archeologico, storico e sentimentale), nel magnifico interno della chiesa dei Gesuiti, nel Museo Revoltella e in pochi palazzi moderni.

Perchè mai, domandavano, le chiese sono affatto spoglie di quadri e di statue?, perchè anche la Cattedrale è lasciata in tale abbandono, che sarebbe irriverente in una borgata di poveri pescatori? E argomentavano che questo fosse un indizio non solo di poca religiosità, ma anche di poca educazione artistica.

Perchè mai, chiedevano ancora, le case d'abitazione hanno tutte un'aria così monotona, che se non ci fosse tanta chiarità di cielo e tanta ampiezza di vie, potrebbero sembrare un corteo di prefiche?

Un professore che faceva parte di una delle comitive, non seppe celare la sua meraviglia durante la visita della Esposizione biannuale. Come, una città che poteva vantare una schiera così valorosa di artisti, faceva una così grama figura? Gli fu ricordato che il presidente del Circolo Artistico, all'apertura della mostra, aveva accennato alla lotta quasi tragica dovuta sempre sostenere dagli artisti triestini per mantenere accesa la loro fiaccola.

Commercio! commercio! — commentò il professore avvezzo, pare, alle sintesi rapide e comprensive.

Ora, che il commercio sia nemico dell'arte, in tesi generale non è vero. Anzi, se il commercio vuol dire ricchezza, ne dovrebbe essere il propulsore più efficace, quale fu all'epoca dei mercanti di Firenze e di tant'altre città; se vuol dire preoccupazioni, attività, fatiche, nulla di più naturale che il commerciante, per riposare lo spirito, si circondi del sorriso delle opere d'arte.

Ma così, da noi, non è. Non già che i nostri plutocrati siano insensibili all'arte, ma questa vuol dire per loro teatro o viaggio.

Le eccezioni onorevoli non mancano: conosciamo un medico intelligente che possiede una raccolta superba di ceramiche; un assicuratore che può vantare una pinacoteca di antichi; un avvocato che va formando una galleria di moderni in concorrenza con le migliori; alcuni commercianti che possono mostrare una casa armonizzante nel più squisito buon gusto; ma sono, se non proprio eccezioni, una eletta minoranza. Chè, in cambio, conosciamo case, dove trovi o pareti nude o quadri e riproduzioni che hanno ormai vergogna di se stessi.

La ragione è forse da ricercarsi nella mancanza di tradizioni artistiche? No, perchè il Settecento nostro e il primo Ottocento, mentre Trieste da piccola borgata si avviava a grande emporio commerciale, aveva espresso una volontà di bellezza nelle facciate delle sue case, di cui purtroppo restano pochi esemplari, e l'addobbo delle abitazioni trovava note di equilibrata eleganza. E' il periodo dei palazzi Leo, Carciotti, Panzera e via dicendo; è anche il periodo in cui andavano formandosi insigni raccolte private che poi si dispersero ai quattro venti. Questa volontà s'affermava da ultimo nel mai troppo lodato barone Pasquale Revoltella, che se avesse avuto una educazione artistica pari alle oneste intenzioni, sarebbe potuto riuscire il Lorenzo de' Medici della piccola Trieste. Ma non facciamo il processo all'uomo a cui la città deve la sua più bella galleria d'arte.

Si tratta dunque di apatia. Bisogna scuotere questa deplorevole inerzia, far intendere che una casa bella costa poco più d'una casa brutta, poichè bellezza non importa fasto; bisogna far presente a chi può spendere che l'arte in casa è un'ottima presentazione verso chi si ospita e che in certi casi... può essere anche un buon affare, qual'è quello di essere ritenuti persone intelligenti e di ottimo gusto. E chi non le possiede, queste doti naturali, se le faccia prestare da un amico o da un artista.

Nell'anteguerra il buon esempio veniva dal Comune, che in varia guisa favoriva le manifestazioni artistiche: e se anche, in questo caso, il Comune voleva dire un uomo solo, Felice Venezian, gli effetti erano i medesimi. Oggi, il bilancio — si dice — non consente di pensare alle spese... improduttive. Tra le quali, oltre l'arte, si è disposti a mettere i Ricreatori e l'Università del Popolo e, se fosse possibile, anche le scuole. Non discutiamo. Ma anche gli Enti finanziari, le banche e le assicurazioni, le casse di risparmio, e gli Enti industriali pensano ben raramente di accrescere il patrimonio artistico della città. Basterebbe, per convincersene, contare le opere da essi donate al Museo Revoltella o al Museo di storia e d'arte. Non crediamo che arrivino alle dita della mano.

Manca pure tra noi una istituzione che in altri centri (anche in quelli che per la loro ricchezza artistica non ne avrebbero bisogno) dà ottimi risultati: intendiamo una associazione degli Amici dei Monumenti, che, fra le altre finalità abbia quella di assicurare alla città qualche insigne opera d'arte, acquistandola mediante contribuzioni dei soci e di non soci.

Insomma qualche cosa si potrebbe fare, e speriamo si farà, perchè non si debba più ripetere la frase messa in giro da un bello spirito, che il tale dei tali, benchè nato a Trieste, era un appassionato dell'arte.

Cospicuo lascito alla Lega Nazionale. Compresa dell'importanza che ha nelle provinçe adriatiche redente l'opera della Lega Nazionale, la signora Eugenia Rota, morta nel settembre, ha lasciato alla patriottica associazione, nette di qualsiasi trattenuta, 10.000 lire. Il generoso atto, che testimonia della bellezza del suo animo, renderà caro e non dimenticabile il nome della nobile defunta a tutti gli affezionati della Lega.

Onorificenza. Al signor Gustavo Carmelich, direttore amministrativo dello Stabilimento tecnico triestino, è stata conferita in questi giorni la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

La pensione agl'infortunati ferrovieri e minatori giuliani

Le disagiate condizioni di vita della maggioranza dei pensionati statali, specialmente di quelli ex regime, subiscono una nuova recrudescenza attraverso il rincaro dei generi di prima necessità. Tra i problemi insoluti e la cui trattazione definitiva è ansiosamente attesa, è certamente quello degli infortunati ferrovieri e minatori giuliani. Si tratta delle rendite d'infortunio dovute a cittadini della Venezia Giulia e di Zara da parte degli istituti di previdenza ex austriaci. Una gran massa di questi interessati, dipendenti dall'Istituto di Trieste, ottennero col bando Badoglio 19 maggio 1919 la conversione in lire delle rendite di infortunio, in un primo tempo del 60 per cento e dal 1 maggio 1919 in poi alla pari delle corone percepite. Ma in questo computo non furono compresi quei nuovi cittadini italiani, i quali erano iscritti, non all'Istituto di Trieste, ma agli Istituti d'assicurazione residenti a Graz, Salisburgo o altre città dell'ex monarchia.

L'Istituto di Trieste propose eguale trattamento, come era stato esteso incondizionatamente, con decreto legge nel settembre del 1920 a tutti gli infortunati della Venezia Tridentina, compresi quelli iscritti nelle città summenzionate, anche per i ferrovieri e i minatori infortunati della Venezia Giulia.

L'iniziativa per una definizione della vertenza risale al 1920. La questione è stata prospettata ai vari dicasteri, tanto alla Prefettura che ai Ministeri del Lavoro e della Previdenza sociale. Nell'attesa lunga e certamente penosa, l'Istituto di Trieste non mancò di interessarsi della sorte di questi infortunati, e mentre interveniva nei casi più pietosi con antecipazioni e sussidi, si metteva a contatto coi diversi Istituti d'oltre confine, dai quali, dopo non lievi difficoltà riuscì a ottenere il mandato di riprendere per loro conto, nel territorio di sua giurisdizione, il pagamento delle rendite arretrate e correnti. Tali rendite, per tal modo, venivano effettuate nella valuta in corso nello Stato in cui aveva sede l'Istituto debitore, salvo, all'atto dell'effettivo pagamento, di fare la conversione in lire al corso di cambio, che, per il rinvio delle corone, negli ultimi tempi, riduceva le somme versate a poco meno di zero.

La situazione fu aggravata, poi, dalla liquidazione dell'Istituto sindacale di Vienna per l'assicurazione dei ferrovieri, dell'Istituto d'assicurazione dei minatori e infine del divieto di pagamento delle vecchie obbligazioni in corso.

L'Istituto prospettò ripetutamente e insistentemente agli organi competenti tale situazione, avanzando anche proposte concrete intese sia a eliminare la lamentata, ingiusta disparità di trattamento fra categoria e categoria di cittadini, fra cittadini della Venezia Giulia e cittadini della Venezia Tridentina, sia a ottenere che venissero finalmente ripresi con il suo intervento i pagamenti delle rendite dovute ai minatori e ai ferrovieri di queste terre.

Gli interessati, per mezzo dei loro rappresentanti, illustrarono la questione in un memoriale diretto ai deputati della regione, allo scopo di sollecitare un inderogabile provvedimento in virtù del quale il Ministero del Tesoro sia autorizzato a far riprendere per mezzo dell'Istituto nazionale d'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per la Venezia Giulia e Zara in Trieste il pagamento delle rendite d'infortunio dovute ai cittadini della Venezia Giulia e dei territori della Dalmazia annessi all'Italia, dagli istituti di previdenza aventi sede fuori dei vecchi confini sino a quando sarà, in base al trattato di pace con l'Austria tedesca, sistemato definitivamente siffatto servizio. Tale autorizzazione dovrebbe riflettere tutti i conterranei, pensionati dai vari Istituti infortuni ex austriaci.

Questa la situazione precaria degli infortunati ferrovieri e minatori redenti, situazione che si aggrava giorno per giorno e dura da cinque anni. L'interessamento al riguardo del sottosegretario on. Banelli ha risollevato l'animo degli infortunati. L'on. Banelli ha affermato che si tratta di una questione di equità e ha assicurato gli interessati di occuparsene personalmente presso i Ministeri competenti.

L'Istituto nazionale, per parte sua, ha predisposto tutto il necessario per la immediata ripresa dei pagamenti, e non attende che un espresso mandato in tale senso.

Secondo accertamenti fatti nel 1920 le rendite dovute ai pensionati della Venezia Giulia e Zara dai varii Istituti ex austriaci, costituivano, nel loro complesso, i seguenti importi annui: Istituto sindacale dei ferrovieri in Vienna corone 212.000; Istituto d'assicurazione per i minatori in Vienna, 19.000; Istituto territoriale di Bruna, 2400; Istituto territoriale di Vienna 11.000; Istituto territoriale di Leopoli, 600; Istituto territoriale di Graz, 850. Assieme corone 245.850.

La rappresentanza di Trieste
al congresso dei dottori commercialisti di Milano

Abbiamo riferito sulla solennità con cui, alla presenza del Presidente del Consiglio e di S. E. Nava, s'è inaugurato domenica il congresso nazionale dei dottori in scienze economiche e commerciali. Lunedì il congresso ha iniziato i suoi lavori eleggendo a presidente il dott. Croccolo di Milano e a vicopresidente il concittadino cav. Giorgio Mann, che con il prof. Mario Perlmutter, rappresentava l'Ordine di Trieste.

Il saluto dell'Ordine di Trieste ai congressisti fu dato dal cav. dott. Giorgio Mann il quale disse:

«Per la prima volta nei nostri congressi il saluto di Trieste, che vi giungeva caldissimo, prima sfuggendo ai lacci d'onde ogni manifestazione di fratellanza con le altre regioni d'Italia era intralciata dai tiranni, poscia libero e fremente per la gioia della conseguita liberazione, per la prima volta oggi giunge da Trieste, non soltanto da un gruppo di colleghi, ma dall'Ordine dei dottori commercialisti, ufficialmente costituito, che io ho l'onore di presiedere ed a nome del quale sono lieto e fiero di porgervi i sentimenti della nostra più sincera adesione al congresso, della nostra più alta fiducia nell'utilità dei suoi lavori, della nostra più fraterna collaborazione ed amicizia.

Il più giovane degli Ordini, l'ultimo arrivato, almeno ufficialmente, nella nostra grande famiglia è ansioso di dedicare amore ed energia a quel giusto compito intellettuale cui da anni, con uno slancio che è proprio della nostra classe, gli Ordini confratelli e più anziani attivamente si dedicano: la valorizzazione dei nostri studi.

E lasciate che esprima tutto l'intimo mio compiacimento che questa prima manifestazione ufficiale dell'Ordine costituito di Trieste abbia luogo a questo congresso di Milano in questa sede che ci accoglie con la sua tradizionale ospitalità.

Queste aule che in chiunque, come me, abbia avuto la fortuna di frequentare per attingervi il sapere, lasciano un incancellabile ricordo di gratitudine, risvegliano memorie liete e tristi, suscitano le migliori energie, le più ardenti ispirazioni.

In queste aule per noi vecchi allievi, non si è ancora spenta l'eco della voce paterna di Leopoldo Sabbadini, creatore di un lungi mirante meraviglioso programma di studi, in queste aule i migliori fra i maestri d'Italia, superando, viete concezioni tradizionali hanno intuito la bontà della causa ed hanno largito la loro scienza per l'ardito compito moderno che la scuola si proponeva, in queste aule aleggiano e ci commuovono le figure dei gloriosi scomparsi cui riverenti ci inchiniamo.

E un forte esempio ci viene dalla nobilissima città che ci ospita, da questa grande Milano, fremente di iniziative, feconda di opere poderose. Da Milano ove più che dovunque la potenza della nostra razza sembra avere suscitato le più meravigliose attività accumunando genialità e disciplina.

Sia che nel campo intellettuale procuri il godimento delle più alte manifestazioni d'arte, sia che esaltano la forza e la salute del corpo, ci faccia assistere alle più prodigiose competizioni sportive, sia che in uno slancio di amore e di generosità ci additi le sue grandiose opere sociali e di beneficenza, sia che meritatamente orgogliosa, ci trasporti attoniti fra il frastuono fecondo delle sue mille industrie, fra lo splendore dei suoi traffici, nella vita irruente dei suoi affari.

Che in simile ambiente saturo di influenze e di inspirazioni, che alla presenza di S. E. Mussolini, di S. E. Nava, delle eminenti personalità che assistevano alla cerimonia inaugurale abbia avuto inizio ieri e che sotto tali auspici si svolga il nostro congresso è per me affidamento sicuro del suo immancabile successo. Ed è perciò che ho espresso il mio intimo gaudio che qui oggi si compia il primo atto ufficiale dell'Ordine di Trieste e che a nome di esso io possa col nostro saluto fraterno, fraternamente augurare che il congresso che ci aduna sia fecondo di opere buone».

La fine del discorso fu coronata da applausi e da una ovazione a Trieste redenta.

Per la memoria dei nostri martiri dello «Spielberg. La lega italo-czeco-slovacca, per iniziativa del suo vice presidente Enrico Scodnik, si è fatta promotrice di un comitato nazionale di studi sui prigionieri politici italiani dello «Spielberg», le tenebrose prigioni tristamente celebri nella storia del martirologio italiano. L'iniziativa trae la sua origine dal grande pellegrinaggio nazionale allo «Spielberg», effettuatosi nel maggio 1922, ed ha lo scopo di coltivare gli studi e di favorire la raccolta di memorie e di documenti relativi ai nostri prigionieri politici; opportunamente coordinando la sua attività con l'iniziativa sorta in Brno (Bruna di Moravia) per una degna sistemazione delle celle del Pellico, del Maroncelli e dell'Oroboni.

Coloro che s'interessano dell'argomento possono inviare adesioni, indicazioni e proposte, indirizzandosi al Comitato, presso la sede centrale della Lega italo-czeco-slovacca, Roma (26), via Calamatta N. 2, ovvero al delegato in Trieste, gen. Luigi Piccione.

Un omaggio degli italiani del Brasile
a Guglielmo Oberdan

In questi giorni è arrivato a Trieste il signor Francesco Checchi, un toscano residente a S. Paolo del Brasile, il quale è stato incaricato dalla Società italiana di mutuo soccorso «Leale Oberdan» di S. Paolo di deporre una corona di bronzo sul monumento del Martire triestino.

La corona che reca la scritta: «A Guglielmo Oberdan la Società italiana di mutuo-soccorso Leale Oberdan di S. Paolo (Brasile), ottobre 1924» è stata appesa ieri nel pomeriggio nella cella dove il Martire passò l'ultimo giorno della sua vita. Alla commovente e significativa cerimonia hanno assistito il signor Checchi e la sua gentile signora, l'assessore Comici, in rappresentanza del Comune, il segretario generale del Comune cav. Coverlizza e il capitano Salvatore Navarra.

I signori Checchi sono stati ieri e ieri l'altro accompagnati a visitare la nostra città e nella mattinata il comm. Riccardo Zampieri, presidente del comitato pro monumento Oberdan, li condusse al Museo del Risorgimento, dove hanno ammirata la mostra e i cimeli appartenenti al Martire triestino.

A titolo di curiosità va notato che la Società elargitrice della corona, fondata ancora nel 1889, si intitola al nome di Leale Oberdan, anzichè a quello di Guglielmo, perchè riguardi di carattere internazionale le vietavano finora di fregiarsi del vero nome del Martire.

Una lapide in onore di Riccardo Pitteri. La Lega Nazionale inaugurerà in una prossima occasione solenne una lapide in memoria del suo indimenticabile presidente Riccardo Pitteri sulla facciata centrale del Ricreatorio di San Giacomo che porta il nome del poeta.

L'esposizione delle industrie femminili. Queste esposizioni delle «Industrie femminili» sono divenute una cara abitudine per le signore di Trieste. Si susseguono da alcuni anni, ormai, ma ognuna ha sempre portato e porta l'idea nuova, la maggior finitezza dell'esecuzione e la ognor più varia e delicata bellezza dei disegni. Veri miracoli di pazienza e di abilità, le signore del comitato direttivo son riuscite ad ottenere dalle loro operaie. Ne hanno una dozzina circa, che possono benissimo stare a paro con le migliori ricamatrici di quelle città italiane dove l'arte dell'ago, tramandata di generazione in generazione, è l'arte femminile per eccellenza. Prova ne sieno le «parures» di seta o di batista colorata adorne di tulle, di giornini e di serei ricami e quelle con il pizzo a punto Irlanda.

Nella saletta dedicata ai bimbi: dalle camicettine e magliette, dalle cuffie e scarpettine minuscole, ai grembiuli ricamati in vari colori ed ai vestitini di lana pure ricamati in tinte viaci per le signorine di quattr'anni, il corredo minuscolo è tutto una delizia.

Nell'ultima sala, infine, accanto ad alcuni merletti preziosi: Chantilly bianco e nero, punto Venezia, punto ago ecc., mollemente adagiati su di un damasco giallo, sui tavoli si accavallano in pittoresco disordine — quante mani desiderose vi hanno rimestato! — tovagliette e cuscini e tovaglie da tè, in sfilato, con giornini, in punto Assisi e suscitano l'ammirazione di tutti, come assoluta novità, i lavori su di un rado canovaccio di canapa color naturale o bianco, che risultano come dei filets molto caratteristici.

Ed affluiscono le visitatrici: tanto che il comitato direttivo delle signore, le quali, gentilmente, fanno a turno gli onori di casa, ha predisposto di tener aperta l'esposizione anche giovedì. E' un magnifico successo per tutte e per la geniale presidentessa sig.na Mercedes Girardelli e per la infaticabile segretario sig.ra Pizzarello.

Legato testamentario. Gli esecutori testamentari della compianta signora Eugenia Rota, avvocati Ubaldo Filini e Giacomo Saraval, hanno comunicato alla Società della Poliambulanza e Guardia medica che la suddetta signora, nel suo testamento, ha assegnato alla benemerita istituzione un legato di lire 10.000.

Nomine. Con decreto del ministro della Giustizia vennero riconfermati ad assessori presso il Tribunale commerciale e marittimo per il triennio 1924-1926; i signori cav. Renzo Prister e ing. Mario Costantini. A completare i giudici profani venne, infine, nominato il signor Ferdinando Schoss.

Nuovo ragioniere. Il rag. Enrico Tagliaferro, impiegato comunale, venne iscritto nell'albo dei ragionieri della Venezia Giulia.

Fiori d'arancio. Luigi M. Ragazzi, il valoroso direttore della scuola di aviazione di Portorose, ha impalmato la signorina Antonietta Vicuna, figlia del marchese Gerardo Vicuna, consigliere di amministrazione della Libera Triestina. Alla giovane coppia congratulazioni ed auguri.

Il consorzio antitubercolare
della provincia di Trieste

Alcuni mesi or sono si è costituito il Consorzio antitubercolare della provincia di Trieste, sotto la presidenza del nostro Sindaco, ed è stato salutato con gran soddisfazione da tutti: enti, società, istituzioni. Compito del Consorzio è, da un lato il collegamento dell'opera svolta dalle varie istituzioni antitubercolari già esistenti, per evitare che le forze vadano disperse in iniziative isolate e quindi poco efficaci, dall'altro il completamento di quest'opera mediante la creazione di quelle provvidenze che mancano o sono insufficienti: e il primo punto del programma che il Consorzio s'è prefisso, è il ricovero degli infermi di tubercolosi polmonare.

Il Consorzio si propone di lottare con tutti i mezzi contro un morbo che tanto gravemente ha colpito la nostra regione, contro un nemico che s'è insidiato ancor più saldo nel dopo guerra tra la nostra popolazione, un nemico inesorabile che colpisce tutte le età, ma che preferisce strappare le vite giovani, quelle che un giorno forse avrebbero potuto divenire forti d'ingegno e di energia produttiva. La lotta che si deve condurre, è una lotta aspra, accanita, e non basta ciò che viene fatto, benchè sia fatto con grande fervore. Non basta il Dispensario antitubercolare, dove tanti colpiti trovano aiuto e consiglio, non basta il Sanatorio d'Ancarano, dove tanti ammalati trovano ristoro e cure, non basta l'Ospizio marino di Val d'Oltra, dove si combatte la tubercolosi chirurgica; la lotta deve venir estesa, si deve poter portare aiuto a tutti quelli, che, privi di mezzi, languono nelle catapecchie di Città vecchia e nei villaggi della nostra provincia, perchè anche nei comuni della provincia il morbo inferisce crudele e uccide. E tutti sentono l'obbligo morale di aiutare il prossimo, di dare il nostro contributo sia grande sia piccolo a un'istituzione che ha per meta di alleviare le sofferenze del povero.

Il Consorzio antitubercolare — sorto ad esempio dei consorzi già esistenti in varie province d'Italia, quali Venezia, Milano, Palermo, e che hanno dato ottimi risultati seguendo un programma stabilito e ben preciso s'è prefisso di erigere un tubercolosario per gli ammalati di affezioni polmonari aperte, che non trovano ricovero negli altri ospedali.

L'individuo colpito da tubercolosi aperta deve venir allontanato dai sani, per impedire il contagio e per preservare in tempo le nuove generazioni dall'invasione devastatrice del morbo, e il Consorzio ha già fatto il progetto e ideato il luogo dove dovrebbe sorgere il nuovo edificio; lontano dai rumori della città, lontano dalla polvere micidiale delle strade maestre, in un posto ameno, salubre, dove tanti potrebbero migliorare le loro condizioni fisiche e guarire.

Dunque il fondo ci sarebbe, ma quello che manca sono i denari; il Consorzio per ora ha pochi mezzi a sua disposizione, quantunque tutti i comuni della provincia e quello di Trieste diano il loro massimo contributo, e il Consorzio si rivolge perciò a tutta la popolazione per trovare quell'appoggio che abbisogna: appoggio morale, aiuto finanziario. A tutti sia sempre presente che il provvedere al risanamento sanitario della nostra regione è urgente, e che essendo il problema, un problema vitale per ognuno tutti devono sentirsi quasi obbligati a contribuire con le proprie forze a questo risanamento.

Giubileo di lavoro. Sabato scorso l'operaio Andrea Serbo, addetto all'Officina comunale del gas, compiva il 25.o anno di lavoro. Nella lieta ricorrenza ricevette, con gli auguri, due bei doni da parte degli operai, e un importo di denaro dalla direzione.

L'ebbrezza della velocità
Un giovine ciclista in pericolo di vita

Iersera verso le 18.30, allo sbocco della via Gioacchino Murat, nel passeggio di S. Andrea, accadde un gravissimo accidente. Dall'erta della via Murat, scendendo velocemente, un giovane ciclista si trovò d'improvviso la via sbarrata da un'automobile. Con abile manovra riuscì a scansare il veicolo, ma non potè però evitare un carro tirato da due cavalli, che in quel momento gli comparve davanti e vi urtò contro con estrema violenza, tale che la bicicletta si sfasciò e il giovane cadde al suolo, gravemente ferito. Alcuni passanti accorsero e assieme al carretiere sollevarono il giovane, che non dava segno di vita. Lo trasportarono al vicino Istituto Geofisico, da dove poi telefonarono alla Guardia medica, donde giunse sul posto il sanitario di turno che, riscontrata al disgraziato ciclista la commozione cerebrale e accertate le gravissime condizioni in cui versava, si limitò a prestargli i soccorsi più urgenti, facendolo quindi trasportare all'ospedale Regina Elena. Il giovane, dell'età di 17 anni, che non potè essere identificato perchè era privo di sensi, e che indossa un vestito da lavoro, fu accolto, con prognosi riservata, nel decimo reparto.

Durante la notte il giovanetto non riprese i sensi; il suo stato si mantiene molto grave.

Il giovanetto potè essere identificato a tarda ora, cioè all'una di notte, quando si presentò all'ospedale suo padre. E' Ferruccio Renner, di 16 anni, abitante a S. M. Madd. sup. n. 445.

Lo strano racconto di un ferito

Ieri mattina verso le 4 il sig. Egidio Süfflin percorrendo in automobile la via della Tesa, scorse a un lato della via un uomo sanguinante, con le vesti imbrattate di fango. Fatta fermare la vettura il sig. Süfflin, aiutato dal meccanico, vi adagiò il ferito ed ordinò allo «chauffeur» di avviarsi all'ospedale Regina Elena. Condotto alla astanteria, il ferito fu visitato dal dott. Slavich, che gli riscontrò lacerazioni al capo, prodotte da un corpo contundente, e gli prestò le medicazioni necessarie; poi, dichiaratolo guaribile in due settimane, lo fece accogliere nel decimo reparto.

Il ferito, qualificatosi per il meccanico Angelo Svab, di 29 anni, abitante in via Lorenzo Ghiberti n. 6, raccontò poi che qualche ora prima, mentre usciva da una osteria in via della Tesa, ove s'era trovato con alcuni clienti d'occasione, a lui sconosciuti, aveva udito poco distante delle grida; una donna invocava soccorso. Sebbene fosse solo, era accorso ed aveva trovato una donna alle prese con alcuni individui che tentavano di usarle violenza. Messosi di mezzo per difenderla, era stato aggredito e malmenato dagli sconosciuti in modo da rimaner svenuto in mezzo alla strada. Ripresi i sensi aveva constatata la sparizione del suo portafogli, contenente ancora una quarantina di lire.

Ad appurare la veridicità di questo strano racconto, varranno forse le indagini avviate dall'autorità, a cui il fatto fu riferito.

(Informazioni del pubblico)

Al loro ritorno a Trieste

dalla campagna le signore accorrono prima che altrove alla «Merveilleuse» di Torino (unica filiale in Trieste, corso Vitt. Em. 27). La grande Casa di confezioni ha quest'anno ancora aumentato le sue scelte a Parigi di modelli in «tailleurs» e «blouses» ed espone delle vere meraviglie. I prezzi sono anche essi mirabili per la loro straordinaria mitezza. Tutti i modelli in vendita vengono riprodotti su misura.

Dopo l'invasione notturna nell'abituro della straccivendola
Sono imminenti nuovi arresti

Sono continuate ieri le indagini per rintracciare i due malfattori che presero parte alla rapina commessa la notte del 5 corr. a danno della povera stracciyendola Antonia Paolich, a S. Maria Maddalena. Il cav. Priolo, dopo i confronti e gli interrogatori dei tre primi arrestati, seguendo le tracce scoperte subito dopo la denuncia del fattaccio, riuscì ieri a identificare un altro della banda.

I tre arrestati, che sono, come abbiamo riferito ieri, Giacomo Finderle, Enrico Ivanoff e Andrea Turco, furono tradotti nel pomeriggio di ieri al Coroneo e gli atti inerenti alle indagini e gli interrogatori trasmessi all'autorità giudiziaria.

La Paolich ha fatto ieri procedere alle riparazioni necessarie al suo abituro e vi è ritornata. Molti abitanti delle vicinanze si sono recati a farle visita per farsi raccontare i dettagli della brutta avventura occorsale.

La donna, che è tuttora dominata dalla violenta emozione prodottale dalla sinistra scena notturna, non s'è fatta pregare per raccontare minuziosamente gli episodi della notte angosciosa ed ha concluso dicendo:

— Se no son morta stavolta, no moro più!

Le violenze... di un centenario

Giorni sono, in seguito alla domanda di una sua nuora, fu dato il permesso di uscire dalla sezione cronici del frenocomio di Brandesia al ricoverato Antonio Perosa, che ha raggiunto ormai la veneranda età di ben 102 anni. Il vecchietto, ancora arzillo, seguì volentieri la sua parente a Capodistria, ma dopo pochi giorni non si trovò a suo agio nella cittadetta e volle ritornare da solo a Trieste. Giunse qui ieri nel pomeriggio e ricordatosi che anni addietro egli aveva abbandonato la sua abitazione di via Capitelli n. 4, vi si recò per installarvisi. Trovò però che il suo vecchio alloggio era occupato da una famiglia. Il vecchio protestò energicamente, pretendendo l'immediato sloggio. Gli fu risposto con modi gentili che le sue pretese erano assurde, ma furono parole inutili. Egli s'adirò, minacciò di buttar fuori la roba con la forza e cominciò a rovesciare le stoviglie col bastone che stringeva nervosamente nella mano ischeletrita. Lo aveva ripreso la pazzia senile. Impietositi, gli abitanti dell'alloggio che il centenario reclamava, cercarono di calmare con buone parole il poveretto, assicurandolo che accettavano le sue pretese; lo fecero accomodare fin tanto che sopraggiunsero due infermieri della S. A. S. «Elio Treves», a cui avevano telefonato. Il Perosa fu poi fatto salire su di un auto e condotto all'ospedale Regina Elena.

Per voler scendere dal tram in corsa

Per scendere dal tram in corsa, iersera, verso 15, in piazza Goldoni, il sessantenne Francesco Cobol, abitante a Guardiella S. Giovanni n. 318, cadde in modo da battere con la testa sul lastricato. Gli furono subito d'attorno alcuni passanti, fra cui il vicebrigadiere dei carabinieri Vucello, il quale accompagnò il Cobol all'ospedale Regina Elena. Il sanitario all'astanteria gli riscontrò un ematoma alla regione parietale destra, escoriazioni alla schiena e alla mano destra. Le lesioni non erano gravi, per cui dopo le medicazioni del caso il Cobol potè rincasare.

L'ospite per le sale d'osservazione. In via Carducci, all'angolo della via Fabio Severo, ieri sera verso le 17, un uomo stranamente agitato si aggirava gesticolando nervosamente. Molti passanti si soffermavano a guardarlo, poi qualcuno, convintosi che si trattava di un povero squilibrato, telefonò alla S. A. S. «Elio Treves», che inviò sul posto, con un auto, due infermieri. L'infelice era ancora là e con il suo contegno dava spettacolo a un gruppo di curiosi che gli facevano cerchio. Fu fatto salire nell'auto e poi trasportato all'ospedale, dove il mentecatto fu riconosciuto per l'impiegato Giuseppe M., di 48 anni, abitante in via di Cologna. Egli fu accolto in osservazione.

CONCORSO PER LA
Decotazione di Scialli di Seta

La Ditta CARLO PIATTI di Como ha bandita tra gli Artisti Italiani un Concorso per la decorazione dei suoi scialli di seta. Termine per la consegna dei lavori a Milano, nella Galleria Pesaro, 12, via Manzoni, il 10 gennaio 1925.

GIURIA:
UGO OJETTI, Senatore del Regno Presidente
Comm. Leonetto Cappiello, On. F. Ostinelli, Comm. T. De Marinis, Comm. E. Rosasco, Enrico Sacchetti, Carlo Piatti

CINQUANTAMILA Lire di Premi
Primo Premio Lire VENTIMILA

Per le norme del concorso, rivolgersi anche con semplice biglietto visita, al Segretario del Concorso Sig. Guido Cassi, 13 Viale Monforte, Milano, telef. intercom. 22-890.

ARRIBA purgativo
il cioccolatino purgativo per adulti e bambini
Attenti al nome Arriba! Nelle farmacie a cent. 50. In bustine di carta rossa.

DOMANI
EVA MAY
sarà allo schermo del
Gran Cinema Italia
nel grande dramma
L'ereditiera di Tordis

MIELE vergine, medicinale, garantito all'analisi, a lire 10.— al chg. franco domicilio. - Per quantitativi maggiori prezzi speciali.
Società Agricolo-Commerciale
Trieste - Via Raffineria 4 - Tel. 36-75

Carnagione fresca e vellutata con l'uso della
CREMA VENUS BERTELLI
Il prodotto che non si può sostituire nella toeletta delle Signore.
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

PENTOLE E CASSERUOLE IGIENICHE IN VETRO
nonchè vetrami ed altri articoli per farmacie, drogherie, laboratori chimici, ecc.
All'ingrosso e al dettaglio
ADLER & FORTUNATO — TRIESTE
Via Milano 19

SICUREZZA
AVANTI TUTTO!
LA CRONACA CITTADINA REGISTRA SOVENTE GRAVI DISGRAZIE CAUSATE DALL'USO DELLO SPIRITO DA ARDERE
IL COMBUSTIBILE SOLIDO "META" è d'impiego assolutamente sicuro
Se per un accidente qualsiasi si rovescia il fornello, nessun maggiore inconveniente può accadere di quello che avviene lasciando cadere un fiammifero acceso.
E' INDISPENSABILE NELLE CASE, OVE SONO BAMBINI
NON SI LIQUEFA - NON SVAPORA - NON INSUDICIA - NON LASCIA RESIDUI
Trovasi presso le migliori drogherie, profumerie, negozi di oggetti casalinghi e per sport
Soc. An. It. "META" Via Monte Napoleone, 29 - Milano

CENTAURO
LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Due stanchi della vita

Un giovane si spara due revolverate
Un cenciaiuolo vuol tagliarsi la testa

Geron Roze, giovane ventunenne, da Tomai, abitante in via della Madonnina n. 5, presso Luisa Ponte, era occupato quale meccanico allo Stabilimento tecnico triestino assieme al cognato Giovanni Clun, abitante in via dei Porta n. 374. Giorni or sono il giovane approfittò di una breve licenza per recarsi a Tomai a far visita alla madre e alla sorella che vivono colà, e fece ritorno l'altra sera a Trieste. Appena arrivato si recò nella stanza ove abitava, in via della Madonnina, e si coricò. Alle 8 di stamattina uscì e si recò a far visita alla sorella Marcella, in via dei Porta. S'intrattenne a conversare con lei riferendole le notizie di famiglia che potevano interessarla, parlando con tono tranquillo, talvolta allegro, in modo da non far supporre neppure lontanamente il lugubre proposito che meditava.

Verso il mezzogiorno la sorella uscì di casa, dovendo recarsi a portare il desinare al marito allo Stabilimento Tecnico, per cui il giovane rimase solo.

Erano circa le 13 quando la Guardia medica fu avvertita che v'era urgente bisogno di un sanitario in una campagna di via dei Porta, poichè colà un giovane s'era sparato due colpi di rivoltella. L'indirizzo era quello della famiglia Clun; il giovane ferito era il Roze.

Il medico, accorso con gl'infermieri Pastore e Guadagnan, riscontrate al Roze due ferite d'arma da fuoco, l'una alla mascella sinistra e l'altra in direzione del cuore, fece trasportare sollecitamente il giovane, le cui condizioni erano gravissime, all'ospedale Regina Elena, ove il ferito fu accolto nel decimo reparto.

Dai primi rilievi avviati dal maresciallo dei carabinieri d'Andrea, comandante la stazione di via Rossetti, si potè accertare che il giovane, appena uscita la sorella, prese le chiavi di un cancello che mette nell'attigua campagna, s'era recato colà, vagando per qualche tempo, forse tormentato dall'indecisione se doveva o meno compiere il gesto disperato. Poi, d'improvviso, erano echeggiate le due detonazioni, facendo accorrere spaventata la gente del vicinato.

Indosso al giovane fu trovata una lettera diretta alla sorella Marcella. In quella lettera il Roze scrive fra l'altro: «Sono stanco della vita; odio il mondo e gli uomini...»

La determinazione lugubre del giovane, che conduceva vita ordinatissima e non aveva alcuna ragione perchè la vita gli fosse di peso, riesce ai congiunti assolutamente inesplicabile.

— Ieri alle 16 il cenciaiuolo Giuseppe Stach, di 63 anni, abitante assieme a una vecchia sorella in un povero abituro in via del Molino a vento n. 17, colto da un accesso di morboso sconforto, afferrò un coltellaccio e s'inferse un violento colpo alla testa. La sorella, accorsa all'atto pazzesco e colta da terrore vedendo il fratello agitatissimo e sanguinante, si diè a gridare disperatamente al soccorso. Accorse gente: alcuni soccorsero il ferito, altri avvertirono la Guardia medica e in breve fu sul posto il dottore di turno che, visitato lo Stach, gli riscontrò una ferita di taglio alla regione temporale destra e dopo avergli prestato le medicazioni d'urgenza, lo fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena.

Furto con servizio automobilistico

Un'automobile sostò ier l'altro nel pomeriggio dinanzi alla villa del dott. Pompeo Robba a S. Bartolomeo. Ne scesero due individui che, entrati nella villa, vi rimasero brevissimo tempo, poichè dopo circa dieci minuti, risaliti nella vettura, si allontanarono rapidamente. Tutto ciò fu notato da qualcuno del vicinato, ma nessuno pensò che si trattasse di un'audace impresa di ladri. Invece era proprio così. La villa, quando vi entrarono i due individui, era incustodita perchè quel giorno i congiunti del dott. Robba s'erano assentati per far visita ad alcuni conoscenti a Muggia. Fu mentre facevano ritorno alla villa che si scoprirono le tracce della visita rapace: Dopo aver forzato l'entrata principale della villa i ladri erano penetrati in un salottino ed avevano rubato una quantità di gioielli del valore di circa 6000 lire.

I nodi al pettine. I carabinieri specializzati della squadra mobile procedettero ieri all'arresto di tale Federico Russa, da Napoli. Il ricercato, che deve scontare 12 anni di reclusione per diserzione e truffa, era capitato qui dopo varie peregrinazioni ed aveva preso alloggio in un albergo della città, dando il nome di Bruno Rostani, ciò che, come vedemmo, non lo salvò dall'arresto.

Pare che anche durante la sua permanenza a Trieste il Russa abbia commesso qualche gherminella; così almeno farebbero supporre ulteriori indagini avviate dal cav. Magaldi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Alda Borelli. Ore 20.30: «La vena d'oro», 3 atti di G. Zorzi.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno C): «Aida», 4 atti di G. Verdi.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema, con la film «Dottor Mabuse» (III e ultimo episodio) e la compagnia satirica D'Amelio con la rivista «Qui comincia l'avventura del signor...»
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il monello» con J. Coogan.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Maria Antonietta» con Diana Karenne.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Friquèt» con Leda Gys.
Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Fiamme nella miniera».
Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Verso l'abisso» con Lucy Doraine.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Storia d'una capinera», con Linda Pini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: Il pensatore».
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 poi: «La fanciulla, il poeta e la laguna» con Soava Gallone.

TEATRI E CONCERTI

L'"Aida„ al Politeama

Stasera alle 20.30, attesa con vivo interesse come dimostra la attivissima ricerca di posti, andrà in scena l'«Aida» con i seguenti esecutori: Leonora Corona (Aida), Irene Minghini Cattaneo (Amneris); i signori Luigi Marletta (Radames), Gaetano Viviani (Amonasro), Giulio Tomei (Ramfis). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Angelo Ferrari.

Si riapre il Filodrammatico

Il vecchio e caro teatro di via degli Artisti, rimesso a nuovo una prima volta e poi chiuso per nuovi restauri e trasformazioni, si riaprirà verso la metà del mese corrente e accoglierà sul suo palcoscenico, attrezzato modernamente negli apparati di luce e negli arredi, la Compagnia russa delle maschere che tanto successo ottenne nelle maggiori città italiane. Il pubblico non riconoscerà più il Filodrammatico, tutto restaurato, abbellito, rinfrescato, ornato di fregi e di tappeti, di luci e di piante. Un elegante e severo «foyer»; un atrio chiaro e spazioso; nella platea tredici file di poltrone nuovissime e comode, modellate elegantemente; sul palcoscenico, nei camerini, nelle gallerie, nella platea e in tutti i vani un buon riscaldamento centrale. Le luci sistemate secondo le esigenze dei moderni teatri di prosa. Insomma una trasformazione radicale e costosissima da cui il teatro avrà benefici incalcolabili, sia per la possibilità di accogliere spettacoli adeguati alla sua nuova importanza, sia per il decoro che gli deriverà nell'assumere quella funzione artistica che finora gli era in parte mancata. In questi giorni gli operai stanno ultimando i lavori di restauro e di decorazione della sala principale e dei locali adiacenti. Per l'inverno entrante il Filodrammatico si prepara ad ospitare qualche compagnia di prosa e di operetta. Avremo fra noi anche per un corso di recite Alfredo De Sanctis. La nuova amministrazione del teatro sta preparando i programmi e le combinazioni con le compagnie onde poter ridare al Filodrammatico il suo passato splendore.

Verdi. Il pubblico ha ascoltato iersera con profondo interessamento e diletto una tra le più notevoli e acute commedie di Roberto Bracco: «Nemmeno un bacio». Anche in questa commedia una bella e dolorosa figura di donna: Nannetta, impersonata da Alda Borelli con vera spontaneità e passione. Tutta la recitazione della compagnia è stata assai bene equilibrata, snella, sicura: ogni attore si sentiva bene nella propria parte: così il Marcacci, vivace e signorile; la Benvenuti, elegante; il Bernardi, concitato e nervoso nella parte di Corrado detta con impeto e calore. Il chiaro, fluido, scintillante e serrato dialogo in cui il Bracco è rimasto maestro, apparve iersera nell'intelligente dizione degli attori in tutta la sua bellezza, e il pubblico che ascoltò la commedia con piacere, applaudì con fervore e convinzione dopo ogni atto richiamando al proscenio Alda Borelli, il Marcacci e tutti gli altri encomiabili esecutori.

Stasera una bella e delicata commedia: «La vena d'oro» di Zorzi. Domani per serata d'onore di Augusto Marcacci «Demi-monde» di Alessandro Dumas, una commedia che si riudirà con molto piacere e un'interpretazione che si dice molto nobile.

Nazionale. Fantasia, piacevolissima per la eleganza decorativa, per il sapore comico delle sue scene e per la grazia coreografica, tale è sembrata ieri al pubblico affollatissimo la nuova rivista di Capus «Qui comincia la sventura del signor...». La favola, alternata da duetti danzanti e da ballabili, racconta le disavventure di due signori che si devono, loro malgrado, battere a duello per aver corteggiato una primadonna nel suo camerino. Le mogli dei duellanti, durante lo scontro, irrompono col comissario di polizia loro amante, sul luogo del duello e i due mariti, sorpresi e ancora illesi, fuggono bastonati e burlati. Attorno a questo tenue episodio, farsesco, gaiamente recitato, e non privo di elementi comici, si snoda una serie variata e pittoresca di quadretti e di scene danzanti: bambole e margheritine apparvero iersera nella luce sgargiante dei proiettori su uno sfondo ricco di belle e indovinate colorazioni. Ciò che rende particolarmente piacevole questa rivistina è il buon gusto dell'allestimento scenico. Ma anche la comicità della scena del duello è gustosa e il pubblico fece all'esecuzione le più festose e meritevoli accoglienze.

La signora D'Amelio, la signora Vinci, apparvero degnamente nelle loro parti. Alberto Catalan che ieri si presentava per la prima volta al pubblico nella presente stagione, venne accolto da un cordiale applauso di saluto. La sua garbata e festosa recitazione, intonata così pittorescamente nel più puro dialetto triestino, divertì il pubblico che gli è stato largo di applausi con divisi anche da tutti gli altri eccellenti esecutori.

La terza e ultima serie del cinedramma «Dottor Mabuse», ricca di situazioni drammatiche, racconta e illustra la fine del protagonista attraverso una interessante visione di quadri. Il pubblico seguì le vicende della proiezione col più vivo interessamento.

Oggi, dalle 17, questo nuovo e piacevole spettacolo inizia le sue repliche.

Fenice. Parlare di folle al Fenice è ormai un luogo comune. «Il monello» rinnovò anche ieri il successo vivissimo delle sere precedenti. E siamo armai alla venticinquesima rappresentazione!

Applaudito anche lo spettacolo di varietà, specialmente il comicissimo Bernard, che suscitò fra il pubblico le risate più clamorose con le sue trovate amene, col brio delle sue canzoni ch'egli interpreta fra una deliziosa coloritura di smorfie, di sottintesi, di gesti gustosissimi.

Oggi «Monello» va allo schermo per l'ultima volta. E raggiungerà un bel «record» di proiezioni!

Lo spettacolo, che sarà completato dall'interessante programma di varietà, comincia alle 17.

Domani — essendo stato revocato il divieto dell'autorità — si riprendono le proiezioni di «Le frisson» («Il brivido»), brillantissima commedia parigina, protagonista Marco Guaita Ausonia, che come si ricorda, due settimane or sono potè essere proiettata per un solo giorno. Seguiranno gli interessanti numeri di varietà.

Eden. Pubblico in folla ieri alle ultime repliche del cinedramma «La signorina Arlecchino» nell'artistica interpretazione di Maria Jacobini. Come il solito, lo spettacolo di varietà ebbe un caloroso successo.

Oggi va allo schermo l'annunciata cinematografia storica «Maria Antonietta» che riproduce uno dei più sanguinosi episodi della Rivoluzione francese: il martirio dei reali di Francia. A questa grande film prendono parte centinaia di comparse con uno sfarzo di costumi, specialmente nelle scene che riproducono gli ambienti della Corte francese. Tutto è tenuto in una perfetta fedeltà di particolari. Protagonista è Diana Karenne che nel personaggio di Maria Antonietta fa davvero una superba creazione artistica. A questo eccezionale programma farà seguito i numeri di varietà. Prima rappresentazione alle 17.

Il concerto Votto

Antonino Votto è l'artista della chiarezza e della quadratura. Limpidezze ideali ritrae egli dalla tastiera dominata da mani mirabilmente agili che obbediscono ad un pensiero illuminato da austera visione poetica. Gli è che il Votto non è solamente il pianista, ma soprattutto e sempre il musicista che sente profondamente e con nobiltà e che ha molto studiato.

Da lui ci aspettavamo un'interpretazione bachiana di grande stile; e tale infatti merita d'essere definita l'esecuzione del «Preludio e Fuga» in re magg. Beethoven come Bach rivelò la sua anima compiutamente attraverso la «Sonata op. 31 N. 2», nel cui finale le note succedentisi nella continuità di quell'ondeggiamento meraviglioso parevano assumere la lucentezza di perle.

Martucci con il «Notturno op. 70 N. 1», Granados con la «Maja y el Ruisenor» ed «El Fandango del Candil» — due composizioni nuove dal colorito piuttosto convenzionale — e Chopin con varie creazioni, completavano il programma rendendo sempre più manifesto di quante superbe qualità sia forte questo concertista.

Il pubblico che occupava in bel numero la sala della Filarmonico-Drammatica, dimostrò col plauso più convinto di avere giustamente compreso e apprezzato l'arte di Antonino Votto. L. L.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ultimo giorno di «Friquet» al Gran Cinema Italia. Leda Gys trionfò anche ieri nella pellicola «Friquet», uno dei lavori più artistici rappresentati dalla bella diva.

Oggi dalle 17 in poi, ultimo giorno di «Friquet» e domani la novità con Eva May: «L'ereditiera di Tordis».

Il grande successo di «Fiamme nella miniera» al Modernissimo. Un grande successo ottenne il nuovo cine-dramma «Fiamme nella miniera», proiettato ieri davanti a numerosissimo pubblico. Siamo in un paese minerario. Assistiamo alla dura e pericolosa vita dei minatori nelle viscere della terra. Nelle buie gallerie sotterranee, senz'aria, i minatori conducono una vita di sfibrante lavoro. In una nebbiosa alba, un minatore ritornando al suo casolare, raccoglie una giovane donna che tiene stretta al petto una tenera creaturina. L'infelice è stata cacciata col frutto del suo amore sulla strada dal vecchio inumano padre. Il minatore l'accoglie in casa e l'assiste, fin tanto che innamoratosi la sposa. Mentre ella felice vive una vita calma, rivede il padre della sua creatura, Jan Lehr, anche lui addetto alla miniera. Il suo ex amante la rivuole, reclama i diritti di padre, ma la donna fedele al marito, ricusa. Scoppia allora il dramma che culmina con l'incendio nella miniera e la conseguente morte di Jan Lehr.

E' un dramma di intima e forte verità che interessa e commuove moltissimo. L'interpretazione è quanto mai accurata in ogni dettaglio. Molto ammirati i quadri di perfetta fattura.

Oggi dalle 17 in poi replica del bellissimo dramma.

Cine Edison. Pubblico scelto e numeroso ieri alle prime rappresentazioni del forte dramma d'amore «Verso l'abisso», magistralmente interpretato dall'affascinante Lucy Doraine e dagli altri ben conosciuti artisti della «Sasha-Film» di Vienna.

Oggi, naturalmente, repliche.

Al Novo Cine furoreggia Linda Pini nella commoventissima film «La storia d'una capinera», tratta dal romanzo d'amore di G. Verga.

Oggi ultime repliche dalle 16 in poi.

Prossimamente: «Sumurum», protagonista Pola Negri.

Ultimo giorno de «La statua di carne» al Cine Savoia. A grande richiesta si replica ancora oggi questo gioiello della cinematografia italiana, interpretato da Italia Almirante Manzini, Alberto Collo, Oreste Bilancia, Lido Manetti e Alfonso Cassini.

Principia alle 16. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 18.30 lezione di scherma per i soci. I soci iscritti alla sezione scherma che tengono occupati cassetti, sono pregati di darli in nota; quelli non iscritti sono pregati di sgombrarli.

Le iscrizioni alle sezioni ginnastica e scherma per allievi e soci, continuano giornalmente nella segreteria sociale durante le ore d'ufficio.

Avanguardia giovanile fascista. Questa sera alle 20.30 adunata di tutti gli avanguardisti in sede sociale per comunicazioni sui funerali dell'amico Cinich, che avranno luogo domani. Sono comandati a intervenire anche i vecchi avanguardisti, specialmente quelli della squadra Montebello, cui appartenne il povero defunto.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19.30 si raduna il comitato didattico. Domani alle 18 adunanza dei supplenti; alle 19 è convocato il collegio dei fiduciari.

Sindacato magistrale fascista. Il nuovo direttorio è convocato a seduta oggi alle 18.30 in sede sociale.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20, riunione settimanale della commissione grotte.

Maestri dei ricreatori. Tutti maestri dei ricreatori sono invitati a un'adunanza che avrà luogo questa sera alle 19 nei locali della «Bottega del Libro» (via Roma 5).

Gruppo femminile studentesco fascista. Oggi alle 18 si terranno le solite riunioni. Si raccomanda vivamente alle iscritte d'intervenire numerose e di portare seco le amiche simpatizzanti.

Sindacato metallurgici e siderurgici. Oggi alle 20 nella sala Filippo Corridoni, in via del Pozzo Bianco 9, ha luogo la riunione di tutti i fiduciari degli stabilimenti tecnici triestini: Cantiere, S. Rocco, S. Marco, Arsenale del Lloyd, Altiforni e Acciaierie di Servola, Cantiere navale triestino, Piccola Industria Metlicovitz, Spangher, ecc.

Le commissioni di collaborazione e la commissione delegata alle trattative. Alla riunione interverrà il segretario generale della Corporazione nazionale dell'industria, on. Cucini.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi adunata del quarto nucleo nella sede del terzo (via Scuola Nuova 14), alle 18.30. Alle 17 consiglio dei capi del terzo nucleo, in sede. Tutti i pionieri che possiedono libri della biblioteca del terzo nucleo, sono invitati a restituirli. Venerdì adunata del terzo nucleo in sede, alle 17. Si avvertono tutti i pionieri che fino all'inizio del prossimo anno scolastico la sede del terzo nucleo è aperta tutti i giorni dalle 18 alle 20.

Associazione sportiva magistrale. Oggi alle 16 ritrovo dei soci e dei giuocatori al Caffè Stella Polare. Il collega Fontanotti, fiduciario di Capodistria è pregato di intervenire per importanti comunicazioni. Domani allenamento della squadra a S. Giovanni (dalle 8 in poi). Le iscrizioni alle varie sezioni sono aperte a tutto 30 corrente.

Sindacato fascista operai sarti. Tutti i sarti sono convocati in assemblea generale oggi alle 12, in sala Mazzini (via dell'Istituto N. 15), per udire la relazione dei delegati nominati alle trattative sul nuovo contratto di lavoro.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 sono convocati tutti i podisti per importanti comunicazioni; alle 21 seduta della commissione grotte. I soci possessori di biciclette, sono convocati domani alle 20.30. Tutti coloro che s'iscrissero alla gita in camion al Castello di Lueg, sono pregati di riconfermare l'iscrizione, poichè la gita avrà luogo domenica prossima.

U. O. E. I. Per domenica è indetta una visita alla grotta «Frizenova» presso Lipizza. Ritrovo alle 6 ai Portici di Chiozza. La commissione grotte si ritrova alle 4.30 in sede in sede sociale.

Ricreatorio Riccardo Pittèri. Questa sera alle 20 sono convocati in sede tutti i capigruppo per la seduta settimanale.

Liceo G. Oberdan. I sottonominati studenti sono pregati di trovarsi domani alle 19 in Caffè Edison, per accordarsi sui prossimi campionati studenteschi d'atletica pesante, indetti dalla L. S. I.: Demai, Nordio, Negrin, Starz, Sgurdeos, Schmul, Caligogna, Mlatsch, Bertione, Scaramuzza, Deam, Mlaker, Lehner, Matitti.

Circolo impiegati bancari. Domani alle 6 tennis in campo Parisi e allenamento dei calcisti al campo S. Giovanni. Il 12 corr. gita sociale a Corniale.

S. C. Esperò. I calcisti della prima squadra si trovino alle 20 in sede sociale per comunicazioni. Il consiglio direttivo si raduna domani alle 20; la sede rimane chiusa ai soci.

Stella Alpina. Oggi allenamento per i podisti. Ritrovo in sede alle 20. Domani seduta ordinaria alle 20.30.

Sport Club Stella. Tutti gli escursionisti si trovino questa sera alle 20.30 in sede. Domani alle 20 seduta della direzione.

Edera S. Giacomo. Questa sera alle 21 il consiglio direttivo è convocato in sede sociale, via Settefontane 14.

VI BRUCIA LA PELLE?

Pensate un momento cosa vuol dire dopo un prurito così tormentoso, la tortura di tanto bruciore, sentirsi rinfrescare e sedata la pelle, nonchè bandito il prurito come per incanto. Alcune goccie della Prescrizione D.D.D. — grandiosa scoperta terapeutica — poi un sollievo istantaneo. Non più notti insonni, non più giornate di dolori intensivi! Perchè continuare a soffrire, perchè minare la vostra salute? Proprio la prima applicazione fa cessare ogni bruciore e dolore pruriginoso. In alcuni minuti secondi sparisce la voglia di grattarsi. L'Eczema, la Scabbia, le Piaghe aperte vengono spesso guarite colla prima bottiglia. Perchè indugiare? Provate oggi stesso questo gran rimedio. Presso tutte le farmacie Lire 6.50 oppure franco ogni spesa dietro C.V. Lire 7.75 inviata alla Farmacia Roberts, Firenze.

PRESCRIZIONE D.D.D. Il Grande Rimedio per la Pelle

Influenza Raffreddori Nevralgie ecc: sono immediatamente combattuti con qualche compresse di RHODINE "Usines du Rhône"

1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE — In tutte le Farmacie.

SCIROPPO PAGLIANO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

L'ottimo dei purganti. Previene e vince rapidamente l'influenza. Efficace depurativo del sangue, disinfettando perfettamente l'intestino guarisce la stitichezza; di pronto effetto. La sua fama, che dura costante da oltre 80 anni, garantisce la sua bontà. Evitare le contraffazioni.

Contro le DIGESTIONI CATTIVE, DIGESTIONI DIFFICILI, DIGESTIONI STENTATE, DIGESTIONI PENOSE, DIGESTIONI LENTE, DIGESTIONI ACIDE, gas, eruttazioni, catarri gastrici, ecc.

I Medici prescrivono il "TOT" DIGESTIBLE-CACHETS — Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

Le signore eleganti prima di fare acquisti di cappelli sono invitate a visitare le ultime novità di Parigi e il grandioso assortimento cappelli comuni nel SALONE GUIDO FRANCESCATO — Piazza Cavana entrata via del Pesce 4, telefono 3520. Saloni separati per la prova dei modelli. Propria fabbrica cappelli di feltro e stabilimento riformazioni che vengono guarnite gratis.

Banca della Venezia Giulia — SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 5,000.000 interamente versato — SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: TRIESTE — FILIALI IN TUTTA LA REGIONE — OGNI OPERAZIONE DI BANCA E CAMBIO — Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4 — Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16, al sabato fino alle ore 12.

BANCA ADRIATICA — FONDATA NEL 1905 — Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato — Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio) — Filiali: Abbazia, Fiume, Milano, Zara

Sconta effetti commerciali, anticipa denari su merci, titoli e valori

Garantisce i crediti italiani in Jugoslavia ed i crediti jugoslavi in Italia e ne sconta le relative accettazioni

Apertura di credito per acquisto merci - Incasso effetti e fatture — Compra-vendita Dinari e altre valute - Emissione di assegni in Dinari su tutte le piazze della Jugoslavia.

Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

27

Paolo Segonzag

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

X.

LA CONGIURA

Il marchese di Marévaux abitava uno di quei numerosi palazzi della strada Saint Honoré, che il bisogno dei gentiluomini di vivere in prossimità della corte aveva accumulato attorno al Louvre dopo che la corte si fu sotto Luigi XIII definitivamente stabilita in questo edificio.

Tempo prima sotto Richelieu il marchese aveva compiuto varie missioni diplomatiche e il cardinale l'aveva favorito.

Sotto Mazzarino invece era stato relegato nell'obblio, sicchè viveva ora isolato dal potere e dalla corte.

Quella mattina un celebre predicatore, l'abate Esprit Fiéchier di Nimes, che attirava tutta Parigi e la corte stessa alla chiesa di Notre Dame dove predicava, era suo ospite a colazione.

L'abate aveva molta riconoscenza verso il marchese il quale, amico di suo padre, l'aveva protetto all'inizio della carriera in cui oggi trionfava, e siccome la memoria non era inferiore alla sua eloquenza, il celebre oratore si recava spesso a trovare il suo benefattore quando questi si trovava a Parigi.

Il marchese trasalì quando gli fu annunziata la visita di padre Didier e siccome la colazione era finita, si alzò.

— Permettetemi, caro abate, di lasciarvi per un istante: padre Didier, che certamente conoscete, non è una persona che si possa fare aspettare...

L'abate era già in piedi.

— Stimo e rispetto infinitamente il superiore degli Evangelisti — disse con una voce grave, profonda e bella che, quando predicava, riempiva tutta la navata di Notre Dame.

E congedandosi aggiunse:

— Quando mi farete l'onore di assistere ad una predica? La vostra presenza sarebbe per me motivo di piacere e di orgoglio...

Il marchese promise di recarsi a Notre Dame per la prossima predica, si scusò ancora una volta di dover lasciare il caro ospite e passò nello studio, uno degli usci del quale comunicava col salone dove era stato introdotto padre Didier.

Il marchese aprì lui stesso la porta ed invitò il monaco ad entrare.

— Vi aspetto, caro priore!

Padre Didier entrò nello studio e il marchese rinchiuse accuratamente la porta. I due uomini si guardarono.

— E' venuta l'ora? — domandò il marchese.

Il priore chinò la testa.

— L'ora è venuta — disse.

— In verità — riprese il marchese, — avevo indovinato la causa della vostra visita. Era evidente che la morte dell'italiano dovesse portare qualche cambiamento a nostro vantaggio. Il giovane Re avrà probabilmente affidato la carica del defunto cardinale a uno dei nostri amici?

Il marchese s'interruppe. Il priore scuoteva il capo.

— Non è vero? — domandò il marchese.

— No, non è così. Non c'è la minima speranza che il Re abbia un gesto di questo genere. Pieno di sè, egli non cederà a nessuno il minimo atomo del suo potere... Ho sentito il Re stesso formulare il proprio programma e condannarci tutti per sempre alle tenebre e all'oblio.

E il priore raccontò la visita del Re alla Regina sua madre.

— Ero là, a due passi, nella sala attigua. Ho sentito tutto e nel mio cuore si risvegliò il progetto che voi di concerto con padre Giuseppe, avevate concepito.

— Allora?... Caro priore mi venite a comunicare che dovremo rinunciare?...

— Non ho detto questo, anzi sono venuto per dirvi il contrario.

— Ah!

Il volto del vecchio si illuminò, mentre il priore continuava:

— Il Re ci condanna, e noi dobbiamo condannare il Re. Ho deciso che Luigi XIV sarà cacciato dal trono e sostituito dal nostro Re, il Re che padre Giuseppe ci indicò prima di morire quale vero discendente di Enrico IV, il figlio del marchese d'Arnis!

— Viva il Re Enrico V! — esclamò il marchese. In verità — aggiunse poi con qualche ironia — Anna d'Austria, alla quale bisognerà perdonare molto, perchè ha amato molto, ha senza saperlo lavorato per noi quando si decise a dare a Luigi XIII un erede che il Bearnese non avrebbe riconosciuto per suo nipote. Torniamo dunque al mio progetto, al progetto di padre Giuseppe.

— Il mio piano d'azione è già elaborato — annunciò padre Didier.

— Avete molte probabilità di riuscire?

— Tutte!

— Bravo! Siete quindi venuto per chiedere il mio aiuto. Ed io vi rispondo senza esitare: sono con voi, disponete di me!

— Siete un congiurato modello, marchese. Il grande cardinale fu impedito dalla morte di crearvi ambasciatore; il nuovo Re riparerà dandovi una carica importante.

— Grazie dell'augurio, caro priore, ma permettetemi di farvi una domanda.

«Siete sicuri del nostro Delfino, l'avete visto?

— L'ho lasciato or ora.

— E' a Parigi?

— E' al nostro convento e vi preghiamo di ospitare questa sera stessa la futura regina di Francia che noi non possiamo albergare...

— Allora, vi prego di lasciarmi ospitare anche il nostro futuro Re, perchè stia con la sua sposa.

— Dite piuttosto colla futura sposa, chè non sono ancora marito e moglie.

— Come non sono sposati?

— Non ancora. Lasciatemi raccontarvi tutto.

E padre Didier raccontò piacevolmente il romanzo d'Enrico e di Aurora, l'intervento del capitano d'Artagnan che doveva quella sera far evadere la bella reclusa e aprirle domani le porte del palazzo reale inducendo Maria Teresa a invitarla a fare parte del suo seguito.

— Non è tutto. Il bollente moschettiere... lo conoscete nevvero?

— Mi ricordo vagamente di aver sentito il nome di d'Artagnan vent'anni fa; il vostro moschettiere era già conosciuto allora per la sua audacia.

— L'audacia l'ha servito bene; egli è oggi capitano dei moschettieri e favorito del Re.

— E' lui il protettore del nostro Re?

— Senza conoscere i nostri disegni, si capisce... Ma permettetemi di finire. Volevo dirvi come d'Artagnan servì la nostra causa.

— Sentiamo.

— Lo raccomandò così calorosamente al figlio di Luigi XIII, che il giovane tiranno fece togliere subito il divieto che sapete...

— Il divieto di entrare a Parigi?

— Sì e domani vuole ricevere il nostro Delfino e farne il suo favorito...

— Hum?

Il marchese non capiva.

— Suo favorito dite? Il nostro Delfino non potrebbe accettare i favori del Re e doprarsi poi per cacciarlo dal trono. Questo non sarebbe degno di un discendente di Enrico IV.

— Sono completamente del vostro parere e maledivo quasi l'intervento del capitano d'Artagnan, quando mi accorsi che il bravo moschettiere faceva perfettamente il nostro gioco.

— In che modo? Spiegatevi? Ve ne prego!

— Il nostro Delfino è un'anima retta, un modello di lealtà e vi debbo dire che mi chiedevo come fare per indurlo a rivoltarsi contro il Re.

«Questo problema mi sembrava insolubile ed io ne provavo una vera angoscia. Il signor d'Artagnan venne senza saperlo in mio aiuto; sono sicuro che il problema si risolverà...

— Ebbene? Come?

— Per mezzo dell'amore — spiegò il priore, e vedendo che il marchese stentava a capire, aggiunse:

— L'amore ha acceso l'incendio di Troia. L'amore, da quando il mondo è mondo, fa combattere fra loro gli uomini e anche le bestie, l'amore che, coll'orgoglio e la vanagloria, è il peccato capitale del bastardo di Anna d'Austria. La nuova damigella d'onore della Regina, la fidanzata del nostro Delfino è molto bella, è regalmente bella; basterà che l'usurpatore la veda una volta sola per innamorarsi della sua bellezza e fare di tutto per strapparla al nostro Delfino! Potete dunque concludere, caro marchese. Immaginatevi il nostro Delfino che non è per niente il pronipote di Enrico IV, figuratevi il suo sdegno!

— L'immagino bene — rispose l'antico diplomatico visibilmente turbato — ma mi permetto di osservare che il superiore degli Evangelisti si arrischia in un'impresa molto azzardata, di una moralità piuttosto dubbiosa, che prepara sofferenze crudeli al nostro Delfino.

— Per farlo Re, marchese! Ricordatevi che la corona di Francia è il prezzo di queste sofferenze. Quando si vuole il fine bisogna volere anche i mezzi quali che siano. Il nostro grande Richelieu non esitava mai, seguiva sempre fermamente la strada tracciata. Si è detto di lui che falciava tutto e copriva tutto del suo manto scarlatto. Io non ho che una veste grigia da gettar sui miei atti per coprirne l'apparente immoralità; ma essa basterà nell'impresa che oso, l'onestà, la giustizia, Dio, sono con noi ed io non ho il diritto di esitare.

Le corse d'oggi a Montebello

Altre vittorie di "Arion„ e di "Cuor d'oro„?

Oggi, penultima giornata di corse al trotto della riuscitissima riunione autunnale, sulla pista di Montebello. Le gare incominceranno alle 13. La pista è in eccellenti condizioni.

Le promesse della giornata

Anche il programma delle corse d'oggi, uscito ieri nel pomeriggio, è promettentissimo. Malgrado si sia all'undecima giornata di corse, a Montebello abbiamo ancora tanti cavalli che, si può dire, si potrebbe iniziare un terzo periodo, sicchè la riuscita delle gare di oggi e di domenica prossima, ultimo giorno è assicurata. Pochi commenti bastano a illustrare la situazione odierna.

Nella corsa «Premio Idria», per la prima divisione, sono a vantaggiose condizioni: «Sly», «Montello», «Pierrot II». Più arduo il compito nella ricerca dei favoriti per una seconda divisione, poichè ben 14 cavalli si trovano a metri 2493 e posseggono quasi identica «chance». Premettiamo che il cavallo sinora inscritto nel programma col nome di «Ales», giusta informazione dell'Unione ippica italiana, si chiama in effetto «Halles», per cui oggi lo si troverà inscritto con ambedue i nomi. Anche la maternità di «Halles« venne accertata, e così pure la paternità è stata corretta. «Halles« è figlio di «Dwina» (non «Divinas») e di «Patria». Anche per la corsa d'oggi optiamo in prima linea per lui. Dopo ci sembrano bene in corsa «Zsiba» e i cavalli della scuderia Barbetta.

La corsa «Premio Redipuglia», lire 5000, per puledri indigeni di 3 e 4 anni, dovrebbe segnare una nuova vittoria dell'eccellente «Arion» del comm. Gargiullo. «Arion», forte dell'adagio «Meglio sudare che tossire», domenica scorsa non si espose all'acquazzone, sicchè oggi, sudando un poco, può vincere senza dover lottare con «Leprina», «Lorena» e «Barbanera» che, avendo vinto domenica, sono messi, per lui, fuori partita. Tuttavia anche oggi «Arion» per vincere dovrà impegnarsi con ardore, poichè allo start si trovano «Michelangelo» e «Astro II», puledri capaci di fornire 1.29 sulla distanza di 2000 metri, come l'odierna, e ai quali dare 30 metri non è cosa tanto facile. D'altronde un pericolo minaccia «Arion» anche di fianco. Parte con lui, alla pari, «Paradiso», che il giovane guidatore e allenatore Aldo Rosi ci ha presentato in continuo eccellente progresso. Se «Paradiso» parte bene, la lotta fra lui e «Arion» dovrebbe riuscire interessante quanto mai.

La corsa internazionale «Premio Venezia», lire 6000, vincere due prove sul miglio inglese, dovrebbe avere alla start: «Maria Kinney», «Lizzie Burg», «Aluke», «Kelly de Forest», «Great Night» oppure «Latania», «Niagara», «Roka» e «Guaveta»; quindi quanto basta esuberantemente a renderla interessante. «Maria Kinney», della Scuderia Milano, che sembra anche in ottima forma, a metri 1624, gode certamente eccellente «chance». «Lizzie Burg», sinora, nelle gare alle quali ha partecipato, si è palesata veloce sino ai due giri di pista, sicchè oggi potrebbe essere all'arrivo. «Great Night», «Latania» e «Roka» dovrebbero concorrere con successo agli altri premi.

E siamo al «Premio Tricorno», lire 6000, la sesta e ultima corsa dei due anni nella presente riunione. Anche questa volta la corsa è a prova unica sul miglio inglese, metri 1609. Benchè penalizzato a metri 1654, per le 11.500 lire vinte, l'ottimo «Cuor d'oro», dei fratelli Gobbetti, ci sembra ancora nella possibilità di vincere, giacchè anche altri concorrenti, che hanno precedentemente vinto, sono avvantaggiati soltanto di 15-30 metri rispetto a lui. Se una difficoltà oggi vi è, questa non è certamente dovuta all'eccellente puledro, ma alla sua posizione di partente ultimo. Con tanti «bimbi» e «bambole» che saltelleranno dinanzi a lui, il serio piccolo «Cuor d'oro» dovrà lottare per farsi strada. Ha corso domenica scorsa, meno penalizzato d'oggi, riuscendo a farsi luce, con l'ottima guida di Giovanni Piccinini; riuscirà, sperabilmente a fare così anche oggi con la eccellente guida del cav. Ettore Barbetta. Più difficile è il trovare i favoriti per la piazzatura. «Francesco Tamagno» ha corso sinora sempre bene; ma in progresso ci sembrano anche i cavalli della scuderia Fortuzzi, cioè «Menefrego» e «Flagello». «Anita», domenica scorsa si è piazzata bene. «Stilicone» ha mancato, ma forse ciò va dovuto alla pista pantanosa. «Nello» domenica non si è esposto alle intemperie e forse questa astensione gli è riuscita vantaggiosa. Per questa ragione anzi lo preferiamo a «Tamagno».

Non dovrebbero essere molti i concorrenti al «Premio «Onward Silver» (la corsa sociale), che questa volta si effettua su metri 2000. «Fribourg M.» domenica scorsa, nella corsa «Premio Punta Grossa», era esageratamente favorito. Si piazzò quarto e fu anche squalificato per andatura irregolare, ma la scomunica può esesre stata causata dalle condizioni della pista. Se mai, oggi ci sembra in migliori condizioni e, se trova buona guida, è possibilissimo «outsider». «Reaper junior» avrebbe questa corsa a sua disposizione; ma, a quanto rileviamo, il figlio di «Royal Reaper» è stato venduto al cav. Maglione, per cui oggi non crediamo partecipi a questa gara. «Reaper junior» che, secondo il nostro modesto avviso, è un quattro anni di avvenire, sarà affidato all'allenamento e alla guida dell'ottimo quanto modesto Elio Mignani, e riteniamo che, se non prima, nella prossima primavera il cavallo farà molto parlare di sè. Ritornando alla corsa, ci sembra che anche oggi il signor Matteucci, con «Chirone» o con «Miss Kate B.» possa vincere. «Birkozò», «Lohengrin», «Grace Sunshine» «Belt» e «Promien» potrebbero concorrere con probabilità di successo.

La corsa «Premio Verbano», lire 4000, dovrebbe segnare una nuova vittoria di «Conte Ugolino» il quale avrebbe però da infrangere la resistenza di «Garride» e forse anche quella dei cavalli della scuderia Barbetta. L'eterno «Halles», anche in questa corsa, sarebbe la incognita pericolosa.

Se si arriverà in tempo, si effettueranno anche le corse eventuali «Premio S. Sabba», lire 3000 e «Premio Prosecco», lire 2500.

Le nostre previsioni

Concludendo, i nostri favoriti sono:

«Premio Idria»: prima divisione: Scuderia Calegari, «Montello», «Pierrot II»; seconda divisione: «Halles», «Zsiba», scuderia Barbetta.

«Premio Redipuglia»: «Arion», «Paradiso», «Michelangelo».

«Premio Venezia». «Maria Kinney», «Lizzie Burg», guida Fabbrucci.

«Premio Tricorno»: «Cuor d'oro», «Nello», «Francesco Tamagno».

«Premio Onward Silver»: Scuderia Matteucci, scuderia cav. Del Vecchio; outsider: «Fribourg M.».

«Premio Verbano»: «Conte Ugolino», «Garride», scuderia Barbetta.

«Premio S. Sabba»: Scuderia Milano, «Butterfly».

«Premio Prosecco»: «Montello», «General Glückstern».

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 7 per l'8 ottobre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop. 1268; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5236; carbonai: 2859; op. mecc.: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 155; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 353; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1513; fuochisti: 5150, 5179, 5236; carbonai 2925, 2926; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1027; giovani in I: 364; giovani in II: 390; mozzi coperta: 83; fuochisti: 1292; carbonai: 694; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 704; giov. di coperta 365; mozzi cop. 288; fuochisti 1196, 1124, 1125; fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1193; fuochisti per nafta: 37; carbonai: 622; giovani di macchina: 3; operai meccanici 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 355; I camerieri da carico: 59; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 65; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 37; III camb.: 39; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 262; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 199; mozzi cucina: 83; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 82; pasticceri: 2; macellai 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 169; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 251; carbonai: 105; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 30.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 112; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 30; giov. cop. in I: 23; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 41; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 15; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 6; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 3; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 1.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3; pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2; giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2.

Totale degli iscritti il giorno 7 corr.: 3241; imbarcati: 10; totale degli iscritti all'8: 3231.

Previsioni di marea. Per il giorno 9 ottobre si prevede l'alta marea alle 7.40 e 19.30; la bassa alle 1.5 e 13.55.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Fram» naz. da Ravenna; «Campidoglio» naz. da Costantinopoli con 4 pass. e 645 tonn. merci; «Nomikos» ell. da Stratoni con 3570 tonn. pir.; «Molfetta» naz. da Venezia; «Jonio» naz. da Venezia; «Brioni» naz. da S. Maura; «Magyar» naz. da Marsala; «Duino» naz. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Marco» naz. per Zara; «Jonio» naz. per Rodi; «Kossovo» jugosl. per Motcovich; «Corvin» naz. per Venezia; «Columbia» naz. per New York; «Quieto» naz. per Zara.

Situazione dei piroscafi

Porto V. E. III: H. 32: «Pontos»; Riva I, H. 25: «Mirone»; H. 24: «Brioni»; M. I, H. 23: «Ugo Bassi»; H. 22: «Magyar»; Riva II, H. 17: «Aghios Spiridion»; H. 14: «Yaltu»; M. II, H. 13 a b: «Gerania»; H. 12 b: «Molfetta»; R. III, H. 9: «Maria S.»; M. II: «Fram»; M. III, H. a: «Praga»; H. b: «Remo»; R. IV, H. 1 a: «Trento»; M. IV, tr.: «Napried»; test.: «Petka»; H. 3: «Nomikos»; H. 1: «Vienna»; R. IV a, H. 1 b: «Corvin»; Diga: «Cleopatra»; rada: «Campidoglio».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: ««Mercurio», «Duino»; M. Venezia: «Belrorie», «Cyclops», vel. «Caterina»; Sacchetta: «Enrico G.», «Georges», «Indeficenter», «Friuli», «Carnia»; Riva Ottaviano Augusto: «C. Camus».

Porto Duca d'Aosta: Riva V: «Zora»; M. V: «Ellenia», «Carnia»; H. 55-58: Ida»; H. 68: «Merope»; R. V, H. 69: «Hurunuy»; H. 71: «Carinthia».

Arsenale Lloyd: «Trieste», «Palatino», «Asia», «Adria», «Rosandra», «S. Pellico».

Cant. S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Rada S. Sabba: «Ernesto G.».

Cantiere S. Rocco: «E. Toti».

Spremitura Olii: «Dido».

BORSA DI TRIESTE

7 ottobre 1924

Rendita 3½%	83.20	Nav. Lussino	980
Consolidato 5%	98.70	» Martinolich	205
Obbl. Venezie 3½%	82.75	Strade ferr. med.	345
Banca d'Italia	1758	» » mer.	684
Banca Adriatica	260	Oceania	160
Commerc. Ital.	1538	Premuda	735
Commerc. Triest.	688	Tramway	185
Credito Italiano	936	Tripcovich	525
Banco di Roma	131	Ampelea	489
Credito Popolare	264	Beni Stabili	1014
Zivnostenska	265	Cant. Nav. Triest.	258
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	420
Assic. Generali	7565	» Isonzo	177
Assic. Ital. (1923)	2035	» Spalato	451
Infortuni Milano	3365	Kerka	443
Grandine Merid.	509	Gas Roma	950
Riun. Adriatica	5200	Ilva	276
Nav. Adria	315	Montecatini	265
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	160
» Cosulich	365	Pastificio Triest.	343
» Dalmatia	310	Pilatura Riso	615
» Gerolimich	1105	Stab. Tecnico	708
» Gener. Ital.	684	Terni	687
» Libera Tr.	575	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	420	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3265		

CAMBI: Amsterdam da 885.— a 900.—; Belgio da 109.50 a 111.50; Francia da 120.— a 120.50; Londra da 102.15 a 102.40; Nuova York da 22.95 a 23.05; Svizzera da 438.— a 440.—; Berlino da 545.— a 555.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 68.10 a 68.50; Ungheria da 0.03 a 0.0310; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 32.90 a 33.20.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 32.70 a 33.20; dollari da 22.90 a 23.—; pezzi da 20 franchi da 90.25 a 91.—; lire sterline b. n. da 102.10 a 102.35.

Cambio ufficiale dell'oro, 6-X-24: lire 441.80.

Borsa di Milano. Rendita 83.60; Consolidato 99.05; Banca d'Italia 1760; Commerciale It. 1536; Credito Italiano 932; Banco di Roma 133; Credito Marittimo 598; Ferr. Mediterranee 345; Ferr. Meridionali 683; Rubattino 694; Libera Triestina 579; Snia 464; Terni 685; Miani e Silvestri 187; Breda 391; Ansaldo 21; Montecatini 264; Metallurgica Italiana 214; Reggiane 8; Fiat 710; Isotta 9; Ilva 273; Elba 66; Cascami Seta 1766; Canapificio Nazionale 890; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 362; Cotonificio Cantoni 4135; Cot. Veneziano 404; Cot. Meridionale 113; Cot. Turati 731; La Soie de Chatillon 496; Rossari Varzi 942; Pirelli 785; Industrie Zuccheri 675; Raffineria Lig. Lomb. 738; Distillerie Italiane 310; Molini Alta Italia 990; Eridania 663; Gulinelli 205; Edison 742; Adriatica di Elettricità 229; Marconi 175; Vizzola 1395; Conti 404; Negri 173; Lig. Tosc. di Elettricità 341; Esercizi Elettrici 116.50; Esport. Italo Am. 710; Costruzioni Venete 225; Beni Stabili Roma 1100; Grandi Alberghi 206.

Cambi: Francia 120.45; Svizzera 438.50; Londra 102.52; New York 22.97; Berlino 551; Vienna 0.0325; Bucarest 12.20; Belgio 110.15; Spagna 305; Praga 68.50; Budapest 0.0304.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1764; Commerciale It. 1536; Credito It. 935; Banco Roma 133; Ferr. Meridionali 678; Cosulich 363; Libera Triestina 582; Terni 686; Montecatini 265; Gas 945; Forze Idrauliche 450; Cementi Spalato 455; Prima Pilatura Riso 618.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1748; Commerciale It. 1528; Credito It. 932; Banco Roma 130.50; Ferr. Merid. 678; Ferr. Mediterranee 340; Cosulich 365; Terni 682.

Borsa di Genova. Commerciale It. 1530; Credito It. 933.50; Banco Roma 131.25; Ferr. Meridionali 683; Ferr. Mediterranee 344.50; Libera Triestina 580; Cosulich 368; Terni 677.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 7 corr.: corso medio 83.04; Trieste 82.75; Milano 83.—; Roma 83.20.

CORRISPONDENZA APERTA

Un perseguitato. E' stata costituita presso la Intendenza di Finanza di Trieste una commissione con lo specifico incarico di provvedere alla liquidazione definitiva per risarcimento di danni agli ex perseguitati politici ed agli ex profughi regnicoli. I lavori sono in corso; compilati gli elenchi di tutte le liquidazioni ed approvati dal Ministero delle Finanze, verrà poi subito fatto luogo ai pagamenti fino alla concorrenza degli otto milioni all'uopo stanziati. — *Cavamacchie.* Tentate di togliere la muffa dalla biancheria lavandola con fiele di manzo fresco, borace e sapone.

Pasticcere. Per ottenere il permesso di qualunque vendita ambulante occorre ottenere il permesso dalla R. Questura (rivolgetevi alla stanza 30). — *Classe* 1901 1) I renitenti debbono compiere là ferma intera (diciotto mesi). 2) I militari arruolati per servizi sedentari sino alla classe 1903 debbono compiere la ferma intera. — *Romans e il vecio coi ociai.* La proroga delle domande di risarcimento dei danni di guerra riguarda soltanto gli enti pubblici. Per i privati il termine di presentazione è ormai scaduto da lunghissimo tempo. — *Marialù.* La pelle di camoscio si lava, come un tovagliolo, nell'acqua semplicemente tiepida e la si lascia asciugare all'ombra, non al calore. La pelle molto sporca o grassa bisogna lasciarla un paio d'ore in una soluzione tiepida di carbonato di soda cristallizzato a 50 gr. per litro, si stropiccia ben bene e poi si lava con acqua contenente per litro 20 gr. di ammoniaca, si strizza in un pannolino, si stira in ogni senso e si asciuga come sopra. Ma le borsette? E' «un guaio»!

Assidua lettrice. Se volete che le unghie vi si irrobustiscano, nutritevi bene. — *Interessato e Rino.* a) Il corso speciale per conduttori di macchine a vapore e sorveglianti di caldaie continuerà a funzionare fino a revoca. b) Ci sono due qualifiche, cioè: «per motoristi per motori Diesel» e «per macchinisti navali per motonavi»; i primi sono sottufficiali, i secondi ufficiali di macchina. L'eventuale apertura di questi corsi verrà notificata al momento opportuno, dopo che tutte le sezioni ordinarie, diurne e serali, saranno attivate.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.30 D.; 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17 05 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 8.05 M.; ? M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5? D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp ed edito dalla Soc Ed. It. «Roma-Trieste»

EMPORIO SETERIE

KARAKUL - SEALSKIN
ASTRAKAN - PELUCHES

ASSORTIMENTI ENORMI A TUTTI I PREZZI

PREZZI FISSI!

M. WEISS

TRIESTE - FIUME - MILANO

ANEMIE

SINTOMI -- CAUSE -- IL NUMERO DEI GLOBULI ROSSI E LA PERMANENZA DELL'EMOGLOBINA

IL RIMEDIO

Le Anemie sono la conseguenza di alterazioni del numero e della costituzione dei globuli sanguigni. I loro sintomi sono noti: pallori della cute e delle mucose, debolezza, inappetenza, talora dispnea e cardiopalmo, e gonfiore delle palpebre.

Ne sono cause comuni errori igienici, specialmente alimentari, strapazzi, gravi dispiaceri, disturbi mestruali, malattie infettive e contagiose.

Nelle anemie semplici diminuisce il numero dei globuli rossi da 5.000.000 a 3.500.000 ed anche alla metà; l'emoglobina diminuisce in proporzione anche superiore, da 100 % a 60-40 %, diminuisce cioè il valore di ogni singolo globulo rosso.

Nelle ragazze e donne giovani prevale la forma clorotica in cui è anche più accentuata la diminuzione dell'emoglobina cioè del ferro globulare e assai meno quella del numero dei globuli rossi.

Nelle forme più comuni dell'anemia il rimedio eroico rimane il ferro dato per via orale per evitarne la troppo rapida eliminazione, e in forma di sale organico per non irritare le vie digerenti.

Il PROTON riunisce queste condizioni e associa inoltre moderate dosi di iodio quale stimolante dei processi di nutrizione, e di glicerofosfati quali ricostituenti del sistema nervoso che presto risente l'azione nociva di un sangue povero.

QUANDO IL CIBO È PESANTE

Prendete allora un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua calda. Essa neutralizza istantaneamente l'acido superfluo che è la causa dei nove decimi di tutti i disturbi di stomaco, e permetterà allo stesso di fare il suo lavoro in pace ed in conforto. Migliaia di persone dicono che la Magnesia Bisurata è stata la sola che li abbia aiutati dopo che tutti gli altri rimedi provati non avevano dato alcun risultato soddisfacente. Non continuate a soffrire! Evitate l'indigestione e proteggete la vostra vita e la vostra salute prendendo la Magnesia Bisurata dopo i pasti od ogni qualvolta vi sentite il più leggero mal di stomaco. Procuratevi una boccetta di Magnesia Bisurata dal vostro farmacista oggi stesso, usatela secondo le istruzioni, e godete del piacere di mangiare come vi piace senza paura di risentirne dei dolori.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

SALVATE I DENTI DALLA CARIE !!

Odontalbos
LANCEROTTO

DENTIFRICIO SCIENTIFICO
A BASE DI SAPONE

IL PIU' EFFICACE
IL PIU' GRADEVOLE
SI VENDE OVUNQUE

CONVITTO NAZIONALE NOLFI-FANO

Fondato nel 1860 - Premiato con medaglie d'oro
Completamente rimesso a nuovo
e munito dei più moderni comfort. Scuole regie
Chiedere programmi alla Direzione

JODOPARILLINA
DEPURATIVO DEL SANGUE

La FOSFOSSINA

all'epoca dello svezzamento sostituisce il latte materno; di facile digestione e di grande potere nutritivo, è indicatissima durante i calori estivi

ARRIBA

GIOVANI - SPOSI - VECCHI

Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche sulle persone più indebolite; in pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento. Le due scatole L. 18. Opuscolo gratis. Segreto, Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lama.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE (diverse) friulane, tedesche, slave; cuoche, cameriere, bambinaie, lunga pratica ed altro personale, per Trieste e fuori, offronsi prontamente. Agenzia, Via Machiavelli N. 24. 83448 A

A. DOMESTICHE diverse, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi, personale fiducia, per privati e locali pubblici, trovasi sempre disponibile, per Trieste e fuori, al «Provveditorio», Via S. Lazzaro N. 23. 83446 A

CUOCHE due, perfette e bambinaia friulana, lunga pratica, offronsi subito. Rivolgersi: Via S. Lazzaro 23, «Provveditorio». 83446 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche forti, rispettose, sanno lavare, cucinare, ecc., per privati, albergatori, negozianti, per Trieste e fuori, offronsi. Agenzia, Valdirivo N. 21, Trieste. 83430 A

DOMESTICA mezza età, per tutti lavori di casa, con lunghi attestati, offresi a famiglia marito e moglie. Rivolgersi dalla portinaia, Via G. Gatteri N. 29. 900 A

DONNA capace offresi a una o due persone, stabile. Offerte «83424 A» Piccolo. 83424 A

RAGAZZA età 16 anni, slava, per lavori domestici, cerca servizio. Scrivere: Ottilie Pechmann, fermo Posta, Trieste. 80607 A

RAGAZZA per lavori di casa, età 25 anni, cerca servizio. Scrivere: Ottilie Pechmann, fermo Posta Trieste. 80607 A

VEDOVA giovane cerca qualsiasi posto casalingo. Via Carpison 14, I, sinistra, Alma Giova. 83232 A

VEDOVA 38 anni, capace, fidata, buoni attestati, offresi a persona sola oppure coniugi anziani. Offerte «80599 A» Piccolo. 80599 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, 40 posti disponibili, pronta entrata, per Trieste e fuori, alti mensili, viaggi pagati; vice-madri, istitutrici, cercansi. Presentarsi: Via S. Lazzaro 23, «Provveditorio». 83446 B

A. PRESTASERVIZI, cuoche, cameriere, per pensioni e privati; domestiche, bambinaie, vicemadri, case signorili, cercansi per Trieste, Roma, Torino, Napoli, Sicilia ed altre città. Rivolgersi: Via Machiavelli 24, Agenzia. 83448 B

CAMERIERA abile, intelligente, sana, disponga ottimi attestati, cercasi subito. Indirizzo al Piccolo 2000 B

CAMERIERA fina, pratica camere, cucito e stiro, referenze indispensabili, ottime mensile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 300 B

CAMERIERA fina cercasi per piccola famiglia. Presentarsi Barcola, villa Pace 160. 80317 B

CUOCA giovane, pratica cucinare, per trattoria, cercasi anche subito. Indirizzo Piccolo. 83444 B

CUOCHE, mensile 360; bambinaie 120; cameriere 160, domestiche 140, cercansi. Valdirivo 21. 83430 B

CUOCA cercasi. Trattoria, Via Toro N. 16. 83340 B

DOMESTICA sappia cucinare, stirare, per campagna Rivolgersi via Trento 12, I p., destra, nella mattina. 80405 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi prontamente. Rivolgersi: Via Valdirivo 3, III. 80765 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare cercasi. Rivolgersi a Zaule, presso Oleifici Triestini. 80631 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 9, Gatteri 13, I, destra. 80629 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Rossini N. 4, terzo. 84404 B

DOMESTICA friulana, pratica lavori casa, sappia cucinare, cercasi. Rivolgersi: Via Udine 12, III, porta 19. 83226 B

DOMESTICA per tutti lavori di casa cercasi per casa signorile. Inutile presentarsi senza attestati, soltanto dalle 2 alle 4. Indirizzo Piccolo. 83332 B

DOMESTICA semplice, per coniugi soli, cercasi, mensile 140. Rivolgersi: Agenzia, Via Machiavelli N. 24. 83448 B

DOMESTICA trentenne, capace cucinare, tenere governo tre signori, ottime referenze; cuoche, cameriere, domestiche, cercansi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 80805 B

DOMESTICA capace, per tutti lavori, con buoni attestati, cercasi. Via Mazzini 18, II. 83464 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi. Kandler 6, mezzanino, destra. 900 B

PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 16, cercano giovani sposi. Fabio Severo 52, I. 80739 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente. Via Giorgio Vasari 20, IV, sinistra. 83298 B

PRESTASERVIZI, per tre ore mattina, cercasi. Battisti 7, III, porta 12. 83442 B

I collettivi continuano in VI pagina.

Libro di Indirizzi 1923-1924 per la Czeco-Slovacchia

Manuale del Commercio, dell'Industria, dell'importaizone ed esportazione, delle Banche, ecc., elegantemente rilegato in tela e oro, di circa 500 pagine, formato 30×23 centimetri, indispensabile a tutti coloro che desiderano avviare o sviluppare i propri rapporti colla Czeco-Slovacchia:

PREZZO DEL VOLUME, FRANCO DI PORTO LIRE 45.—

Mandare l'ordinazione coll'importo all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza Goldoni 1, Trieste. DISPONIBILE IN UN NUMERO LIMITATO DI COPIE

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi. Via S. Nicolò 4, porta 6. 83393 B

PRESTASERVIZI pulita, per mattina e pomeriggio, cercasi. S. Teresa 8, II (Roiano). 83394 B

PRESTASERVIZI pratica, per tutto il giorno o mattina e due ore pomeriggio, cercasi. Rivolgersi: Tamaro. Venti Settembre 86, I. 83386 B

PRESTASERVIZI, per alcune ore alla mattina, cercasi. Via Timeus 14, IV, porta 19. 81733 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Presentarsi dopo le 9, Via Valdirivo N. 2, II, sinistra. 80717 B

PRESTASERVIZI, 3 ore mattina e 3 dopopranzo, cercasi prontamente. Via Cassa Risparmio 6, III. 80701 B

PRESTASERVIZI, per due ore mattina, cercasi. Rossini 10, III, destra. 80693 B

RAGAZZA semplice ,puilta, cercasi prontamente Piazza Ospitale 4, porta 11. 80623 B

RAGAZZA forte, aiutante cuoca, lavapiatti, per osteria, cercansi. Indirizzo Piccolo. 83444 B

RAGAZZA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi da piccola famiglia. Galvani 3, porta 5. 80753 B

RAGAZZA forte, giovane, cercasi prontamente. Scala Belvedere N. 2, IV. 80735 B

RAGAZZA per bambina cercasi. Indirizzo Piccolo. 80711 B

RAGAZZETTA brava, per la mattina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83296 B

RAGAZZETTA per bambino, due ore mattina, cercasi. Toro 1, porta 5. 80799 B

RAGAZZETTA per condurre passeggio bambino nel pomeriggio cercasi. Via Milano 16, Cavalieri. 83470 B

SIGNORINA giovane, bella presenza, cercasi per trattoria lusso. Indirizzo Piccolo. 80661 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. SIGNORINA alta, slanciata, offresi quale manichino. Offerte «83435 C» Piccolo. 83435 C

BILANCISTA contabile perfetto (anche sistema americano), corrispondente, cognizioni tedesco, offresi ore pomeridiane. Offerte «000 C» Piccolo. 000 C

CONTABILE bilancista, indipendente, offresi per alcune ore giornaliere. Offerte «82242 C» Piccolo. 82242 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, discreto dattilografo, lunga pratica ufficio, offresi. Scrivere «83410 C» Piccolo. 83410 C

CORRISPONDENTE occuperebbesi accessoriamente, mattina oppure sera, per corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese; miti pretese. Scrivere «83308 C» Piccolo. 83308 C

CZECO-SLOVACCO contabile, pratico tenitura americana, corrispondente czeco, tedesco, discretamente italiano, cerca occupazione, preferibilmente a Trieste. Indirizzo: Frant. Macek, Podebradova 152, Yicin, Czeco-Slovacchia. 15147 C

DISEGNATORE massima esattezza offresi per ore serali e assume lavori del genere a qualsiasi condizione. Offerte «80509 C» al Piccolo. 80509 C

GIOVANE laborioso, praticante ufficio, cerca posto fiducia, anche come magazziniere o fattorino, presso primaria ditta; dispone cauzione. Scrivere «83256 C» Piccolo. 83256 C

GIOVANOTTO buona famiglia, ogni referenza, licenza tecnica, desidera impiego praticante presso ufficio o banca. Offerte «80793 C» Piccolo. 80793 C

MARITO moglie offronsi quali portinai, casa signorile. Offerte «80461 C» Piccolo. 80461 C

MEZZA lavorante sarta donna offresi, anche senza paga purchè salone primario. Offerte «80721 C» al Piccolo. 80721 C

PENSIONATO esperto contabile, corrispondente, offresi pomeriggio. Battisti 4, I, sinistra. 83204 C

RAGAZZINA di 17 anni, slovena, offresi a piccola famiglia. Lazzaretto vecchio N. 37, portinaia. 80673 C

RAGAZZO slavo, 16 anni, per macelleria, cerca servizio. Scrivere: Ottilie Pechmann, fermo Posta Trieste. 80607 C

SARTA lavorante capacissima cerca posto stabile. Offerte «83184 C» Piccolo. 83184 C

SIGNORINA seria, non giovane, cerca occupazione qualsiasi. Scrivere «80359 C» Piccolo. 80359 C

SIGNORINA seria, indipendente, brava cucito, offresi quale guardarobiera hotel, ristorante, oppure quale donna fiducia a persona sola, anche fuori Trieste. Offerte «83288 C» al Piccolo. 83288 C

SIGNORINA seria offresi quale praticante ufficio, conosce il tedesco e la dattilografia. Scrivere «80613 C» Piccolo. 80613 C

SIGNORINA distinta, conoscenza tedesco, offresi per bambini. Tiziano Vecellio 11, porta 19. 83212 C

SIGNORINA seria offresi quale venditrice qualsiasi ramo. Scrivere «80597 C» Piccolo. 80597 C

SIGNORINA distinta, ottime referenze, cerca decorosa occupazione, anche quale dama compagnia; disposta viaggiare. Gentili offerte sub «83228 C» Piccolo. 83228 C

VENDITRICE panetteria, con ottime referenze, cauzione, offresi. Offerte «80665 C» al Piccolo. 80665 C

VENTIDUENNE, bella presenza, cerca posto quale magazziniere, oppure di fiducia. Scrivere «83356 C» Piccolo. 83356 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. JOUR macchina, prezzi modici. Settefontane N. 4, primo. 9526 CC

BUSTAIA: busti, panciere, reggiseno; lavature, riparazioni; prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, secondo. 83420 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Boccaccio 3, mezz. 83194 CC

COPERTAIE cercansi prontamente. Fabbrica, Via Ginnastica N. 36. 80709 CC

RICAMATRICE perfetta assume lavori a prezzo modico. S. Francesco d'Assisi 40, II. 80689 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro per lavoratorio. Corso Garibaldi 4, porta 15. 78983 CC

SARTA bravissima, confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleur perfettissimi lire 50, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 80575 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 83366 C

SARTA capacissima assume qualsiasi lavoro signora, bambine, prezzi convenientissimi. Raffineria 7. 80723 CC

SARTA milanese, priva conoscenze, cerca lavoro a giornata presso distinte famiglie. Via Chiozza N. 9, porta 2. 80667 CC

SARTA bravissima vestiti dietro figurino, lire 25. Alfieri 9, II. 83420 CC

SARTA donna assume paganti. Via Conti 30, porta 10. 9527 CC

SARTA primaria, diplomata Vienna, eseguisce toilettes ultima creazione: specialità mantelli, tailleurs; prezzi ridotti. Valdirivo 9, I. 80781 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AIUTANTE installatore cercasi. Inutile presentarsi se non già lavorato. Ing. Mauro e C.o, Via XX Settembre 39, ore 8. 80687 D

APPRENDISTA falegname, diciassettenne, sano, con paga, cercasi prontamente. Brod, Battisti 6. 80773 D

BANCONIERA cercasi. Caffè Portici Roiano, Via Montorsino 5. 83268 D

FABBRO, mezzo lavorante, cercasi. Via Pondares N. 10. 80697 D

GARZONA per calzoni cercasi prontamente. Via Antonio Meucci 10, pt. 80337 D

GARZONA copertaia cercasi. Via Scalinata 2. 83280 D

GARZONA sarta da donna cercasi. Presentarsi dopo le 10, Via Artisti 11, III. 83414 D

GARZONE o mezzo lavorante cercasi. Calzoleria, Via Donadoni 24. 80605 D

IMPIEGATO, conoscenza perfetta tedesco, serbocroato, lavori cancelleria, disegno semplice, cercasi. Scrivere «82908 D» Piccolo. 82908 D

LAVORANTE confezioni impermeabili domicilio cercasi. Sacama: XXX Ottobre 4. 2617 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Ginnastica 33 83106 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Via Settefontane 54, Morelli. 83306 D

MEZZA lavorante e garzone gilettante, cercansi. Via Lazzaretto vecchio 14, II. 9524 D

MEZZO lavorante fabbro, capace, cercasi. Valdirivo N. 34, Delise. 83186 D

MODISTA, lavorante capacissima, cercasi; buone condizioni. Roiano, Via Barbariga 2, IV. 83208 D

RAGAZZETTO onesto, di buona famiglia, cercasi per accompagnare cieco questua. Presentarsi: Maurizio 10, III, pomeriggio. 83262 D

RAGAZZO forte cercasi per lavoro provvisorio di laboratorio. Indirizzo al Piccolo. 83316 D

RAGAZZO cantiniere, 15-16 anni, pratico, cercasi. Trattoria, Viale Regina Elena 1. 83206 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Milocco, Via Ponziana-Chiarbola sup. 189. 83354 D

RAGAZZO quindicenne, per distribuzione giornali, cercasi. Presentarsi: Mazzini 39, ore 9. 80741 D

RAGAZZO pratico bar, età 15-17, cercasi. Bar Americano, Corso Garibaldi. 80729 D

SIGNORINA perfetta conoscenza tenitura, concetto, dattilografia, con referenze, cercasi. Piazza Oberdan 3, deposito lastre. 83314 D

STIRATRICE perfetta assumesi subito da stireria. Via Battisti 20. 83344 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, ingresso libero, centro, luce, cercasi. Offerte con prezzo «80625 E» Piccolo. 80625 E

AMMOBILIATA, prezzo mite ,cercano coniugi presso piccola famiglia. Offerte «83214 E» Piccolo. 83214 E

AMMOBILIATA modestamente possibilmente indipendente cerco. Offerte «83372 E» al Piccolo. 83372 E

AMMOBILIATA, soleggiata, interna, elettrica, stufa, paraggi XX settembre, cerca statale presso non mestieranti. Inutile scrivere mancando condizioni suddette. Indiricare prezzo «83326 E» Piccolo. 83326 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, ugentemente cerco. Gatteri 7, latteria. 83452 E

CAMERA bella, matrimoniale, con comodo cucina, eventualmente comodo stanza pranzo, cercano distintissimi coniugi soli, se possibile vicinanze stazione centrale. Scrivere «80585 E» Piccolo. 80585 E

CAMERA o cameretta, paraggi Barriera, cerca giovanotto. Scrivere «83286 E» Piccolo. 83286 E

CAMERA vuota, poco cucina, cercano coniugi soli. Scrivere «83210 E» Piccolo. 83210 E

CAMERA, cucina o uso, ammobiliate, cercano distintissimi coniugi. Offerte «83224 E» Piccolo. 83224 E

CAMERE due, ammobiliate, uso cucina, cercano coniugi distinti con figli. Offerte «80771 E» Piccolo. 80771 E

MATRIMONIALE, uso cucina, cercano coniugi soli. Scrivere «80611 E» Piccolo. 80611 E

MATRIMONIALE, con due letti, pulitissima, arieggiata, eventuale camerino, cercano distinti coniugi soli. Offerte sub «83362 E» Piccolo. 83362 E

MATRIMONIALE con comodo cucina cercano coniugi soli presso distinta famiglia non affittacamere. Offerte sub «80745 E» Piccolo. 80745 E

STANZA ammobiliata cerca signora sola. Offerte «83172 E» Piccolo. 83172 E

STANZA ammobiliata cerca impiegato stabile, massima pulizia, per primo novembre, paraggi piazza Borsa e adiacenze, indicando pretese. Offerte sub «80617 E» Piccolo. 80617 E

STANZA o camerino presso signora sola cercasi da signorina per il 15 ottobre. Offerte sub «80767 E» Piccolo. 80767 E

STANZA cerca giovane impiegata distintissima, luce, possibilmente centro. Offerte sub «80659 E» Piccolo. 80659 E

STANZA ammobiliata, con comodo cucina, paraggi stazione centrale, cercano coniugi soli. Scrivere Bar Modena, via Roma, Peppino. 9030 E

STANZA ariosa cerca signora presso distinta famiglia. Offerte sub «80797 E» Piccolo. 80797 E

STANZE due od una vuota, uso cucina, ricercansi prontamente da persona stabile. Scrivere sub «80627 E» Piccolo. 80627 E

STANZINO soltanto per dormire cercasi Offerte «83422 E» Piccolo. 83422 E

STANZINO ammobiliato cerca impiegato. Offerte prezzo ridottissimo «83408 E» Piccolo. 83408 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA affittasi subito. Via G. Brunner 11, IV, interno, sinistra, Mayer. 000 F

A. AMMOBILIATA, lussuosa, bagno, casa signorile, elettrica, affittasi distintissimo. Rismondo 11, I, sinistra. 80807 F

A due amici affitterebbesi bellissima stanza, luce, bagno, volendo vitto. Boccaccio 13, pianoterra, Costanzo 83312 F

A persona sola affitterebbesi stanza ammobiliata oppure vuota; presentarsi domani entro la mattinata, via dei Fabbri 10, II. 83374 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, vista mare, affittasi a distinto signore. Viale Regina Elena 25, porta 18. 83270 F

AMMOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, luce, gas, affittasi. Stuparich 16, mezzanino. 80593 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a due signori distinti, unici subinquilini. Rossetti 28, porta 10. 80335 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi. Viale XX settembre 60, IV, porta 23. 80236 F

AMMOBILIATA elegante, grande, soleggiata, luce, e salotto, piano, affittansi a distinto serio signore stabile, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 80583 F

AMMOBILIATA, soleggiata, due finestre, con stufa, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Viale XX Settembre 14, III p. 83358 F

AMMOBILIATA ,ariosa, affittasi onesto giovane. Torrebianca 22, quinto, porta 12. 83350 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a impiegato stabile. Madonnina 27, III, Rossi. 83322 F

AMMOBILIATA centro, nettissima, luce, affittasi distinto signore. Chiozza 3, I, destra. 80763 F

AMMOBILIATA, vitto, per due studenti 16-enni, affittasi 270 mensili. Corso 21, quarto. 80743 F

AMMOBILIATA semplice affittasi impiegato, unico subinquilino. Ginnastica 32, II, sinistra. 80715 F

AMMOBILIATA affittasi a persona sola. G. Galilei 3, pt. 80705 F

AMMOBILIATA, bellissima, presso piccola famiglia, affittasi a distinta persona. Via Sette Fontane 41, porta 9. 80683 F

AMMOBILIATE due, unite, massimo comfort, pressi Posta centrale, affittansi, distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 82944 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offre Gatteri 7, latteria. 83452 F

CAMERA, camerino, vuoti, eventualmente poco comodo cucina, Chiadino, vicino Rossetti, affittansi. Offerte «80795 F» Piccolo. 80795 F

CAMERA ammobiliata, affitta piccola famiglia a distintissimo signore, unico subinquilino. Roiano, via dei Mirti 16, porta 9. 80755 F

CAMERINO soleggiato affittasi. Via Canova N. 9, porta 25. 80615 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, pulitissimo, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 83232 F

CAMERINO ammobiliato, soleggiato, con vitto, affittasi presso distinta famiglia. Vasari 19, porta 10. 80703 F

LETTO, affitto donna onesta. Timeus 8, 4. 83330 F

MATRIMONIALE affittasi con o senza cucina. Viale XX Settembde 70, porta 9. 83294 F

MATRIMONIALE, comodo cucina; altre lussuose; salotti, vitto, affitto persone distinte. Indirizzo Piccolo. 83444 F

MATRIMONIALE, massimo comfort, senza comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 83390 F

STANZA bene ammobiliata, tutto nuovo, ingresso libero, soleggiata, volendo anche vitto, unico subinquilino affittasi presso piccola distinta famiglia. Ginnastica 58, II, porta 6. 80783 F

STANZA vuota ,ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Corso V. E. 2, piano IV. 83202 F

STANZA, paraggi Piazza Oberdan, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 83406 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica; qualcuna di lusso, abitazione, entrata scale, anche ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 83444 F

STANZA due letti, vitto, luce, affittasi. Commerciale 9, primo. 83436 F

STANZA pulitissima, ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente, signore solo. Concordia 5, IV, porta III. 83434 F

STANZA ammobiliata per due persone, con vitto, luce elettrica, affittasi. Battisti 8, porta 13. 83418 F

STANZA ammobiliata, elegante, ariosa, con vitto, affittasi a uno o due signori distinti, paraggi Stazione centrale. Lodovico Ariosto 2 porta 7 83398 F

STANZA ammobiliata sul davanti affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2, primo, destra. 83346 F

STANZA due letti affittasi, massima pulizia, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 80771 F

STANZA ammobiliata, per due persone, affittasi. Via Boccaccio 12, I, destra, Ceresa. 80727 F

STANZA vuota o ammobiliata, luce, vitto, volendo pianoforte, affittasi una, due persone anziane. S. Pellico 1, quarto, destra. 80669 F

STANZA due letti elegantemente ammobiliata, luce, cure famigliari, affittasi due distinti signori. Ginnastica 21, I, sinistra. 83472 F

STANZETTA con vitto, presso distinta piccola famiglia, affittasi impiegata o maestra. Navali N. 11. 83242 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, sempre aperte iscrizioni lezioni private e collettive lingue estere. Insegnamento razionale pratico col rinomato metodo Berlitz. Quarantasei anni successo. 227 G

A. VIOLINO (principi per perfezionamento), ripetizioni (complete), scuole elementari; mensile minimo (compresa Biblioteca). Foscolo 6, porta 13. 9528 G

FRANCESE dà buone lezioni dama francese a prezzi moderati; corsi rapidi e assicurati. Presso de Gavardo, via Alessandro Volta 2, ore: 15-17 e 19 in poi. 83276 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, III piano. 80589 G

ITALIANO. Professore vecchie province, pronunzia toscana, dà lezioni. Scrivere «82454 G» Piccolo. 12454 G

MAESTRA impartisce lezioni materie scolastiche, lingue italiana, tedesca. Mosetig, Geppa 17, terzo. 78893 G

MAESTRA italiano impartisce lezioni separate, riunite, conversazione. Indirizzo al Piccolo. 80609 G

PIANISTA diplomata distinzione dà lezioni metodo conservatorio; abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 80589 G

PROFESSORESSA pianoforte, impartisce lezioni. Battisti 7, porta 12. 83440 G

SIGNORINA distintissima, conoscenza italiano, tedesco, pianoforte, occuperebbesi istruzione ragazzi scuole elementari Scrivere «83274 G» Piccolo. 83274 G

TEDESCO per scuola e fuori insegnasi. Gatteri 10, IV, Binetti. 80990 G

TENITURA libri, dattilografia, corrispondenza lire 3. Studio Cernè, Carducci 28. 80603 G

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione, spolveratura
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA
Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

A. SMARRITO anello matrimoniale, Via Gatteri tratto via Chiozza-Ginnastica; buona mancia onesto rinvenitore. Recapito Singer, Via Ghega 13. 83260 H

CIONDOLO orecchino brillanti smarrito. Rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Banco di Roma, Corso Garibaldi. 80531 H

PORTAFOGLIO con documenti smerrito. Rinvenitore che trattenga il denaro, documenti porti Torre bianca 41, falegname. 80775 H

QUELLA persona conosciuta vista prendere mercoledì 1 ottobre, nella scuola Ruggero Manna, mantello bambina, è pregata rimetterlo al posto che l'ha preso, scanso denuncia. 80681 H

SPILLA ricordo, agata bianca incisa sigillo L. D. smarrita percorso Geppa Molo Pescheria. Generosa mancia portandola Geppa 4, I. 83324 H

SPILLO platino, brillanti, lunga, smarrita tratto S. Nicolò-Carducci. L'onesto rinvenitore la riporti verso mancia. Machiavelli 9, I. p. 10. 83468 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AGENZIA via Machiavelli 24, dispone di 85 scambi di appartamenti grandi, piccoli in diverse posizioni. 83448 I

APPARTAMENTI, diversi scambi, piccoli, grandi in più posizioni offre «Provveditorio» San Lazzaro 23. 83446 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cameretta, bagno, confort moderno affittasi prontamente, esclusi mediatori. Scrivere «80561 I» Piccolo. 80561 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, 2 stanzini, cucina, acqua, gas, volendo luce elettrica, cedesi via Vasari per trasloco. Trattasi direttamente. Indirizzo Piccolo. 80591 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, tutto ammobiliato cedesi occasione. Indirizzo Piccolo. 80757 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, gas, luce, ottima esposizione, fitto conveniente cambiasi con appartamento cinque sei stanze, accessori, confort, anche in villa. Scrivere «80647 I» Piccolo. 80647 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, poggiolo, pressi sanatorio Rossetti cedesi. Torrebianca 32, buffet. 83486 I

APPARTAMENTO vuoto, due camere, camerino, bagno, poggiuolo, 250 mensili, spese 2300 affittasi. Donadoni 1 b, V. 80770 I

BOTTEGA grande, già cucina economica affittasi prontamente. Via Vergerio 228. 83266 I

CAMERA, cucina vuote subaffittasi 120 mensili. Offerte indicando composizione famiglia «83284 I» Piccolo. 83284 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, San Luigi scambiasi con portineria uguale, città. Indirizzo Piccolo. 83233 I

CAMERA, cucina ammobiliate, via Rossetti cedonsi. Rivolgersi Piccolomini 1, magazzino carboni. 83490 I

LOCALI due, uniti o divisi, affittansi immediatamente. Adattissimi per garage, negozio, sala da società, industria. Comfort moderno, acqua, gas, luce elettrica. Commerciale 335, tel. 28-83. 82332 I

LOCALI via Vidali 9, pianterreno: magazzino, cortile, 270 m. q., parte coperto, stanze, primo: ripostiglio e stanze, affittansi uso industria, lavoratorio, deposito, garage ecc. Rivolgersi bilanciaio, via Vidali 6, Amministrazione, Mazzini 6, ore 10-13. 81988 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 83402 I

MAGAZZINO-ufficio, telefono, vicinanze Borsa, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 83464 I

MAGAZZINO già officina fabbro, addatto garage affittansi prontamente. Gaspare Gozzi 3; rivolgersi caffè Roiano. 83266 I

MONTEBELLO, incantevole posizione, vastissimi locali uso trattoria, con ricca sala da ballo, grande giardino, affittansi. Rivolgersi Mazzini 15, mezz 75819 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, vicino piazza Garibaldi scambiasi eguale, più piccolo, paraggi Stabilimento Tecnico. Offerte «83310 I» Piccolo. 83310 I

QUARTIERE 3 camere, camerino e cucina ammobiliato cedesi. Indirizzo al Piccolo. 80707 I

QUARTIERE due stanze, cucina centro scambio camera, cucina; indifferente. Offerte «80671 I» Piccolo. 80671 I

QUARTIERE bellissimo. Montebello, 3 stanze, stanzino, cucina, corridoio, parchetti, I piano, vuoto, in campagna, affittasi a miglior offerente. Offerte «80643 I» Piccolo. 80643 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, senza buona uscita offronsi. Valdirivo 21. 83430 I

QUARTIERINO ammobiliato, bella vista, casa signorile, comodità moderne, acqua, gas, luce, ascensore, grande terrazza, paraggi Acquedotto cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 80651 I

TRATTORIA affittasi. Indirizzo al Piccolo. 83920 I

UFFICIO centralissimo ammobiliato cedesi. Indirizzo al Piccolo. 83328 I

VILLA 10 locali, vicinanza tram, comfort, affittasi, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 81965 I

VILLA 10 locali, 2 appartamenti affittasi prontamente senza buonuscita. Carducci 28, Kremser. 83334 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO prenderebbe distinta signora assieme distintissima persona, buona posizione, anonime non rispondo. Offerto «80601 L» Piccolo. 80601 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, vuoto, cercasi affitto, eventualmente rilievo. Offerte «83222 L» Piccolo. 83222 L

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze, cucina cerca piccolissima famiglia; pagamento 3 mesi ant. Offerte «80777 L» Piccolo. 80777 L

APPARTAMENTO vuoto, due stanze, cucina, ripostiglio, accessori, cercano coniugi soli. Offerte «83348 L» Piccolo. 83348 L

APPARTAMENTO vuoto, signorile, 5 stanze, accessori, paraggi Posta cercasi. Compenso 5000-6000. Offerte sub «80751 L» Piccolo. 80751 L

MAGAZZINO anche in corte per poter depositare Baccalà cercasi. Informarsi magazzino via Coroneo 1, angolo. 80713 L

MAGAZZINO centrico affitto mensile circa 150 lire cercasi. Offerte «80563 L» Piccolo. 80563 L

QUARTIERE 2 camere, cucina cercasi prontamente; offro 1000. Offerte «83462 L» Piccolo. 83462 L

QUARTIERE tre stanze e cucina, vuoto o ammobiliato, qualsiasi posizione cerco. Offerte con pretese «80619 L» al Piccolo. 80619 L

QUARTIERE 2 a 6 stanze, prezzo, posizione indifferente cercasi. Offerte «83432 L» Piccolo. 83432 L

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, pulitissimo, vuoto, cercasi verso compenso. Offerte sub «83324 L» Piccolo. 83324 L

QUARTIERI vuoti, ammobiliati cerco. Offerte Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 9529 L

QUARTIERINO, camera cucina cercasi per primo novembre, esclusi mediatori. Offerte dettagliate «83258 L» Piccolo. 83258 L

QUARTIERINO con mobili cerco in cambio ricette uniche. Offerte «83338 L» Piccolo. 83338 L

QUARTIERINO moderno, vuoto cerca persona sola, paraggi piazza Studi. Offerte «80725 L» al Piccolo. 80725 L

STANZA grande o stanzetta e cucina cercansi paraggi Servola o San Giacomo. Offerte «80649 L» Piccolo. 80649 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, giacche, mantelli, muffoni. Mazzini 22. Devidè. 75594 M

A. ALCUNE volpi, mantelli, giacche pelliccia, stole, pelo guarnizione, prezzi occasione. Gatteri 32, secondo. 79027 M

ARMONICA, tre file, dodici bassi vendesi 150. Molino a vento 10, interno. 83290 M

BAULE americano, buonissimo stato vendesi, lire 150. Via Coroneo 1, portiere. 80791 M

BILIARDO, zonetti, buono stato, vendesi. Caffè Fabris. 83218 M

BOMBONIERA argento, piatto cristallo lavorato vendo. Rittmeyer 13, I, sinistra. 9470 M

BOTTONI polsi oro vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 83188 M

CAGNOLINO Pinc, affezionato, giovane, vendesi in giornata, lire 100. Guido Brunner N. 9, calzolaio. 80801 M

CAPPOTTI inverno, uomo, donna, vendonsi. Piazza Ponterosso 1, terzo p. 83272 M

CAPPOTTO uomo, splendido, inglese, vendesi. Settefontane 13, pianoterra, interno. 83370 M

RAGAZZETTA prestaservizi, per tutto il giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 83230 B

RAGAZZETTA prestaservizi abile, per mattina, cercasi. Gelsi 12, porta 6. 83368 B

CARROZZELLA bambini, splendida, molleggiata, nichelata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 80787 M

Ad ore 8, cessava di vivere

Angelo Di Chiara

lasciando nel più profondo dolore la moglie **MARIA VUAT**, i figli **ADA, ERMANNO** e **SILVIO** (assenti), i genitori **GIACOMO** ed **ITALIA**, i suoceri ed i cognati (assenti) e i parenti tutti che partecipano la dolorosa perdita a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente, ad ore 14.30, partendo dalla via Stuparich N. 16.

Trieste, 6 ottobre 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

A soli 5 anni, crudel morbo rapì la nostra adorata **VITTORIA**

I genitori **SIMEONE ZARICH** e **PINA** nata **RONZEL**, le sorelle **LIBERA** e **PACE**, i nonni, le nonne, gli zii e le zie partecipano tale irreparabile perdita.

CASSAFORTE vendesi. Doles, via Lazzaretto vecchio 14, primo. 83458 M

CHIMONO giapponese vendesi. Gatteri 29, p. 5. 80633 M

CLARINO vendesi. Sorgente 6, magazzino. 80737 M

FUSTI usati vendonsi. Via Annunziata 6. 80761 M

GABBIETTE per uccellare vendonsi. Via Milano 23, I, Ditta. 80679 M

IMPERMEABILE da signora bellissimo, statura media, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 83240 M

LAPIDE (monumentino) per tomba o sepoltura decennale, vendo. Indirizzo Piccolo. 80685 M

LIRA per gas, completa, quasi nuova, tavolo cucina, grandezza 115x70, buonissimo stato, vendonsi. Scorcola San Pietro N. 22, III, porta 20 (Roiano) 000 M

LUPINO vero, mesi quattro, vendesi. Sette fontane 45, porta 8. 83376 M

MACCHINA Singer cucire, ricamo, perfetta vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69397 M

MACCHINA Howe buonissima vendesi. Vasari 2, V, fotografo. 83192 M

MACCHINA fotografica 9x12, obiettivo anastigmatico Rodenstock 1:7.2, accessori, vendesi. Dalle 12.30 alle 1.30. Indirizzo Piccolo. 83234 M

MACCHINA scrivere vendesi, anche pagamento rateale, occasione; altra piccola viaggio, per 350 lire. Indirizzo Piccolo. 80663 M

MANDOLA concerto, vendesi. Via del Bosco 14, III destra, dalle 16-19. 83362 M

MEYER Lexicon 19 volumi 1890, vendonsi o scambiansi con macchina fotografica 6x9. Offerte al Piccolo «83264 M». 83264 M

OCCASIONE: vendo «pungin-ball» pelle di bufalo, guanti box 12 once, manopole Sandor. Torquato Tasso 4, V, Francescatto. 83400 M

PANNO bleu finissimo, 8 metri, pellerina pelliccia, vendonsi. L. Ariosto 2, porta 7, dalle 1-3. 83398 M

PRESSA (copialettere) 40, triciclo 40, vendonsi. Fabio Severo 87, porta 14. 80765 M

SPARHERD rivestito quadrelli ceramica, adatto trattoria, vendesi occasione. Caffè Roiano. 83268 M

SPECCHIO, stufa a gas, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 000 M

TAILLEUR signora, seminuovo, moderno, ricca guarnizione polo, vendesi vera occasione. Via Lavatoio 5, porta 10. 83200 M

TAILLEUR mantello signora snella, vendesi. Corso Garibaldi 13, terzo. 83300 M

TAPPETI persiani vendonsi. Piazza Ponterosso 6, porta 17. 83476 M

TAPPETI persiani vendonsi. Geppa 17, porta 7. 83380 M

TINI legno (due), 60 e 70 ettolitri, vendonsi. Media 38. 83102 M

TOILETTE tartaruga, apparecchi giapponesi, finissimi vendonsi. Via Giulia 13, II. 83456 M

VOLPE quasi nuova vendesi. Zanetti 4, Gorkich. 83392 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CASSA Controllo National, una piccola, una grande, buon prezzo, cerco. Offerte dettagliate ritiro 12 ottobre. Scrivere «80811 N» al Piccolo. 80811 N

CASSAFORTE Piccola acquisterebbesi. Offerte con indicazione prezzo sub «80739 N» Piccolo. 80739 N

IMPERMEABILE signora compero occasione. Offerte «83412 N» al Piccolo. 83412 N

MANTELLO moderno, noce, statura media, snella cercasi. Offerte con prezzo sub «80655 N» al Piccolo. 80655 N

RACCHETTA usato buono stato, comperasi. Offerte «83428 N» Piccolo. 83428 N

SCIARPA pelo cercasi occasione. Offerte al Piccolo «83450 N». 83450 N

UCCELLI richiamo acquistansi. Via Vasari 10, porta 13. 80615 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. ACQUISTO mobili usati di tutte le qualità, anche singoli pezzi, così pure camera pranzo, camera letto, scrittoio, salotto, pianino, esclusi mestieranti, urgente, pagamento contanti. Scrivere offerte dettagliate e prezzo «83396 NN» Piccolo. 83396 NN

ARMADI quattro cassetti, armadioni, lavamani, da vendere buonissimo prezzo. Anastasio 12, I. 83246 NN

ARMADIONE per archivio, in buono stato, cercasi. Rivolgersi magazzino, via Coroneo 1, angolo. 80713 NN

ATTACCAPANNI moderno, vendesi occasione. Viale Venti Settembre 60, porta 6; dopo le 12. 83342 NN

CAMERA pranzo, modernissima, camera letto, attaccapanni, carrozzella bambini, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2582 NN

CAMERA matrimoniale moderna, vendesi occasione, lire 1400. Vidali 4, terzo, porta 12, ex Scorzeria. 83404 NN

CAMERA matrimoniale da letto, moderna, con specchi, suste, materassi lana vendo occasione. Viale Venti Settembre 60, porta 6; dopo le 12. 83342 NN

CAMERA letto una persona, chiara, cristalli, ottoni, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 83474 NN

CAMERE matrimoniali, massiccie, 2100; altre porte piene, nonchè sale da pranzo, studio, salotti, a prezzi di concorrenza; letti ferro con rete, 85 in poi. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 83478 NN

LETTINO, galleria ottone, mai adoperato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 83260 NN

LETTO ferro, con rete, solamente 145; altro lamiera, bellissimo, occasione. Punzo, Carducci 10. 2580 NN

LETTO usato con susta, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi via Galileo 16, II fra le 10-12. 83278 NN

LETTO completo vendesi. Corso V. E. 2, IV p. 83202 NN

LETTO completo, sgabello, bollitore, barili vuoti, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 80719 NN

LETTO, comodino, ottomana, camera pranzo, sofà, vendonsi. Via Piccardi 24, porta 8, dopo le 9. 80591 NN

OTTOMANA bellissima vendesi. Viale Venti Settembre 46, II, Crevatin, 9-10. 80657 NN

PIANINI Hoelzl Vienna, vendonsi con comodo facilitazioni pagamento. Rappresentante esclusivo: Olivo, via Udine 18. 2800 NN

PIANINI vendonsi con garanzia, cassa, pure facilitazioni. Indirizzo Piccolo. 83518 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger» e Gloss», «Beckstein» (garantito anteguerra), mezzacoda, viennese nero lire 2600; pianino nuovo, incrociate, lire 3900, vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Via Sanità 16. 83246 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Otobre 8. 78757 NN

PIANINO eventualmente pianoforte, comperasi subito, privatamente. Offerte prezzo, marca» sub «83244 NN» Piccolo. 83244 NN

PIANINO nuovo vendesi, scambiasi, occasione. Via Donadoni 16, I. Pecar. 83482 NN

PIANOFORTE concerto Boesendorfer, voce magnifica, vendesi. Lod. Ariosto 2, porta 7. 83388 NN

PRIVATO compera prontamente stanza pranzo, soltanto materiale, esecuzione finissimi, eventualmente anche pezzi singoli, purchè ottimo stato conservazione. Ammessi pure mobili vecchi qualora stile prima metà ottocento. Discrezione assoluta. Dirigere offerte «82916 NN» Piccolo.

SALOTTO in stile acquistasi. Offerte con indicazione dello stile sub «83216 NN» al Piccolo. 83216 NN

STANZA pranzo completa, lavorazione anteguerra, in buonissimo stato, vendesi. Rivenditori esclusi. Aleardi 326, porta 4. 80471 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. A. PER ricavare il controvalore dell'oro, argento, platino, monete argento, pietre preziose, vendete al Banco metalli preziosi, via Borsa 2. 81000 O

Il marito **PIETRO**, il figlio **ALLIETO**, a nome anche di tutti i parenti, danno il triste annuncio della morte della loro adorata

Teresa Del Pozzo-Grandi

avvenuta cristianamente il 4 ottobre nella Casa di Salute «Villa Verde» in Bologna.

La cara Salma è stata sepolta nel cimitero del «Piratello» ad Imola.

Imola - Trieste, 6 ottobre 1924.

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei buoni che vollero onorare la nostra cara

Mamma e nonna

un grazie di cuore.

Ai titolari della spett. Ditta Francesco Parisi ed ai colleghi dei figli la nostra riconoscenza.

Ringraziamo il primario dott. Nazor, che con la sua illuminata scienza e bontà conservò a lungo per noi sì preziosa esistenza. Un grazie pure al dott. De Domini che, chiamato d'urgenza, ci annunziò con pietose parole l'irreparabile fine.

Trieste, 7 ottobre 1924.

Famiglie: JONES - MARCHIG - BUNZ

Tragico destino troncava repentinamente la fiorente giovinezza del nostro indimenticabile

Mario Cinich

d'anni 15 e mezzo

Con immenso strazio, le sorelle **GIOVANNINA, LUCIA** ed **ELISABETTA**, i fratellastri **BIANCA** e **FERRUCCIO CHIUCH**, la nonna, le zie, gli zii, a nome pure dei parenti tutti, danno parte dell'irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno mercoledì 8 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 6 ottobre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N 41

Con l'animo straziato, i genitori **GINA** e **ANTONIO CIANA** e il fratellino **TITI** annunciano la morte del loro adorato

FABIO

avvenuta questa mane alle ore 9.

I funerali avranno luogo giovedì 9 corr. alle ore 9.

Trieste, 7 ottobre 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

Mamma

Speciali ringraziamenti vadano alle Direzioni ed ai colleghi della Banca Commerciale Triestina, dell'Ufficio Anagrafico, dell'Ufficio di Stato Civile e alla Società Alpina delle Giulie.

Trieste, 8 ottobre 1924.

Famiglie PUPPIS

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla loro cara

Madre

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la Sua memoria.

Speciali ringraziamenti vadano all'esimio primario prof. dott. Cominotti ed al dott. Marcovich per le loro amorevoli e disinteressate cure prestate alla cara Estinta.

Trieste, 7 ottobre 1924.

Famiglie: SVAGELJ, ZIVIC, PERTOT e GUSTINCIC

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 83466 O

A. A. CORONE lire 2.05, fiorini 5.50. Pondares 6, primo. 79143 O

A. LODEN Dal Brun, Schio, concorrenza filati, tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, materassi lire 45, campioni gratis. 2627 O

BRANDE, suste, materassi di tutti i generi, a prezzi minimi, vendonsi. Solitario 11, primo. 000 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini N. 43. 2142 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»: lire 13.40 Farmacia Borzani, Banra (Ferrara) 5191 O

CESTI per frutta, uva, vendo. Scrivere Tribò, Montechiori. 80637 O

FALEGNAMI, faggio evaporato, tutti spessori, qualità bellissima, stagionato, a lire 550 per m.3. Deposito legnami, via dell'Istituto 11. 83198 O

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'Acqua Antifelidica, con risultati certi. Trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» e in tutte le altre farmacie. 324 O

MACCHINE da scrivere noleggiansi, nolo basso. Indirizzo Piccolo. 83024 O

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue, consigliabile a coloro che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza, come cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire iniziando una cura di Jodosarillina, ottimo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

PRODUTTORE vino istriano trova pronto esercizio per smercio proprio prodotto. Trattoria, via Tiziano 14. 83182 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo Scabbiotal della Farmacia «Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo. 324 O

TAPPETI orientali, splendida partita, vendonsi al dettaglio, prezzo di ingrosso. Artisti 7. 83292 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORE cercasi da primaria officina meccanica, fabbro edile. Riflettesi soltanto su primaria forza. Offerte sub «80595 P» al Piccolo. 80595 P

PIAZZISTA pratico vendita apparecchi radiotelefonici cercasi. Presentarsi dalle 11-12, piazza Venezia 3. 80639 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA «Durkopp», viaggio, ottimo stato, vendesi occasione. Giulia 9-V. 80581 Q

BICICLETTA nuovissima, costò 780, vendesi 380. Via Fabio Filzi 13. Latteria. 83378 Q

CAMION 18 BL compero se occasione. Telefono 4465. 83352 Q

CAMIONCINO leggero, «Itala», perfettissimo, massima garanzia, vendesi. Cervellini, via Ferriera 3. 80203 Q

FIAT 3 A, chiusa, ottimo stato, da vendere. Indirizzo Piccolo. 80415 Q

MOTOCARROZZELLA Indian Standart vendo 6500. D'Azeglio 9, officina. 83252 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. A. LATTERIA vendesi. Rivolgersi: Via San Marco 10, trattoria. 02536 R

A. OCCASIONE vendesi latteria con vendita erbaggi, ottimo lavoro. Indirizzo Piccolo. 80699 R

BAR-liquoreria, centrica posizione, ricco inventario, forte lavoro, affitto minimo, vendesi causa immediata partenza, prezzo irrisorio da combinarsi. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, oppure Conti 4, trattoria, 3-7 giornalmente. 80749 R

CAPITALI 60.000 fino 300.000 disponibili per I-II intavolazione. Offerte «83252 R» Piccolo. 83252 R

CARTOLERIA giornali, adatta signora, vendesi prezzo trattabile: affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 80809 R

DROGHERIA in posizione centrica vendesi a buone condizioni. Scrivere «80407 R» Piccolo. 80407 R

GROSSO produttore vini siciliani cerca socio con azienda bene avviata. Scrivere «80663 R» Piccolo. 80663 R

LATTERIA avviata, posizione, affittasi in giornata, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 80769 R

MACELLERIA con lavoro garantito, vendesi. Indirizzo Piccolo. 83220 R

MUTILATO di guerra cerca poco credito per azienda bene avviata. Indirizzo Piccolo. 80747 R

NEGOZIETTO vicinanze piazza Garibaldi causa trasloco vendesi. Indirizzo al Piccolo. 83196 R

NEGOZIO bene arredato, posizione Corso, cederebbesi condizioni vantaggiose. Scrivere «83320 R» Piccolo. 83320 R

NEGOZIO gelateria adatto qualsiasi genere, bene arredato, con retrobottega, affitto minimo, vendesi causa assoluto riposo, lire 15.000 trattabili. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 3-7 giornalmente. 83336 R

1000 restituibili 150 mensili, cercansi. Scrivere «80695 R» Piccolo. 80695 R

40.000, 25.000, 10.000 lire disponibili prime intavolazioni stabili, terreni. Carducci 28, Kremser. 83334 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A MUGGIA: terreno coltivato, m. 17.000, casa colonica, vendesi. Rivolgersi Nicolò Stense. 80587 S

CASA 2 quartieri, campagna, divisibile, 32.000, cercansi coniugi per acquisto insieme. Offerte «83360 S» Piccolo. 83360 S

CASETTE 2 con campagna, quartiere 2 camere, cucina, vuoto, lire 40.000. Informazioni Iurza, Caffè Adriatico. 83416 S

STABILE città, 30.000-50.000, tutto comfort., acquistasi. Offerte «80641 S», Piccolo. 80641 S

STABILE centrico, valore un milione circa, acquistasi. Scrivere «83484 S» Piccolo. 83484 S

TENUTA grande, vera occasione vendesi nel Friuli. Offerte «83254 S» Piccolo. 83254 S

VILLETTA tutto comfort, con o senza mobili, giardino, vicinanza tram, pronta entrata, vendesi causa partenza. Scoglietto 91. 80089 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. VEDOVA distinta cerca posto governante presso persona anziana, verso vitto, piccoli compensi. Offerte «80675 U» Piccolo. 80675 U

A RATE vestiti e paletò uomo, mantelli signora, manifatture. Corso Garibaldi 6-I. 83202 U

BAMBINO treenne darebbesi a costo a famiglia di cuore. Portinaio fabbrica birra Dreher, 11-12. 83190 U

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 U

CALZE ragazzo, grandiosa scelta, da lire 1 fino a 24, nell'Emporio, Mazzini 38, angolo S. Lazzaro. 83364 U

CINQUANTENNE commerciante cerca giovane o vedova da 25-35 anni, scopo matrimonio. Anonime respinte. Offerte «80635 U» Piccolo. 80635 U

COLTA, simpatica bruna quarantenne, diritto pensione, bravissima massaia, quartiere arredato, sposerebbesi. Offerte «83460 U» Piccolo. 83460 U

GIOVANE figlia commerciante, bellina, conoscerebbe distinto ottima posizione, preferibilmente commerciante, scopo matrimonio. Scrivere seriamente inanonime «16146 U» Piccolo. 16145 U

INFELICISSIMA persona perduto tutto durante guerra, prega aiuto anime buone. Scrivere «80677 U» Piccolo. 80677 U

LA sartoria Bearzatto ha iniziato la stagione di autunno con le più eleganti novità. 83470 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Shaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), Villa propria. Telefono 20-64 83068. U

LEVATRICE Ida Ceconi, diplomata Università di Padova, pratica iniezioni, massaggi. Ferriera 49. 80759 U

LEVATRICE diplomata Bodulich Anna riceve dalle 14-18. Via Bosco 10, primo. 02534 U

NEONATO sano darebbesi quale figlio adottivo a persone di cuore. Offerte «16150 U» Piccolo. 16150 U

PRIMA occasione passerà a nostro favore. Tuo S. Saluti. 79067 U

TRENTAQUATTRENNE simpaticissima, sana, relazionerebbe con anziano benestante, scopo matrimonio. Scrivere «83056 U» Piccolo. 83056 U